

RESIDENZE UNIVERSITARIE

“Si sta da Dio”, veterani e nuovi arrivi promuovono la struttura della Parthenope

L'ubicazione resta un problema, ma si affronta con le uscite di gruppo



Una babele in cucina, il bilancio della “famiglia” de L'Orientale

Trasporti: al posto della navetta abbonamenti per i mezzi pubblici rimborsati



GIURISPRUDENZA

Cambio di rotta a Diritto Penale?

INGEGNERIA

Fisica I, la parola ai docenti

STUDI UMANISTICI

Linguistica Generale, esame ostico

PARTHENOPE

“Testimonial Day Economia”

Ieri studenti, oggi professionisti

SECONDA UNIVERSITÀ

A Lettere “sold out” per Lucio Presta e Paola Perego



Svedese, a L'Orientale una delle cinque cattedre in Italia

Ambasciatrice della cultura nordica, la prof.ssa Maria Cristina Lombardi, traduttrice di un Premio Nobel



INTERVISTA AL PROF. GAETANO MANFREDI

Un anno da Rettore

- Il primo Bilancio Sociale
- La riorganizzazione amministrativa
- Coti Zelati Presidente del CSI
- 2 milioni di euro per la ricerca



Il primo Bilancio Sociale dell'Ateneo Federico II



> La prof.ssa Adele Caldarelli



> Il prof. Mauro Sciarrelli

Fiducia nell'istituzione e nelle relazioni che è possibile instaurarvi. È l'opinione sulla Federico II raccolta nel primo Bilancio Sociale presentato il 30 novembre nell'Aula Magna Storica. *"Nella società della conoscenza, l'Università rappresenta un grande motore di sviluppo"*, dice il prof. **Gaetano Manfredi**, Rettore dell'Ateneo che, con i suoi ottantacinquemila studenti e diecimila dipendenti, produce servizi al cittadino, in primo luogo di tipo sanitario, ma anche di divulgazione e informazione. *"Federico II fondò la prima università laica per formare la classe dirigente del mondo che stava cambiando, dove vivevano a stretto contatto persone di lingue, culture e religioni diverse. Napoli, che è stata ed è una grande capitale, può dimostrare quanto questo luogo sia molto più di quello che pensiamo, non una torre ma un ponte d'avorio"*, conclude il Rettore. Equità, copertura totale delle borse di studio, interventi sui trasporti, riduzione delle ADISU e migliori condizioni per il trasferimento tecnologico nei settori aerospaziale, automotive, agroalimentare, beni culturali e turismo. È come promette di investire i cinque miliardi di fondi europei destinati all'alta formazione il Presidente della Regione **Vincenzo De Luca**: *"l'Italia vive di corporazioni divise in compartimenti stagni. È l'unico paese in cui il principio di responsabilità non accomuna tutti gli enti pubblici. L'Università deve aprirsi al territorio integrando funzioni, dare ai ragazzi il senso del futuro e cancellare il preconceito devastante che senza un padrino merito e sacrificio non contano"*. Il Bilancio Sociale *"è uno strumento di dialogo importante. La nostra Amministrazione lo redige per alcune società partecipate, anche per gli aspetti ambientali"*, spiega **Salvatore Palma**, Assessore al Bilancio del Comune di Napoli. Aperto al territorio l'intervento dell'ex-Rettore **Massimo Marrelli**, durante il cui mandato è cominciato il lavoro che ha portato alla redazione del Bilancio Sociale del più grande Ateneo del Mezzogiorno, il secondo più grande d'Italia, **la principale azienda del territorio**: *"serve principalmente a noi, per conoscere il nostro lavoro. Altrimenti accade quel che è successo a me, che sono dovuto arrivare fino a Berkeley per scoprire che al Dipartimento di Matematica e Applicazioni un collega aveva già risolto il problema matematico*

che mi interessava. Il mio sogno è arrivare, da qui a qualche anno, a un bilancio consolidato di tutto il sistema universitario campano". La rendicontazione sociale *"si sta affermando sempre più come un mezzo per avere informazioni sull'utilizzo delle risorse e dare contezza delle azioni. Siamo convinti che questo sia l'inizio di un processo virtuoso: la certificazione di un profilo di carattere etico"*, afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni nel quale si è svolto il lavoro del gruppo coordinato dal prof. **Mauro Sciarrelli** e composto dalla stessa Direttrice e dai docenti e ricercatori **Riccardo Viganò, Alessandra Allini, Mariarosalia Angrisani, Renato Briganti, Alessandro Butà, Valentina Della Corte, Giuliana Di Fiore, Mariorosario Lamberti, Rossella Maio, Gianluigi Mangia, Donata Mussolino, Melania Verde, Paolo Ricci**, Presidente del Gruppo Bilancio Sociale, l'associazione per lo studio della rendicontazione nelle aziende pubbliche, della quale fanno parte quaranta Atenei, spiega cosa rappresenta: *"è una narrazione introspettiva per intervenire in modo innovativo sulla funzione di programmazione"*. Le prime esperienze risalgono a una decina d'anni fa ma ancora oggi le modalità di attuazione sono molto diverse fra loro, pertanto si redigono bilanci, dettagliati o meno, annuali, biennali, di mandato. In essi vi sono racchiusi l'identità, la governabilità, la contabilità, le responsabilità. *"Per questo il Bilancio Regionale sarebbe un bene"* – prosegue Ricci – *"Al centro ci sono le prospettive, la reputazione accademica e la legittimazione del cosiddetto 'intangibile', della conoscenza"*. L'Università di Palermo ha presentato il proprio Bilancio Sociale in occasione dell'elezione del nuovo Rettore: *"Il nostro è stato un bilancio di mandato nel quale abbiamo fatto il punto su patrimonio finanziario e residenziale, personale, studenti, attività di ricerca e ricadute imprenditoriali"*, dice il docente palermitano **Marcantonio Ruisi**. *"Il volume rappresenta una sintesi. L'anno di riferimento è il 2013, quello in cui sono entrati in vigore forti cambiamenti organizzativi e amministrativi"*, spiega nel suo intervento il prof. Sciarrelli. Il lavoro è articolato in tre sezioni: identità dell'Ateneo (storia, evoluzione, ricerca, collaborazioni con enti, istituzioni e altre

Università nel mondo), riclassificazione dei dati contabili (da cui emerge che la Federico II si caratterizza ancora per una grossa dipendenza dai trasferimenti pubblici, il 58% delle entrate), relazione sociale: *"da cui emerge, in linea con i dati Almalaurea, la soddisfazione degli studenti. Più del 70%, infatti, si dichiara contento della formazione ricevuta, si riscriverebbe allo stesso Corso di Laurea e valuta positivamente i servizi di comuni-*

cazione e le biblioteche. Meno generoso il giudizio sulle mense, ma qualcosa sta cambiando – continua il docente – Grande rilevanza anche ai rapporti umani e all'ambiente complessivo che da tutti – studenti, docenti e personale tecnico amministrativo – viene definito stimolante e costruttivo. Il prossimo passo sarà il coinvolgimento delle istituzioni del territorio nelle nostre attività".

Simona Pasquale

La protesta degli Universitari, la VQR e la difesa della dignità

Riccardo Pierantoni

Ordinario di Biologia Applicata

Seconda Università di Napoli

Dipartimento di Medicina Sperimentale

In questi ultimi mesi nelle Università Italiane è in corso una protesta tesa ad ottenere il riconoscimento dell'anzianità di carriera negato dal blocco degli scatti stipendiali nel periodo 2011-2015. Non si tratta di percepire gli arretrati per il quadriennio 2011-2014, essendo noi rispettosi del contributo di solidarietà per la crisi economica che ha colpito il Paese, ma solo di poter percepire dal 1° gennaio 2015, come tutte le altre categorie del pubblico impiego, le retribuzioni che ci sarebbero spettate. Già! Tutte le altre categorie del pubblico impiego hanno ottenuto

tale riconoscimento compresi i ricercatori di altri Enti Statali. **Quindi solo gli Universitari dovrebbero 'pagare la crisi'** probabilmente non perché considerati eroi e neppure perché considerati 'ricchi' (lo stipendio di un Ricercatore è purtroppo misero come pure inadeguato è quello dei Professori) ma forse, viene il sospetto, perché gli Universitari sono considerati 'spesa improduttiva'. È a questo punto che dovrebbe scattare la molla dell'orgoglio e della difesa della dignità non solo di cate-

> continua a pagina seguente

ATENEAPOLI

BUONE FESTE

Il prossimo numero sarà in edicola a gennaio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C. POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET

www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXXI

(n. 604 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081291401 - 081291166

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 10 dicembre 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

> continua da pagina precedente

goria e dell'Istituzione Universitaria in genere ma, addirittura, personale.

Per la difesa della dignità, si è meritoriamente pensato di lanciare un messaggio al Governo attraverso il **boicottaggio della VQR** (Valutazione della Qualità della Ricerca), in modo da non usare strumenti, a mio avviso impropri (tipo il blocco degli esami o altro del genere), che avrebbero potuto danneggiare gli Studenti che nulla hanno a che fare con le motivazioni della protesta. Sorprendentemente, da parte degli Universitari l'adesione alla protesta è marginale e marginale è l'appoggio delle Autorità Accademiche (Rettori, Direttori di Dipartimento) che ancor più sorprendentemente si sono sentite 'controparte' dimenticando di essere Professori che sono stati eletti *pro tempore* a ricoprire una carica. Le Autorità Accademiche, infatti, non sono tali perché gerarchicamente superiori o più brave. Ad esse viene riconosciuta, attraverso procedure elettorali, la qualità di essere garanti delle regole e di avere propensione alla 'politica universitaria'. Nella mia lunga carriera ho incontrato ottimi Rettori e Direttori che erano pessimi ricercatori e didatti. Particolarmente le Università Campane, attraverso i loro Rettori, sono state lungamente silenti prendendo, secondo me tardivamente, posizioni di bilancio appoggio e talvolta contraddittorie.

Generalmente al nostro interno le argomentazioni usate per smorzare la protesta sono state, a mio avviso, addi-

ritura risibili ma, ancora una volta sorprendentemente, ascoltate. Procedo con ordine:

1) "Il boicottaggio della VQR è improprio, ben altri dovevano essere gli strumenti (es blocco degli esami)". Rispondo: il boicottaggio della VQR è una forma di protesta responsabile proprio perché limitata al nostro interno e proprio perché **non danneggia gli Studenti**. 'Il benaltrismo' è tipico di chi non volendo impegnarsi usa argomentazioni devianti o per ignavia o per perseguire il proprio interesse.

2) "L'ANVUR procederà lo stesso e le Università che aderiranno al boicottaggio saranno punite in termini di FFO e punti organico per l'alto numero di astensioni". Rispondo: coerentemente con quanto già da me affermato - ossia che molti fra le Autorità Accademiche sono ottimi politici ma pessimi ricercatori -, è assolutamente logico (e scientifico) sottolineare che un'osservazione statistica (quale è la VQR) non sia valida se il campione non è rappresentativo. Aggiungo, poi, che la Ministra e l'ANVUR dovrebbero preoccuparsi perché farebbero una pessima figura in sede europea con una VQR non significativa.

3) "Le carriere saranno penalizzate e soprattutto quelle dei più giovani". Rispondo: proprio i più giovani avranno i maggiori danni, non solo dal punto di vista della retribuzione, ma soprattutto relativamente alla pensione. Secondo il prof. Ferraro di Torino, i danni sono i seguenti: a) Perdita di 260



> Il prof. Riccardo Pierantoni

euro netti al mese, anche sulla tredicesima, finché si rimane in servizio: 3.400 euro netti all'anno; per un Docente con età di 55 anni una perdita complessiva di 51.000 euro; per Docenti più giovani ancora di più. b) Perdita di circa 12.000 euro netti, sempre in media, sulla buonuscita. c) Perdita di 200 euro netti al mese, anche sulla tredicesima, sulla pensione: 2.600 euro netti all'anno. Complessivamente il danno supera facilmente i 90.000 euro netti complessivi.

Dal momento che il peso specifico del ruolo ricoperto nella società è misurato dalla retribuzione, è evidente come

il Governo ci consideri. Aggiungo che forse è meglio avere 5.000 euro al mese ed essere Ricercatore anziché essere Professore Ordinario e guadagnare 3.000 euro al termine della carriera.

Amaramente mi sento di concludere affermando che il motivo per cui saremo gli unici a pagare la crisi è perché **non siamo capaci di tutelare la nostra dignità levandoci alta la nostra voce di protesta**. E questo è molto preoccupante: come ci si può relazionare con i giovani, essere Maestri non solo della Disciplina che insegniamo ma 'di vita' in genere se non abbiamo stima di noi stessi?

> Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- Prosegue il seminario **'Raccontare il lato oscuro dell'anima camminando in città'**, ciclo di incontri che rientra nella rassegna F2 Cultura e vede protagonista lo scrittore **Maurizio de Giovanni**. Il secondo appuntamento è in programma alle 10.00 del 17 dicembre, presso l'aula Pessina del Dipartimento di Giurisprudenza, Corso Umberto I.

- **Rassegna Federimusica** organizzata in collaborazione con l'Adisu nella Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, grazie alla direzione artistica del pianista **Mario Coppola** e scientifica del musicologo **Giorgio Ruberti**. La frequenza consente agli studenti di Studi Umanistici di ottenere fino a 4 crediti per "altre attività". Prossimi appuntamenti alle 18.00: il 15 dicembre con il pianista **Antonio Pampa-Baldi** e il musicologo **Sandro Marrocu**; il 15 gennaio con **Xin Wang- Florian Koltun** duo e la musicologa **Margherita Coraggio**; il 29 con il pianista **Florian Heinisch** e la musicologa **Cristina Di Bonito**.

- Alla sua settima edizione **"Astra-Doc - Viaggio nel cinema del reale"**, la rassegna di Cinema Documentario organizzata da Arci Movie, Paralelo 41 Produzioni, Coinor e Università Federico II con il patrocinio del Comune di Napoli, al Cinema Astra. 20 appuntamenti fino ad aprile, una trentina di titoli in programma tra alcuni dei migliori documentari degli ultimi tempi e 10 cortometraggi realizzati dagli allievi del primo Atelier di Cinema del Reale del Progetto FILMaP di Arci Movie. La rassegna si svolgerà tutti i venerdì alle ore 21.00. Il prezzo d'ingresso è di 3.00 euro per ogni proiezione, 2.50 per i soci Arci. Il 18 dicembre doppia

proiezione con **"Tempo pieno"** di **Lorenzo Cioffi** sull'esperienza pedagogica della scuola elementare di Madonna Assunta in Bagnoli e **"Napolislam"** di **Ernesto Pagano**. Dopo la pausa per le festività natalizie, riprenderà l'8 gennaio con **"Bansky Does New York"** di **Chris Moukarbel**, il documentario sulla residenza dello street artist, recentemente rivelata, nella città di New York. Nella stessa serata **Matilde De Feo** presenterà, in anteprima napoletana, **"Letter from an imaginary man"**, un progetto multimediale, trasversale al cinema e alla video arte.

UNISANNIO

- Partito il ciclo di incontri nell'Aula Magna sul valore sociale dell'Economia. Dà il via ad ogni incontro il prof. **Paolo Ricci**, ordinario di Economia aziendale dell'Università del Sannio, che dialogherà con gli ospiti approfondendo il tema dell'economia nella vita sociale. All'organizzazione degli eventi partecipa anche la F.I.R.M. srl, la neo costituita spin off di Unisannio. Martedì 12 gennaio interverrà il critico d'arte **Tomaso Montanari** (Università di Napoli Federico II), allievo di **Salvatore Settis**, che nel libro **"Privati del patrimonio"** sostiene il governo pubblico dei beni culturali contro il dogma della privatizzazione. Il ciclo di incontri si concluderà il 19 gennaio con la lectio magistralis su **"Responsabilità e comunicazione d'impresa: uno sguardo diacronico"** di **Antonio Maticena**, ordinario di Economia aziendale all'Università di Bologna.

- Il prof. **Eugenio Corti** dona un patrimonio librario all'Università del Sannio. Già docente all'Università del Sannio e alla Facoltà di Ingegne-

ria della Federico II, il professore Corti, che nella sua carriera ha svolto una lunga attività di ricerca soprattutto in tema di innovazione tecnologica e di imprenditorialità, ha deciso di lasciare all'Ateneo sannita un insieme di pubblicazioni costituito da circa 1.400 volumi tecnico-scientifici relativi ad attività di didattica e ricerca economico-manageriale pubblicati dalla fine degli anni '60 al 2010, nonché da numerose riviste scientifiche.

UNISALERNO

"Il codice Italia tre secoli dopo". Convegno di studi per presentare una nuova schedatura, perfezionata e corretta, dopo 50 anni dall'acquisizione dalla Biblioteca Vico. Nel Codex Italiae Diplomaticus sono raccolti e pubblicati i diversi tipi di documenti (lettere d'investitura, diplomi, trattati di pace, donazioni etc.) emessi a partire dalla seconda metà del secolo VIII. L'opera, appena restaurata, comprende 4 volumi di oltre 10mila pagine e 1000 documenti, di cui circa la metà riferiti alla nascita e alla formazione del Regno delle Due Sicilie fino alla sua estinzione. Il curatore di quest'opera è lo storico del diritto e pubblicista tedesco **Johann Christian Lün**. La presentazione avverrà il 14 dicembre alle 10.30 in Aula Cilento. Dopo i saluti del Rettore **Aurelio Tommasetti**, presiede il prof. **Ezio Maria Marengi**, introduce **Francesco Lucrezi**, con relazioni di **Vitalia Iovine**, **Daniele Marrani**, **Ileana Del Bagno**, **Gerardo Martino**. Conclusioni di **Massimo Panebianco**.

- Seminario didattico su **"Donne e violenza tra antico e moderno: Medea"**. Il ciclo di lezioni nasce in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne e prosegue in Aula 7 il 15 dicembre alle 10.30. Interviene sul tema la

prof.ssa **Paola Volpe**.

- Tavola rotonda sul libro di recente pubblicazione **"La mala setta. Alle origini di mafia e camorra 1859-1878"** di **Franco Benigno**. Si svolgerà il 12 gennaio in Aula Imbucci alle 11.00. Intervengono **Marcella Marmo**, Università Federico II, **Aurelio Musi** e **Carmine Pinto**, Università di Salerno. Coordina **Marcello Ravveduto**.

L'ORIENTALE

- **Ciclo di seminari sull'Indonesia**. **"Arte contemporanea in Indonesia"** il tema che il 15 dicembre alle 14.30 (aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo) affronterà **Naima Morelli**, giornalista per ArtsHub e Art a Part of Cult(ure). La partecipazione con stesura di una relazione finale dà diritto agli studenti di alcuni Corsi di Laurea a 2 crediti per "altre attività".

- Il prof. **Andrea Milano** dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il dott. **Michail Talalay** dell'Accademia russa delle Scienze di Mosca presentano i 4 volumi **"Russia-Italia. Incontri culturali e religiosi tra '700 e '900"**. La presentazione avrà luogo martedì 15 dicembre, ore 14.30-16.30, al Centro "Russkij Mir", Napoli, via Duomo 219, I piano. Insieme al ciclo di conferenze nello stesso Centro, può essere inserita nelle Altre attività per 2 crediti ed è aperta a studenti, dottorandi e a tutti gli interessati.

SUOR ORSOLA

- Nuovo appuntamento del ciclo **"Cinema Letteratura Diritto. Davanti alla legge. Immaginare il diritto"** il 15 dicembre alle 18.00 in Aula Magna. Il **"Reading: la ferita aperta degli anni di piombo"** sarà a cura di **Marco Baliani** in collaborazione con **Astrea**. **Sentimenti di giustizia**.

Intervista al prof. Gaetano Manfredi

Un anno da Rettore

Reclutamento dei docenti, attività culturali, restyling delle aule per le lezioni. Sono i tre settori in cui si è investito di più. *“Siamo ancora in una fase di work in progress però si è a un buon punto”*, afferma il Rettore **Gaetano Manfredi** nel tracciare il bilancio di un anno alla guida dell'Ateneo Federico II.

“Merito e qualità”, le parole chiave nel reclutamento dei docenti. *“Stiamo completando il piano straordinario con mobilità interna (upgrade) o chiamate esterne tra ricercatori A, B, associati e ordinari. Abbiamo chiamato-messo in moto più di 400 persone. Però, complessivamente, abbiamo perso complessivamente circa 100 unità. Non siamo riusciti a compensare il turnover ma nel 2016 faremo un investimento importante sui ricercatori di tipo A, un importante piano di reclutamento. Debbo dire che sono soddisfatto, abbiamo intrapreso un percorso sicuramente positivo”*.

Attività culturali: *“L'iniziativa F2 Cultura e tutto quello che c'è intorno ha avuto una grande risonanza e un riscontro molto positivo nella città e nella regione in generale”*. Il posizionamento del brand della Federico II, *“come grande Ateneo di riferimento nel Mezzogiorno, ma anche nella sua dimensione nazio-*

nale e internazionale, credo stia andando bene. Stiamo facendo dei passi in avanti significativi. Anche la mia elezione come Presidente della CRUI è stato un riconoscimento all'Ateneo più che alla persona”.

Le strutture per la didattica: *“Stiamo lavorando sul rinnovamento delle aule. Mi auguro che il 2016 sia l'anno del completamento dell'Aulario in via Claudio, dell'apertura dei Corsi nel nuovo Complesso di San Giovanni a Teduccio, dell'inaugurazione delle nuove aule a Farmacia. Partiranno nuovi lavori di manutenzione straordinaria nelle aule di Medicina, dove, tra l'altro, già siamo intervenuti”*. Nel nuovo anno, visti anche i danni causati dal crollo di pochi giorni fa, si accelereranno gli interventi al Frullone per la sede di Veterinaria. Da portare a realizzazione anche il Polo di Agraria a Ercolano. Per quel che riguarda il centro storico: *“stiamo ragionando su quella che è la nuova vocazione di Mezzocannone. Una delle idee è realizzare un grande centro di documentazione che conservi la memoria storica dell'Ateneo ed anche le donazioni di professori e personalità della cultura. Un Centro da mettere a disposizione della città. Perché il tema dell'Università del terzo Millennio è proprio quello*



dell'apertura al territorio. L'Università deve essere sempre più protagonista della trasformazione sociale, deve agire anche al di fuori delle

proprie mura e non solo all'interno”. C'è tanto da fare anche sul ver-

> continua a pagina seguente

Due milioni di euro per i progetti di ricerca

A breve sarà licenziato il bando. I fondi saranno assegnati a quanti negli ultimi due anni non hanno fruito di finanziamenti. La valutazione sarà curata da un team di esperti esterni

Buone notizie in arrivo per i docenti ed ricercatori della Federico II. L'Ateneo si appresta a destinare **due milioni di euro** per sostenere progetti di ricerca. Nel Senato Accademico che si è riunito ad inizio dicembre si è discusso dei criteri di assegnazione, del regolamento e dei tempi per licenziare il bando. Le risorse derivano da risparmi sui finanziamenti erogati all'Ateneo nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario e su altri finanziamenti. *“L'operazione – dice il prof. **Tommaso Russo**, Direttore del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche e membro del Senato Accademico – trova i presupposti nella scelta del Consiglio di Amministrazione di destinare un budget alla ricerca”*.

I fondi, sottolinea Russo, **non saranno assegnati a pioggia**, ma sulla base di un bando che sta per essere preparato dal Rettore Manfredi e che potrebbe essere pubblicato prima della primavera. *“Per ciascuna area disciplinare – prosegue – una équipe di esperti, nessuno dei quali della Federico II, valuterà i progetti che saranno presentati e deciderà in merito all'ammissibilità al finanziamento ed all'ammontare dello stesso. Ciascuna idea potrà essere sostenuta con un massimo di 50 mila euro”*. Uno dei requisiti per partecipare al bando *“è che chi lo propone non abbia fruito di finanziamenti negli ultimi due anni. Abbiamo a lungo discusso in Senato Accademico di questa clausola ed alla fine ci è parso giusto introdurla. Il motivo per cui lo abbiamo fatto è che si punta ad incentivare ed a sostenere, attraverso questo stanziamento di due milioni complessivi, coloro i quali, per le tematiche che trattano oppure per il fatto che si occupano di ricerca di base e non di ricerca applicata, stentano a trovare altrove i finanziamenti”*. Una quota del budget sarà riservata ai **progetti interdisciplinari**. *“Ci è parso sensato – dice Russo – perché una grande Università, quale è la Federico II, ha al suo interno un ventaglio di competenze estremamente ampio e dalla interazione dei diversi saperi scaturiscono spesso le innovazioni più promettenti”*. Per dare la misura dello sforzo che la Federico II compie nel sostenere i progetti, Russo invita a considerare che il finanziamento

ministeriale per i Prin è di 90 milioni di euro, *“da distribuirsi tra tutti gli Atenei italiani. Possono inoltre partecipare anche il Cnr e l'Istituto di Fisica. Capirà bene quante poche possibilità abbiano i nostri ricercatori, per quanto validi e meritevoli, di accedere alle risorse nazionali. Anche per questo l'operazione varata dall'Ateneo è molto significativa”*. Conclude: **“Non si tratta, peraltro, di uno stanziamento occasionale. Se, come tutti ci auguriamo, anche l'anno prossimo saranno disponibili risorse, le destineremo nuovamente al finanziamento dei progetti di ricerca attraverso un secondo bando”.**

Fabrizio Geremicca



> continua da pagina precedente

sante amministrativo: "A breve partirà una riorganizzazione di tutto l'Ateneo. Nel piano strategico del 2016 ci sarà anche un'azione di forte innovazione tecnologica, chiaramente questa riforma non può prescindere da una riorganizzazione dei servizi informatici".

Si è già parzialmente intervenuti anche sull'**offerta formativa** con "una razionalizzazione di Master e Scuole di Specializzazione. Il Senato Accademico e le Scuole, alla luce dei dati sulla valutazione, lavoreranno ulteriormente per una rivisitazione dell'offerta didattica".

La ricerca: "stiamo completando l'assegnazione degli incentivi degli anni scorsi, purtroppo abbiamo avuto dei ritardi per l'indisponibilità di dati attendibili sulla didattica. Alla luce di questa esperienza, attiveremo una procedura di incentivazione con fondi destinati ai docenti. Inoltre, a breve sarà licenziato un bando per attività di ricerca finanziato dall'Ateneo con la disponibilità di 2,5 milioni di euro. Sarà aperto a tutti i docenti e ricercatori dell'Ateneo con priorità per chi non ha avuto accesso ad altri progetti. La valutazione per l'assegnazione dei fondi, per evitare condizionamenti e premiare la qualità, sarà affidata a referees esterni. Nessuna distribuzione a pioggia o canali preferenziali".

Novità anche per gli studenti per i quali l'obiettivo è "investire sui servizi" a loro dedicati: "Abbiamo ottenuto l'impegno della Regione per la copertura del 100% delle borse di studio. Stiamo studiando un intervento di sostegno per i trasporti con un servizio di navetta nell'area di Fuorigrotta per esempio. L'idea è quella di attivare una navetta della Federico II che colleghi Monte Sant'Angelo con le stazioni di Metropolitana e Cumana e con le altre sedi in zona. Gli studenti richiedono un servizio che duri fino a sera tardi. Non si tratta, però, di una cosa semplice. Occorre una serie di autorizzazioni". **Spazi studio e ristoro** per gli studenti: "dopo la recente apertura del bar a Monte Sant'Angelo, abbiamo in programma il potenziamento dei punti di aggregazione e ritrovo. Gruppi di studenti stanno lavorando su questi progetti. Pensiamo anche ad una segnaletica interna e a sfruttare al meglio gli spazi vuoti". Sempre nel complesso di via Cinthia, "abbiamo realizzato nuovi servizi igienici. Questo è un esempio di quanto proveremo a fare nelle diverse sedi dell'Ateneo".

Impegno anche sulla modifica del **sistema di tassazione:** "abbiamo costituito una commissione con gli studenti per monitorare e rimodulare tutto il tema delle esenzioni e degli sgravi. Si cerca anche di intervenire su alcune situazioni particolari, come per esempio quelle delle famiglie con più figli iscritti all'Università. Dobbiamo avere un quadro più preciso, quest'anno abbiamo chiesto a tutti l'ISEE per limitare l'evasione. A dati acquisiti lavoreremo sicuramente meglio per il futuro e ageveremo un numero maggiore di studenti meritevoli".

Comunque, conclude Manfredi, "ci sarà un maggiore impegno per gli studenti. Hanno bisogno di più".

La parola al prof. Capaldo delegato del Rettore

Verso una riorganizzazione amministrativa dell'Ateneo

Il prof. **Guido Capaldo**, docente di Ingegneria, è stato recentemente delegato dal Rettore all'analisi dei processi organizzativi in funzione della riorganizzazione amministrativa dell'Ateneo.

Professore, in che consiste il progetto che le è stato affidato?

"Nella costruzione, con la necessaria gradualità nel tempo e con la piena condivisione dei responsabili delle strutture dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti, di un modello organizzativo idoneo ad affrontare le sfide che l'Ateneo deve fronteggiare: potenziamento della ricerca, miglioramento dell'attrattività dell'offerta didattica e della qualità dell'offerta didattica, internazionalizzazione della didattica e della ricerca, ottimizzazione e miglioramento della qualità dei servizi offerti".

In che modo cambierà la struttura organizzativa dell'Ateneo?

"Attraverso il rafforzamento dell'orientamento ad una visione organizzativa unitaria basata sull'approccio per processi e sul rafforzamento del coordinamento tra tutte le funzioni (a prescindere dall'appartenenza all'Amministrazione Centrale o alle Strutture Dipartimentali) che concorrono al perseguimento di obiettivi comuni di rilevanza strategica per l'Ateneo".

Quali saranno i primi passi di questa riorganizzazione?

"L'attuazione della Carta dei Servizi di Ateneo e l'avvio della mappatura dei processi nell'Amministrazione Centrale e nei Dipartimenti".

Che cosa è la Carta dei Servizi e perché è tanto importante che la si renda operativa?

"È il documento con il quale l'Ateneo presenta alla propria utenza i servizi erogati, le modalità di espletamento e di fruizione degli stessi, i tempi di erogazione e gli standard di qualità che intende garantire. È pubblicata nel sito web istituzionale e periodicamente aggiornata. Con essa, la Direzione Generale della Federico II presenta in modo trasparente i servizi erogati descrivendone caratteristiche e modalità di accesso e si impegna, per ciascun servizio, a garantire agli utenti, interni ed esterni, il mantenimento di specifici e predeterminati standard di qualità. Per il prossimo anno ci si è dati l'obiettivo di aumentare la gamma dei servizi dell'Amministrazione Centrale riportati nella Carta dei Servizi e di estendere, con gradualità, la mappatura dei servizi anche ai Dipartimenti".

Che significa, in concreto, il progetto di "avvio della mappatura dei processi"?

"È già iniziato. Ho definito, in collaborazione con il Direttore Generale e con i Dirigenti dell'Ateneo, gli standard metodologici. In base ad essi, è iniziato l'esame di alcuni aspetti centrali dell'organizzazione: dall'edilizia agli affari legali, dai concorsi all'accesso programmato. I risultati della mappatura sono stati condivisi e validati nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il Direttore Generale e tutti i Direttori dell'Ateneo. Attualmente si sta



provvedendo ad estendere la mappatura dei processi ai Dipartimenti. Si è iniziato in via sperimentale con il Dipartimento di Ingegneria Industriale. Il monitoraggio verte su numerosi aspetti, tra i quali, la

gestione degli approvvigionamenti e degli assegni di ricerca, il sostegno ai Corsi di Studio, alle Commissioni Didattiche ed alla Direzione per le attività di valutazione della didattica, la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati".

Gli studenti saranno coinvolti in questa riorganizzazione o ne saranno spettatori passivi?

"Mi fa piacere la sua domanda, perché mi permette di evidenziare un aspetto al quale tengo molto. Al progetto partecipano, con un ruolo significativo, tesisti e tirocinanti di Ingegneria Gestionale e di altri Corsi di Studio. Al momento sono già 3 i laureati che hanno sviluppato l'elaborato di laurea affrontando le diverse problematiche organizzative e gestionali inerenti la realizzazione del progetto ed altri 2 conseguiranno la laurea nei primi mesi del 2016. Il progetto costituisce quindi un importante "laboratorio sul campo" per tutti i laureandi desiderosi di cimentarsi con le problematiche relative alla riprogettazione e reingegnerizzazione dei processi organizzativi, al fine di acquisire conoscenze e capacità sempre più richieste dalle società di consulenza".

Fabrizio Geremicca



Coti Zelati Presidente del CSI

Il Centro per i Servizi Informativi (CSI) della Federico II ha un nuovo Presidente. È il prof. **Vittorio Coti Zelati**, 59 anni a Natale. È nato a Lecco, si è laureato in Fisica all'Università degli Studi di Milano ed attualmente è ordinario di Matematica alla Federico II, dove ha anche diretto, tra il 2001 ed il 2006, il Dipartimento di Matematica "Renato Caccioppoli". Coti Zelati subentra al prof. **Guglielmo Tamburrini**, che ha lasciato a fine settembre.

"In attesa che arrivi la nomina ufficiale - dice il nuovo Presidente - preferirei non sbilanciarmi sul lavoro che dovrò affrontare e sugli obiettivi del mio mandato. Certamente incontrerò al più presto il personale della struttura, per capire, con l'aiuto di chi vive nel Centro Servizi Informativi ogni giorno, quali sono i problemi, quali le criticità, quali i punti di forza". Prosegue: "Il mio predecessore ha svolto un lavoro egregio e per questo immagino di proseguire lungo il solco che è stato già tracciato dal prof. Tamburrini".

“Si sta da Dio”, veterani e nuovi arrivi raccontano la residenza Parthenope

L'ubicazione resta un problema, ma si affronta con le uscite di gruppo.

Bene la struttura. Da migliorare navetta e connessione internet

Sul tavolo da ping pong la pallina che viaggia da una metà campo all'altra scandisce il quarto d'ora di svago del dopopranzo. Cosenza contro Potenza è l'amichevole che precede lo studio di due giovani fuorisede. Di qua e di là, in mezzo una rete. La tranquillità o l'ansia sono questioni di barriere e di centimetri. In una stanza c'è la metafora di un luogo. Di un "qua" rappresentato dalla residenza dell'Università Parthenope, ben tenuta, efficiente, calda, con la radio che, in filodiffusione, restituisce ai presenti la musica del momento. Giorni nelle sale comuni passano di mano in mano. I corridoi, a lungo deserti, sono popolati alle 13 dai superstiti che, non avendo lezione, si ritrovano a mensa con i coinquilini. Oltre quelle mura chiare e pulite, c'è il là. Quello più vicino, che ospita gli scheletri un po' diroccati e un po' nostalgici di tutto ciò che un tempo fu la Manifattura Tabacchi. Più lontano, poi, c'è il mondo al di fuori del cancello, che parte da via Galileo Ferraris 237 e porta, in circa 30 minuti di cammino, in Piazza Garibaldi. Una babele commerciale e umana. In qualche chilometro si incontrano ricchezza e povertà, il burocratese di tanti uffici e l'italiano stentato, a volte degli immigrati, a volte no. Code di auto in fila nel traffico sono sorpassate ai lati da suole consumate. In quel corpo cittadino c'è un cuore pulsante che batte, che unisce cervelli e crea amicizie. Una residenza che, a dispetto della giovane età, circa tre anni, è cambiata. Basta chiederlo a uno dei veterani, il siciliano Leonardo Azzarelli, al terzo anno di Scienze nautiche e aeronautiche alla Parthenope che, con orgoglio, dice: "l'ho aperta io!". Ne racconta la crescita: "il primo anno si stava benissimo. Il secondo è stato traumatico. Non funzionava niente. La mensa era bloccata e siamo rimasti senza pasti per sei mesi, dato che la residenza è senza cucine". Poi, la svolta, datata "marzo 2014. Ci hanno dato la palestra, che è bellissima, la mensa, con dei cuochi stupendi e pasti che costano massimo tre euro. Il servizio internet, che è stato ristabilito, anche se è un po' lento. Il servizio lavanderia è gratuito, ti danno la biancheria, fanno le pulizie delle camere una volta a settimana. Insomma, dobbiamo solo studiare. Si sta da Dio".

**Si dimentica che
"noi viviamo
qui pure nel
fine settimana"**

Sempre dalla Sicilia, sponda Isole Eolie, arriva un altro dei veterani, Gianluigi Cisco, studente di Economia e Finanza, che conferma:

"inizialmente c'erano solo i servizi di base, si dormiva e si mangiava. Adesso è migliorata sotto tutti i punti di vista". Una pecca: *"il collegamento verso il centro può migliorare. La direzione forse ha dimenticato che noi viviamo qui pure nel fine settimana. È vero che il nostro compito è studiare, ma farlo non significa solo andare all'università. Se hanno previsto una navetta, vuol dire che c'è un problema, e noi lo viviamo anche nel weekend, soprattutto di sera tardi".* Vive lì da due anni Cosimo Toma, specializzando in Alimentazione animale dopo la laurea in Veterinaria. Si sofferma su un aspetto: *"è cambiato il servizio mensa. Prima era catering, adesso è stata attivata la mensa. È cambiata la qualità del cibo e soprattutto i pasti ora sono sempre caldi. Il menù è più vicino a quello di casa. L'anno scorso, invece, in due mesi ho messo su circa dieci chili".* Sedersi a tavola è un piacere. Merito della cuoca Giuseppina Stanchi che parla di *"figli miei che cerco sempre di accontentare. I ragazzi hanno un menù che varia ogni giorno, ma, se c'è qualcosa che non piace, cerco di andare incontro alle loro esigenze".* Insomma, non cucinerà tagliatelle, ma in cucina la signora Pina, come la chiamano i giovani commensali, pare non abbia niente da invidiare all'omonima nonna della celebre canzoncina dello Zecchino d'Oro: *"merito dell'azienda E.P. Spa che ringrazio perché mi mette sempre a disposizione materie prime controllate e di qualità. Poi c'è l'aiuto del dottor Accettullo che tratta la struttura come una sua creatura e cerca sempre di risolvere qualsiasi problematica".* Vale la pena trasferirsi lì? Risponde Vito Fildelfia da Potenza, matricola in Archeologia a L'Orientale: *"dipende da come vuoi impostare la tua vita universitaria. Se vuoi studiare e basta, allora non esiste un posto migliore di questo. Ti mette a tuo agio ovunque".* Per il lavoro sui libri c'è un'ampia scelta. Alla propria camera, infatti, si affianca l'aula studio e, a breve, una nuova biblioteca. Il problema è lo svago, come conferma Massimo, studente di Lingue a L'Orientale: *"non usciamo la sera. Se sono solo, già verso le sette ho un po' di soggezione a spostarmi. In gruppo no, è tutto tranquillo".* Per divertirsi ci si attrezza come si può all'interno della struttura. Lo spiega un'altra linguista, Stella Pugliese: *"non si è mai soli. Ci divertiamo con qualsiasi cosa. Di solito Risiko, Karaoke e balli di gruppo. C'è pure la rete di pallavolo nella seconda autorimessa per fare una partita".* Accanto a lei Fabiana Di Ciaccio, studentessa di Scienze nautiche e aeronautiche e tutor di ONAOSI, organizzazione ospitata dalla resi-

> continua a pagina seguente





“Si fa tutto insieme, è una famiglia allargata”. Una famiglia che ha scelto il suo luogo di ritrovo, la cucina. È lì che si condividono i momenti di relax: *“prepariamo da mangiare insieme e chiacchieriamo. Soprattutto la domenica, cerchiamo di pranzare come a casa. Ognuno contribuisce con qualcosa”*. La voce è di **Caterina Spagnuolo**, studentessa di **Restauro all'Accademia di belle arti**, e arriva direttamente dalla residenza dell'Università L'Orientale. A poco più di un anno dall'inaugurazione, il bilancio che arriva da **via Brin** ha la freccia rivolta verso l'alto. La struttura funziona, i servizi sono efficienti e alle cucine, che si trovano su ogni livello, si affiancano altri punti di incontro, come il **solarium** all'ultimo piano circondato dal verde o il **giardino** a piano terra. A completare il quadro, un'ubicazione che non sembra creare disagi e che consente di raggiungere facilmente le università e i principali luoghi d'interesse, senza costringere a fare i conti con l'orologio. A spiegarne i motivi è **Armando**, studente di **Scienze Politiche**: *“l'anno scorso c'era la navetta, poi l'hanno tolta. In*

Una babele in cucina, il bilancio della “famiglia” de L'Orientale

La cucina è il luogo di ritrovo preferito. Lì si parla in tutte le lingue del mondo. Via la navetta, al suo posto rimborsi per l'abbonamento

sostituzione ci rimborsano l'abbonamento per i mezzi pubblici. Secondo me è meglio così, perché ci dà maggiore autonomia”. È uno dei veterani: *“sto qui dall'inizio. A mio avviso è una struttura molto comoda e si trova in una zona che non mi sembra affatto brutta”*. Un cambiamento: *“l'anno scorso c'era meno gente, quindi meno confusione. Nonostante ciò, preferisco ancora studiare qui”*. La consiglierebbe come abitazione, quindi, ma con una precisazione: *“se vieni qua devi rispettare delle regole. Bisogna capire che non si sta da soli, ma si condivide il tetto con 120 persone”*. Rafforza molte delle sue tesi **Federica Vitale**, studentessa di **Lingue e culture orientali e africane**. A partire dai trasporti: *“ci spostiamo tranquillamente. Abbiamo l'abbonamento e c'è il deposito dei pullman accanto”*. Si appresta a vivere il suo secondo anno in quegli ambienti: *“come servizio abbiamo tanto a disposizione. Cucine, sale lavanderia, stileria, sale frigo comuni. Sfruttiamo tutto. Ci sono pure stanze dove riunirci, ma di solito preferiamo la cucina”*. Record di presenze anche per **Silvia**, molisana iscritta al secondo anno di **Archeologia a L'Orientale**: *“sto qui da quando la struttura ha aperto. Non ho notato notevoli cambiamenti, tranne il numero di coinquilini. È aumentato, ma ciò non ha creato alcun disagio. Ci sono più persone in cucina”*. L'elenco di chi può parlare per esperienza porta il nome di **Alessia**, studentessa di **Scienze Politiche** di origini sarde: *“sono qui da ottobre dell'anno scorso. Si stanno migliorando un sacco di cose. Gli aspetti buoni sono sicuramente da un punto di vista sociale perché non ti trovi mai solo, puoi legare tantissimo”*. Sono in tanti, e questo non dispiace nemmeno ai nuovi, come **Valentina Maffiula**, trasferitasi da Foggia lo scorso ottobre per venire a studiare russo e arabo al Corso di **Lingue**: *“rispetto a una casa dove ci sono pochi coinquilini e, se non ti trovi bene, sei costretto a farteli piacere, qui hai più scelta”*. E quindi più possibilità di fare squadra: *“in linea di massima, quando usciamo, lo facciamo in gruppo, perché è meno pericoloso. Di solito ci muoviamo il pomeriggio. Nel fine setti-*



mana anche di sera”. Altro punto a favore della residenza rispetto alle strutture private: *“ti garantisce comodità che le case non ti offrono, come pulizia settimanale e cambio biancheria. Inoltre, se hai dei problemi avvisi e ti vengono in aiuto”*. Concetto ribadito da **Emiliano Minerva**, studente di **Lingue africane**, e, con qualche sfumatura diversa, da **Rosaria**, aspirante **fisioterapista della Federico II**. Mentre per il primo, infatti, *“l'impatto è stato molto positivo. La struttura è moderna e non le manca nulla”*, per la giovane studentessa *“all'inizio è un po' difficile socializzare, ma via via si supera tutto. Di solito ci vediamo in cucina. È lì che si chiacchiera. In*

alternativa, televisione in camera e letto presto”. Non manca il confronto, spesso goliardico, tra colleghi. A parlarne è **Jessica Patania**, siciliana iscritta alla Magistrale in **Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea**: *“dal punto di vista umano non mi sento mai sola. Come studentessa, poi, ho la possibilità di confrontarmi con chi fa i miei stessi studi. A volte sembra una babele. Traduciamo le cose più semplici, ad esempio i saluti, nelle lingue che studiamo. A un certo punto, quindi, si sente parlare contemporaneamente arabo, cinese, giapponese a tante altre lingue”*. Tutto insieme, basta una cucina.

Ci. Ba.

> continua da pagina precedente

denza. Il suo bilancio è positivo. Evidenzia un neo: **“internet. Il sistema non supporta il numero di ragazzi nell'edificio. Se siamo in 50 connessi, perfino caricare Google diventa difficile”**. Pollice verso l'alto anche per i **reduci della residenza De Amicis**, recentemente chiusa per ragioni di sicurezza. Parla di *“bilancio positivissimo”* **Pasqualina Viscido**, salernitana iscritta al secondo anno di **Tecnologie delle produzioni animali a Veterinaria**: *“è tutto un altro ambiente. Lì c'era un degrado totale e mancavano regole. Qui c'è un controllo maggiore. Sono soddisfattissima. Inoltre, per chi studia al Policlinico è stata messa a disposizione una navetta”*. Ha condiviso lo stesso percorso **Azzurra Pepe**, terzo anno di **Giurisprudenza alla Federico II**: *“avevo paura per il luogo. Siamo venuti a luglio di persona. Il primo impatto è stato brutto. Ma poi mi sono ambientata. Vivere qua significa sicuramente vedere la realizzazione del diritto allo studio”*. Prosegue: *“la residenza è perfetta. A mio avviso la comunità studentesca è stata complice di quanto successo alla De Amicis. Non si possono anteporre i propri interessi a condizioni igieniche e norme base che vengono a mancare”*. Di qua e di là. Punti di vista diversi. La pallina salta. A chi andrà il punto? È una questione di metà campo.

Ciro Baldini

Crollati due edifici a Veterinaria

“È crollata, fortunatamente di notte, una vecchissima cava di tufo che si trova sotto la strada alle spalle delle nostre strutture, questo ha prodotto una profonda voragine che ha irreparabilmente danneggiato le fondamenta e poi fatto crollare l'edificio dove si trovavano gli uffici ed i laboratori di Patologie Aviarie e Parassitologia e l'edificio adiacente di Clinica Medica”. A far luce sulle cause del disastro è il prof. **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento di Veterinaria dell'Università Federico II, che aggiunge: *“al momento è stato sfollato tutto il Dipartimento ma credo che la struttura principale, edificata nel 500, non abbia alcun problema, quindi nonostante tutto nei prossimi giorni riprenderemo regolarmente alcune attività, presumibilmente a gennaio prevediamo il ripristino con regolarità della didattica”*.





*Auguri di
Buone Feste*



Eccellenza
Universitaria

Svedese, a L'Orientale una delle cinque cattedre in Italia

Ambasciatrice della cultura nordica, la prof.ssa Maria Cristina Lombardi, traduttrice di un Premio Nobel

Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli: sono cinque le cattedre di Lingua e Letteratura Svedese in Italia. Fra tutte è proprio a L'Orientale che si concentrano la maggior parte di frequentanti e la più fervente attività. A guidare gli studenti in questo percorso attraverso la lingua, la letteratura e il mondo svedese, e nordico più in generale, è la prof.ssa **Maria Cristina Lombardi** del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.

La docente ha trasmesso ai suoi ragazzi l'amore per il Paese scandinavo, nato in lei da ragazza e che ha coltivato nel tempo fino a farla diventare, oggi, uno dei più importanti esperti di lingua e letteratura svedese in Italia, con continui e proficui contatti con l'élite della culturale locale. *"Mi sono laureata a Firenze in Lingue e Letterature nordiche - racconta - Era stato il teatro, con Henrik Ibsen e August Strindberg, a farmi avvicinare a questo mondo. Iniziai a studiare in particolare la Svezia e mi recai per un periodo di studio proprio lì, dove ho svolto anche il dottorato sempre sulla letteratura. A metà dottorato sono dovuta rientrare in Italia, ma qui ne ho iniziato un altro in Filologia Germanica. Nel 2001 sono arrivata a L'Orientale come ricercatore di Filologia Moderna. Anche se sono partita con studi di filologia e letteratura, mi sono avvicinata sempre più alla traduzione. Durante il dottorato ho avuto modo di incontrare, tramite il prof. Kjell Espmark, lo scrittore Premio Nobel per la Letteratura **Tomas Tranströmer**". La docente è oggi la traduttrice ufficiale di Tranströmer, incontrato, si può dire, un po' per caso un po' per bravura: "Era un amico di questo mio professore, che ha voluto presentarmelo. È stato bellissimo incontrarlo e poter tradurre le sue poesie. Purtroppo la sua morte è arrivata in maniera improvvisa lo scorso anno, ma grazie alla moglie, divenuta mia cara amica, sto raccogliendo del materiale inedito, appunti che Tranströmer aveva scritto sulla musica, altra sua grande passione, e che spero di poter pubblicare in un libro in cui verranno presentati i suoi studi su poesia e musica".*

Ospiti scrittori, traduttori, artisti scandinavi

Studiare con la prof.ssa Lombardi significa avere un continuo scambio con la Svezia, in un vai e vieni di **scrittori, traduttori, artisti scandinavi** che arricchiscono e danno vita al brulicante lavoro di questa cattedra: *"Noi abbiamo dei lettori, ma attraverso la presenza di scrittori svedesi riesce a penetrare meglio nella loro cultura".* Il cuore dell'insegnamento è però nella **traduzione**: *"Ho sempre tradotto molto, testi classici e moderni, e mi sembra interessante insegnare ai miei studenti a tradurre - con-*



fessa - Si impara molto di più sulla cultura e la letteratura di un popolo attraverso la traduzione che solo con la semplice lettura. Ad esempio, dai tanti nomi di fiori presenti nella loro letteratura capiamo il forte legame con la natura". Così, nel 2004, è nato all'Orientale il primo **Laboratorio di Traduzione svedese**. Progetto che prevede la partecipazione dei ragazzi della Specialistica che "entrano di diritto", degli studenti del terzo anno della Triennale e di quelli del secondo anno che superano un test d'ingresso. Selezione necessaria, tra gli oltre 80 studenti che seguono la cattedra della Lombardi, perché qui si fa sul serio. I ragazzi hanno la possibilità di incontrare scrittori svedesi, di avvicinarsi insieme a loro ai testi e di tradurli in edizioni che poi hanno visto la pubblicazione o la loro messa in scena, in caso di opere teatrali. Il Laboratorio è nato *"da un seminario di traduzione, per il quale erano stati invitati due autori svedesi, **Eva Ström** e **Magnus Florin**; il grande successo di questo evento mi ha suggerito l'idea di un gruppo stabile. Nel 2007, ho poi organizzato un altro ciclo di incontri con lo scrittore svedese **Hans Gunnarsson** coronato da una pubblicazione sulle problematiche traduttive*

tra l'italiano e lo svedese". E sono davvero innumerevoli le attività di questo Laboratorio, punta di diamante della cattedra: *"Nel 2012 abbiamo svolto un lavoro molto bello sul teatro. Abbiamo portato a termine la traduzione di **'Kristina', un dramma storico** sulla regina di Svezia, e, grazie alla partecipazione di attori italiani, lo abbiamo messo in scena a Procida in occasione del Convegno su August Strindberg, finanziato dallo Svenska Institutet, con il contributo dell'Ambasciata di Svezia, e al Teatro Nuovo con gli attori Margherita Romeo e Antonio Parascandolo".*

Premi e opportunità per gli studenti

Il Laboratorio ha ricevuto la visita dell'**Ambasciatore** e grandi consensi anche da parte del **Ministero della Cultura Svedese** che si è proposto di finanziare parte delle spese per l'accoglienza degli ospiti stranieri. In un viaggio a Roma, organizzato dalla prof.ssa Lombardi, i ragazzi sono stati accolti, inoltre, all'Ambasciata, e proprio nella capitale hanno svolto degli incontri di traduzione presso la Casa della Cultura. Negli ultimi due anni l'attività del Laboratorio si è con-



centrata non più sul teatro o sulla prosa, ma sulla **letteratura per l'infanzia**, nuovo orizzonte tutto da esplorare: *"La Svezia è un Paese dalle molte contraddizioni, ma su alcune questioni, come i servizi e il sostegno all'infanzia, è più avanti di noi. Vorremmo lanciare sul mercato europeo la loro letteratura per bambini, nella quale si toccano temi da noi tabù, come la morte o l'omosessualità, e cercano traduttori. Così, ho deciso di concentrare il lavoro della Specialistica e del Laboratorio su questo tipo di traduzioni, che richiedono un lavoro diverso naturalmente. Il libro per bambini ha un ruolo importantissimo nella formazione, perché, a seconda di come si presentano determinati temi, si forma l'adulto del domani e il lettore del futuro".* Per quest'attività è già arrivato alla prof.ssa Lombardi il **Premio della Camera di Commercio svedese** come promotrice della cultura svedese, e i ragazzi hanno avuto modo di vedere pubblicata con il Torcoliere e presentata alla Fiera del Libro di Göteborg la loro raccolta di traduzioni di racconti di Ulf Stark, che hanno come protagonista un ragazzo nelle varie fasi della sua crescita. *"Anche quest'anno è previsto un ciclo di seminari che avrà come focus la fiaba, sia quella popolare che per bambini. Il tema verrà studiato sotto diverse angolazioni, attraverso diversi generi letterari - anticipa la docente - È partito il 17 novembre con la partecipazione di Eva Ström, mentre il 16 dicembre sarà dedicato alle fiabe di August Strindberg, analizzate grazie ai traduttori Franco Perrelli e Bruno Verni. Febbraio sarà un incontro dedicato alla **fiaba musicale** e marzo alla **fiaba nel teatro**".*

Gli incontri, i seminari, gli spettacoli sono naturalmente aperti anche ad un pubblico di curiosi, e sono sempre più gli appassionati alla cultura nordica e svedese in generale, che sta conquistando sempre maggiore spazio tra gli scaffali delle nostre librerie. *"Il fatto che sia stato consegnato il Nobel nel 2011 ad un poeta svedese come Tranströmer è il segnale del peso crescente che sta assumendo la cultura scandinava. Poi ci sono i gialli con il ciclo Millenium che hanno molto appassionato il grande pubblico. Mi è capitato spesso, trovandomi a Stoccolma, di imbartermi in turisti venuti a ripercorrere le ambientazioni del romanzo. Questo ha avvicinato la gente alla cultura svedese".*

Una cattedra molto gettonata tra i giovani, ma cosa fanno i laureati in Svedese? *"Attualmente 20 miei studenti sono in Svezia. Negli anni quasi tutti restano a vivere e lavorare là - tra gli altri, **Alessandro Palumbo**, dottorando alla Uppsala Universitet, che spesso ritorna nelle aule che lo hanno visto studente per tenere seminari e laboratori specifici - È un Paese che offre molte opportunità a chi è capace".*

Valentina Orellana

Buket Kilnamaz, lettrice di Lingua Turca con la passione per il teatro

“Sono originaria della città di Kayseri nella regione di Cappadocia nel cuore della Turchia”, racconta Buket Kilnamaz, da poco più di un anno docente madrelingua di Lingua Turca a L'Orientale. Un percorso di formazione non propriamente linguisti-

stica compensata da una solida esperienza nella didattica delle lingue: “mi sono laureata in Economia aziendale all'Università di Çukurova nella sede di Adana, però mentre studiavo ho avuto l'occasione di lavorare in un Ufficio Internazionale sem-

pre a contatto con gli stranieri. In un contesto multiculturale, gli studenti Erasmus seguivano le lezioni e parallelamente io li aiutavo a prendere confidenza con la lingua”. Durante un periodo di studio in Lituania nell'ambito del programma Erasmus, “mi è capitato di conoscere tanti studenti italiani e tramite loro sono venuta a sapere di un progetto tra Italia e Turchia. Ho iniziato a fare vari lavori nel campo dell'interpretariato, anche se in realtà sapevo solo dire ‘ciao’ quando sono arrivata a Napoli per la prima volta cinque anni fa. Qui mi sono resa conto che in pochi sapevano parlare bene in inglese, così ho cominciato pian piano a praticare l'italiano direttamente sul posto. Prima di allora non avevo mai pensato di fare l'insegnante, ma il mio sogno era comunque di lavorare in rapporto con le altre persone. Probabilmente ora conosco più gente in Italia che in Turchia e a Napoli non mi sento mai sola”. Uno strumento che ha incoraggiato l'assimilazione della lingua italiana da parte della lettrice turca è tutt'oggi la passione per il teatro: “relazionarsi con i maestri di un laboratorio teatrale che parlano un italiano più corretto oppure ti correggono ha accelerato di gran lunga le mie potenzialità linguistiche. All'inizio ho cominciato con una compagnia di teatrodanza, dopodiché proprio recentemente mi hanno proposto di interpretare il ruolo di un personaggio francese in un allestimento teatrale per il mio accento straniero. Mi piace moltissimo la cultura del teatro che c'è in Italia, mentre in Turchia non è molto diffusa l'idea di andare a vedere gli spettacoli”.

In principio, però, l'apprendimento dell'italiano “è stato tragico, perché ho studiato da autodidatta il primo anno. Oltre ai libri, ho preso l'abitudine di guardare film e video in italiano con la curiosità di saperne sempre di più. Nei sette mesi successivi ho poi seguito un corso vero e proprio di lingua e anche solo ascoltando ho notato progressi da gigante. Adesso, difatti, mi capita addirittura di dire delle parole in napoletano senza nemmeno che io me ne renda conto”. Una delle fatiche maggiori per un madrelingua turco alle prese con la grammatica italiana è “la questione del genere, perché in turco non esiste la distinzione tra maschile e femminile, così come non ci sono nemmeno gli articoli, laddove la lettura presenta meno problemi, poiché si legge come si scrive, quindi non ci sono particolari regole di fonetica da dover memorizzare”. Invece, per i neo turcologi italiani è più complicato “abituarsi alla pronuncia di un sistema vocalico diverso



e, oltre a ciò, familiarizzare con la sintassi che segue la costruzione soggetto-oggetto-verbo, mentre per quanto riguarda il lessico chi apprende altre lingue è avvantaggiato grazie alla presenza di numerosi prestiti che provengono dal francese, dal persiano e in particolare dall'arabo”. Un errore comunemente diffuso, infatti, è credere che “il turco sia una lingua semitica simile all'arabo o che si scriva con lo stesso alfabeto. Al contrario, si usa l'alfabeto latino con alcune varianti”.

Durante le ore di lettorato, “cerco sempre di stimolare gli studenti anche sulla base della mia esperienza diretta, perché io lavoro soprattutto in virtù delle mie competenze linguistiche. Il primo giorno chiedo a tutti: «perché volete imparare il turco?». Molti sono semplicemente curiosi, altri sono consapevoli dell'importanza delle relazioni culturali, economiche e commerciali tra Italia e Turchia. Nessuno sa, ad esempio, che i turchi acquistano i tessuti in pelle dall'Italia o che gli italiani importano grandi quantità di castagne dalla Turchia. Inoltre, sono davvero pochi gli italiani che conoscono il turco e questo rappresenta una possibilità di lavoro in più in qualsiasi settore”. Oltre agli esercizi di grammatica, “lavoriamo molto con pubblicità, proverbi, canzoni, filmati di ricette turche, perché questi sono i mezzi più utili a veicolare la cultura. Penso che imparare le parole sia il primo passo per comprendere ciò che si legge o si ascolta. Non a caso, con gli studenti della Magistrale abbiamo pensato di creare un dizionario di base in cui annotare i termini che registrano una maggiore frequenza d'uso, così che possano già intrattenere conversazioni più ampie con i ragazzi turchi in Erasmus”.

Tante soddisfazioni quando all'esame di Lingua scritto nel mese di giugno la maggioranza degli studenti ha riportato il massimo dei voti: “mi sento molto responsabile dei loro risultati e ai più motivati consiglio indubbiamente di partire, perché non si può pensare di studiare per cinque anni una lingua e poi abbandonarla per sempre. Nei miei progetti vorrei essere io a portarli in Turchia, perché c'è una lettrice italiana che attualmente lavora nell'Università di Istanbul e avevamo pensato a uno scambio culturale”.

Sabrina Sabatino



La dott.ssa Kilnamaz con le studentesse della Magistrale al Film Festival turco a Roma

Aggiornamento del piano carriera

C'è tempo fino al 31 gennaio per compilare il piano di studio, il cui aggiornamento è indispensabile per prenotare gli esami di profitto online. In particolare, molti studenti approfittano del periodo per **modificare il piano carriera** e, in alcuni casi, **cambiare la lingua scelta al momento dell'immatricolazione**. **“A Russo I la situazione in un mese è completamente cambiata. Alcuni dei miei amici hanno deciso di migrare a Spagnolo oppure ripiegare su Portoghese, ma anche in questi corsi non sono poche le problematiche”, sostiene Monica Cacciola, studentessa di Mediazione Linguistica e Culturale. “Il corso di Lingua Portoghese tenuto dalla docente è stato programmato al secondo semestre, quindi per ora abbiamo cominciato solo i lettori con le prof.sse Regina Célia Pereira Da Silva e Maria da Graça Gomes De Pina”, prosegue la collega Rosa Lubrano. “Noi non abbiamo iniziato ancora il lettorato di spagnolo, perché per gli studenti iscritti a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe che rientrano nei gruppi A-E e F-O i docenti sono tuttora da definire. È una vergogna, perché i lettori dei restanti gruppi stanno facendo lezione già da un mese e siamo tutti al primo anno”, sottolinea la matricola Giovanni Del Buono.**

Concerto del Coro d'Ateneo

Concerto natalizio della Corale Polifonica Universitaria Hippokrim de L'Orientale. Si terrà il 19 dicembre alle ore 19.00 presso la Basilica di S. Maria di Caravaggio in Piazza Dante, 94. L'ensemble, al suo sedicesimo anno di vita, diretto dal Maestro Mirella Giordano, pianista accompagnatore Alisa Pimanova, flauto Gaetano Perrone, eseguirà canti tipici della tradizione in diverse lingue e di prestigiosi autori, antichi e recenti. Composto da studenti, ricercatori, lettori stranieri, personale dell'Ateneo, il Coro, coordinato da Bianca Sodano, già dipendente ed oggi studentessa de L'Orientale, è gemellato con la Università di Modena, Reggio Emilia e Perugia. Per informazioni o per entrare a far parte del gruppo, scrivere a bianca.sodo@libero.it o consultare il sito www.coropoluniorhippokrim.

Proiezione in un'aula gremita di studenti.

Presenti regista e fotoreporter

Orrori e macerie: un documentario per dar voce alle sofferenze del popolo siriano



Una testimonianza esclusiva sui tragici episodi che continuano a devastare il più importante centro della Siria settentrionale con la proiezione del film documentario **"Young Syrian Lenses. Media Attivisti ad Aleppo"** in presenza del regista **Ruben Lagattolla** e del fotoreporter **Enea Discepoli**. L'evento si è tenuto il 25 novembre presso l'aula 1.1 di Palazzo del Mediterraneo, gremita di studenti di Arabo. I due autori marchigiani hanno documentato sul campo gli orrori e le macerie di Aleppo, sotto l'assedio del regime di Bashar al-Assad dopo quattro anni dall'inizio della guerra civile. *"Molti di voi non sanno quello che sta accadendo in Siria da quasi cinque anni. Quando l'ondata della Primavera araba è arrivata in questo paese nel marzo 2011, per otto mesi la gente ha manifestato per chiedere libertà. Si ribellavano non perché erano votati al martirio, bensì perché governati da cinquant'anni da un regime mafioso, criminale e oppressivo. Hanno festeggiato per le strade con canti e balli di gioia, ma la risposta è stata il massacro. Da quando è scoppiata la Rivoluzione Siriana, abbiamo assistito a uno scempio completo, a crimini inenarrabili, a una repressione inaudita nei confronti del popolo siriano sotto l'occhio di tutto il mondo che continua a tacere"*, commenta con intensa partecipazione emotiva il prof. **Sami Haddad**, docente siriano di Lingua Araba. Oggi Aleppo è uno scenario bellico di distruzione nel mirino dei mitra dei cecchini e degli elicotteri dell'esercito siriano che sganciano barili esplosivi senza nessun obiettivo preciso. *"I famigerati 'barili-bomba', i barili al fosforo bianco, le armi chimiche uccidono migliaia di persone, ma la laconicità delle notizie a riguardo dimostra la complicità di affiliazione organica con la dittatura. Ormai si parla solo di lotta al terrorismo, ignorando che il più terrorista di tutti è proprio il governo siriano. Di recente, la Lega dei Diritti Umani in Siria ha dichiarato che il 96% delle uccisioni sono avvenute per mano del regime, laddove solo il 4% è stato perpetrato da altri gruppi armati estremisti. E anche noi ne vediamo i effetti: i migranti, o meglio i rifugiati, e gli atti terroristici"*, prosegue il prof. Haddad. Gli attentati a Parigi dello scorso 13 novembre sono avvenuti in concomitanza con *"una riunione a Vienna che aveva l'obiettivo di decidere le sorti del Presidente siriano. È naturale, dunque, chiedersi: l'Isis lavora con o contro il regime? È un interrogativo irrisolto, anche se l'Isis è certamente effetto della politica di ingiustizia, oppressione e tracotanza in Siria"*, osserva il prof. Haddad. In questo contesto,

tuttavia, *"sono emerse tante personalità della società civile, intellettuali e scrittori che hanno firmato diversi manifesti contro il regime e altri, rifugiati all'estero, che continuano questa battaglia dall'Europa in un conflitto che ha ormai assunto una dimensione internazionale"*, interviene la prof.ssa **Monica Ruocco**, docente di Letteratura Araba, prima di cedere la parola agli autori.

Le riprese del documentario, filmate nel maggio 2014, seguono da vicino l'attività indipendente dei reporter locali del network televisivo Halab News (<http://halabnews.com>). Sono giovani ribelli che **rischiano ogni giorno la vita per raccontare** attraverso una fitta rete di controinformazione sul web **le atrocità della guerra** e la resistenza ad oltranza della popolazione civile, costretta a pagare l'amaro prezzo degli scontri tra le parti belligeranti sotto la quotidiana minaccia dei bombardamenti. *"Io avevo già lavorato come documentarista per tre anni a contatto con i rifugiati dall'Iraq, in particolare dal Kurdistan iracheno, e mi è capitato di ascoltare centinaia di storie di gente che lasciava la propria casa. Mi chiedevo come fosse realmente la Siria, dato che nei canali ufficiali non se ne parlava quasi per niente. Arrivati ad Aleppo dopo aver attraversato per 75 chilometri il confine con la Turchia, ci siamo resi conto che bombardamenti indiscriminati si ripetevano a intervalli di dieci minuti sui quartieri civili. La maggior parte dei media-attivisti che si vedono nel film sono scappati attualmente in Turchia e in Europa"*, racconta il film-maker **Ruben Lagattolla**. *"Come i documenti video, anche la fotografia ha la missione sociale di spiegare la realtà"* – riprende il collega e fotografo **Enea Discepoli** – spesso, al di là dei compiti estetici o formali, con l'obiettivo di smuovere le coscienze e influenzare l'opinione pubblica. Trovarsi di fronte a certe scene raccapriccianti è talmente insopportabile che, a volte, l'obiettivo della telecamera o della macchina fotografica funziona da filtro per spostare le proprie barriere psicologiche, altrimenti si rischia di impazzire". L'intento del lungometraggio – prodotto e realizzato in collaborazione con la regia del videomaker e giornalista **Filippo Biagianni** – è quello di *"sensibilizzare sul dramma vissuto da un popolo, che dal basso ha scatenato la Rivoluzione esasperando la richiesta di pane e libertà in un clima di paura dove anche la pace sottende uno stato di terrore latente, l'infanzia è negata ai bambini e la morte è diventata una cosa normale"*, continua il fotoreporter Discepoli.

Nel corso del dibattito alcuni stu-

denti chiedono: **cosa possiamo davvero fare? "Uscire dall'isolamento, fare informazione, incontrare dei rifugiati, organizzare dibattiti e incontri oppure contribuire a diffondere documentari come questo sono modi per partecipare attivamente e dare una voce alle sofferenze del popolo siriano, le cui stragi di innocenti sono completamente trascurate dalle autorità"**, risponde **Johannes Waardenburg**, membro del gruppo 'Studenti Uniori pro Rivoluzione Siriana', nato nel marzo 2012. *"Sottolineo l'importanza del passaparola soprattutto in un'Università come*

questa, in cui c'è la possibilità di studiare quello che avviene per poi divulgarlo in maniera corretta. Il problema più grave è la disinformazione: bisogna sapere e porsi delle domande senza aggrapparsi immediatamente a dei temi ideologici o religiosi, senza la necessità impellente di avere un'opinione subito. D'altro canto, la vicenda si sta svolgendo nel Mar Mediterraneo e abbiamo il dovere di conoscerla per la vicinanza e il coinvolgimento del nostro Paese come Italia e come Europa", conclude Lagattolla.

Sabrina Sabatino



> Da sinistra Enea Discepoli e Ruben Lagattolla

Letteratura inglese, il corso è partito a fine novembre

Alcuni corsi del primo anno non sono cominciati nel mese di ottobre come previsto dal calendario degli insegnamenti ma solo da fine novembre. Per recuperare il ritardo, si fa lezione dal martedì al venerdì (fino al 20 gennaio). *"Noi del gruppo A-L iscritti al Corso di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe non abbiamo avuto il docente di Letteratura Inglese per un mese e mezzo, perché era ancora in via di definizione. Dopo aver protestato al Polo didattico di Ateneo, ci hanno assicurato che entro la fine di novembre avrebbero assegnato la cattedra a un nuovo professore, finché si sono finalmente ricordati di pubblicare un avviso per informarci che la prima lezione si sarebbe tenuta il 23 novembre"*, commenta risentita la studentessa **Chiara Formicola**. *"Ci hanno fatto perdere tempo inutilmente per poi assegnarci la stessa docente che tiene il corso a Mediazione Linguistica e Culturale. Ci chiediamo tutti quando avevano intenzione di farci seguire? E soprattutto come faremo a metterci al passo con il programma in così poco tempo? Sappiamo che gli studenti dell'altro corso sono già nel pieno dello studio con diversi libri e relative dispense da leggere"*, fa presente la collega **Valentina Cerreto**. *"Siamo indignati e vorremmo capire la ragione di questo slittamento che ci classifica come studenti di serie b rispetto ad altri"*, aggiunge **Giovanni**. Che fa presente: le lezioni sono cominciate tardi ma gli esami si terranno ugualmente a febbraio.

NOVITÀ



IN LIBRERIA

Delitto a Spaccanapoli *La terza inchiesta del "Sostituto" Esposito*

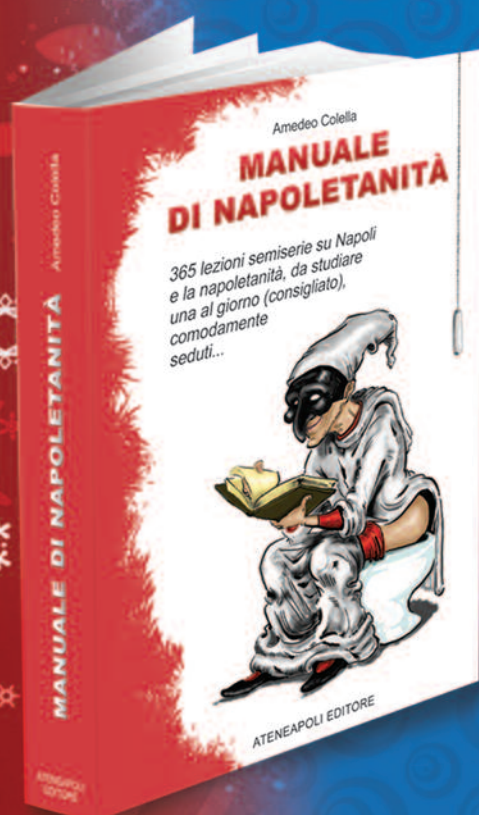
di Armando Carravetta

SCARICA GRATIS L'EBOOK

della prima inchiesta
del 'Sostituto' Esposito
www.ateneapoli.it/libri



IDEA REGALO



NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NELLO STORE DI ATENEAPOLI

www.ateneapoli.it/libri

“Non pensavamo di dover addirittura cambiare aula per consentire a tutti di prendere posto”. È con questa lapidaria battuta, che denota tutto lo stupore degli organizzatori per una partecipazione ben superiore alle aspettative, che il prof. **Giuseppe Angolone, docente di Cinema, fotografia e televisione del Dipartimento di Lettere della Sun, ha dato inizio lo scorso 3 dicembre ad un interessante dibattito sui **“Linguaggi della comunicazione televisiva”** tenuto presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere. L'affluenza, massiccia e inaspettata, va attribuita in piccole parti al tema trattato ed al credito formativo riconosciuto. A richiamare la curiosità della stragrande maggioranza dei giovani partecipanti è stata, però, la presenza dei due ospiti, due nomi che di televisione ne hanno fatta tanta e continuano a farne, seppur con ruoli diversi. Sono la nota conduttrice **Paola Perego** ed il manager, produttore artistico, nonché suo marito, **Lucio Presta**. “Dopo Max Gazzè è la seconda volta che facciamo il plenone. Credo che se avessimo invitato il più grande tra gli studiosi internazionali avremmo avuto risultati molto diversi - ironizza il prof. **Paolo De Marco**, docente di Storia Contemporanea - D'altronde questo è un segnale della forza della televisione”. Le funzioni di questo mezzo sono cambiate nel corso del tempo. Lo ricorda il professore in un discorso introduttivo breve ma ricco di spunti: **“La tv dei primi tempi aveva uno scopo didattico. Pensiamo a Mike Bongiorno, che insegna a parlare agli italiani, e a trasmissioni come Lascia o raddoppia, che lanciano il messaggio che per vincere sono necessarie le competenze. Oggi, invece, in programmi come Affari Tuoi o Amici non vince più il migliore, perché il pubblico ha bisogno di sentirsi rassicurato, si deve identificare con i vincitori e perfino sentirsi superiore. È chiaro che non c'è più la pretesa di insegnare niente a nessuno, la televisione si limita a riflettere ed amplificare la realtà”**. Inevitabilmente alcuni degli spunti offerti dal docente vengono approfonditi da Lucio Presta, a partire dal potere educativo della vecchia tv. **“Quando ancora era in bianco e nero la tv accendeva la fantasia di chi la guardava e, soprattutto, aveva il compito di alfabetizzare il Paese. Poi, con il colore, è arrivata la tv della realtà e delle grandi inchieste. Negli anni Ottanta, invece, è stata la volta della tv commerciale, che non è lo sterco del diavolo. Non dobbiamo dimenticarci, infatti, che la tv è una delle industrie più importanti del nostro Paese, ha portato benessere a innumerevoli persone. Non mi riferisco, ovviamente, solo a quel centinaio di personaggi noti che stanno sotto i riflettori, ma a tutte quelle professionalità che lavorano dietro le quinte”**.**

La tv dei pacchi e del dolore

Ultimo capitolo della storia dell'ellettrodomestico che ha cambiato più di tutti il Paese, è quello della cosiddetta **tv del dolore**, che il manager calabrese passa ad attaccare: **“È vergognoso vedere come certi programmi speculino sui morti”**. L'invito è ai ragazzi, e più in

A Lettere “sold out” per l'incontro con il produttore artistico Lucio Presta e la conduttrice tv Paola Perego



generale a tutti i telespettatori, a **“non fare come quando in autostrada si rallenta per vedere l'incidente. Abbiamo il telecomando, se qualcosa tocca la nostra sensibilità non la guardiamo”**. Il riferimento del prof. De Marco ad Affari Tuoi non è di certo sfuggito a Presta, responsabile di aver proposto il **format dei**



pacchi a Paolo Bonolis. **“Non sono d'accordo con il professore quando cita Affari Tuoi come una trasmissione povera di contenuti. Con Bonolis, nelle prime due edizioni, raccontammo il Paese attraverso il recupero dei dialetti. Il problema dei programmi nasce quando c'è la reiterazione, è in quel momento che si degenera. È successo anche con il Grande Fratello, che detesto. Ma riconosco che la prima edizione era interessante dal punto di vista sociologico. Ora è inaccettabile per ragazzi che studiano vedere persone vincere 250mila euro per stare rinchiusi in una casa. Perciò vi sprono a non guardare la tv con inerzia ma da protagonisti”**. Nel suo lungo intervento sono venuti fuori anche diversi aneddoti, come quando a dei provini riservò un elenco, visibile a tutti, ai raccomandati. L'agente dei vip si serve di questo ricordo per esortare la platea di giovani ascoltatori a **dare il meglio per emergere**, di battersi per non essere superati ma al contempo di accettare e riconoscere i più bravi. Le parole di Presta piacciono molto

alla prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere, che osserva: **“Soprattutto in un momento storico in cui ci stanno portando all'assuefazione ed all'accettazione di tutto, trovo molto importante l'appello ai ragazzi di esercitare il proprio spirito critico”**. Particolarmente soddisfatta della risposta positiva degli studenti all'evento la docente dichiara: **“La nostra è una università periferica, di provincia, ma la nostra forza sono queste aule piene di studenti, di giovani che da qui partono e vogliono conseguire grandi risultati”**. Si è quindi continuato a parlare di piccolo schermo con **Paola Perego**, che ha ricordato i suoi esordi. **“Paradossalmente prima, quando non c'erano veline e letterine, era più facile per una donna fare tv. Le vallette mute diventavano parlanti, avevano l'opportunità di seguire corsi di dizione”**. La presentatrice, che è anche autrice dei suoi ultimi programmi, ha sottolineato la fatica che c'è dietro il suo lavoro: **“Se non c'è studio e sostanza non si dura”**.

Il dibattito

Tante le domande che, a seguire, gli studenti hanno rivolto ai due ospiti, che hanno toccato gli argomenti più disparati, dal cinema di Michelangelo Antonioni alla politica spettacolo di Silvio Berlusconi. Soprattutto, come il titolo dell'incontro richiede, si discorre sui diversi tipi di linguaggi che la tv impone, determinati dai target di riferimento. **Il lessico è influenzato anche dalle reti: ci sono differenze tra servizio pubblico e privato?** **“La differenza non c'è più, il servizio pubblico ha abdicato”**, risponde Presta, che aggiunge: **“Ho convinto Adriano Celentano a tornare in tv dopo vent'anni di assenza con uno show su Canale 5 proprio per dimostrare che la tv non conosce barriere. Lavorare per Berlusconi non vuol dire essere suoi sudditi”**. C'è poi chi è curioso di sapere perché **oggi in**

tv si sperimenta poco. Per la padrona di casa di **Domenica In** la colpa è della mancanza di denaro. La contraddice suo marito: **“I soldi ci sono, ma non vengono spesi bene. Il problema è la paura dei direttori di perdere le loro poltrone. Sono pochi i coraggiosi che rischiano e fanno buoni palinsesti”**. Il contesto in cui ha luogo il dibattito porta a chiedere se **l'istruzione può essere un valore aggiunto per chi lavora in tv**. Un sì convinto viene dai due ospiti, che hanno un percorso differente. **“Mio padre, con cui non avevo un buon rapporto, mi fece studiare dai Salesiani”**, rivela Presta. **“Oggi riconosco il valore di quella scelta perché la formazione è essenziale. Il mio pentimento è di aver sostenuto soli pochi esami all'università, in quanto sono stato assorbito dal lavoro. Ma il mio consiglio è di studiare, vi ritroverete un bagaglio utile”**. Lo appoggia la Perego: **“L'università va affrontata seriamente, qualsiasi cosa vogliate fare nella vita. Io, che provengo da una famiglia umile, non l'ho potuta frequentare e non nego di essermi sentita molte volte a disagio negli ambienti di lavoro. Provavo un senso di inadeguatezza, perciò ho cercato, anche se con fatica, di studiare da sola”**. **E per chi ha la laurea in tasca e volesse entrare nelle redazioni televisive qual è la strada da seguire?** **“A Cosenza tengo un corso che si chiama Nex Tv, dove formo professionisti permettendo loro poi di lavorare nelle redazioni”**, informa il manager. **“Ma, in generale, la strada è scrivere, esercitarsi il più possibile con racconti, partendo dalla propria famiglia, dalle proprie storie”**. Il prof. Angeloni promette di tentare di trovare il giusto canale per fare in modo che anche gli studenti della Sun possano cimentarsi nella scrittura di programmi per la tv. **Si discute anche di censura: qual è stata la sua evoluzione?** **“Oggi la cosa peggiore è l'autocensura. Per questo agli autori dico sempre: siate liberi!”**, risponde Presta. **“Sicuramente la censura cambia a seconda delle reti e delle fasce orarie - spiega Perego - lo porto avanti da tempo una battaglia per parlare di omosessualità su Rai Uno”**. Infine, c'è chi a proposito del benessere prodotto dalla tv fa notare a Presta che **Roberto Benigni** si è arricchito con quegli stessi **Dieci Comandamenti** che anni fa denigrava. **“Ogni uomo ha il diritto di vivere la sua età e il momento storico del Paese”**, ha replicato l'agente del regista de **La vita è bella**. **“Nessuno si deve vergognare di guadagnare con la sua arte. Pochi sanno che Benigni, lo stesso che diceva ‘Wojtilaccio’, quando ha incontrato il Santo Padre l'ha salutato chiamandolo Babbo. Mentre nessuno sa che in una telefonata Papa Bergoglio disse a Benigni: ‘Non sai quanto bene hai fatto alla chiesa in una sola sera’”**.

Angela Lonardo

Incontro a Scienze Politiche con il deputato napoletano promosso dal prof. Lazzarich in collaborazione con gli studenti

La storia, i successi, gli obiettivi: Roberto Fico racconta agli studenti il Movimento 5 Stelle

Favorire il dialogo ed il confronto tra studenti e giovani deputati. È l'obiettivo di **"Un Caffè con la Politica"**, il ciclo di incontri organizzato dalla cattedra di Storia delle Dottrine Politiche del prof. **Diego Lazzarich** in collaborazione con gli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet". Dopo gli onorevoli **Antimo Cesaro** e **Khalid Chaouki**, è toccato a **Roberto Fico** rispondere alle domande degli studenti. Il deputato del Movimento 5 Stelle e Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI è stato ospite il 27 novembre dell'edificio di Viale Ellittico. Ad accoglierlo facendo gli onori di casa il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento. Nel ruolo di moderatore il prof. Lazzarich, che ha introdotto Fico con una interessante riflessione: *"Dal '48 al 2001 il nostro Paese ha incontrato un'alta partecipazione al voto. Ma dal 2001 si è registrato un trend discendente che ha toccato il suo punto più basso nel 2013. Seppur l'Italia abbia una società politicizzata, e del resto dai talk-show fino alle discussioni tra amici si mostra palese la nostra passione politica, c'è stato un crescente allontanamento dei cittadini dalla politica. Sintomo ed espressione di questa crisi della partecipazione degli italiani è il Movimento 5 Stelle, la cui storia si configura come un nuovo modo di fare politica".* E proprio alla ricostruzione della storia del Movimento hanno mirato le prime domande rivolte a Fico. **Si può definire il MeetUp come la particella elementare del Movimento 5 Stelle?** *"Nasce tutto dal MeetUp, una piattaforma on line - risponde il parlamentare napoletano - Ma il percorso del Movimento non è stato improvvisato, come vogliono far credere. Nel gennaio 2005 Beppe Grillo fondò un blog derivato dall'incontro con Roberto Casaleggio. Grillo era solito pubblicizzarlo nei suoi spettacoli e puntualmente, al termine di essi, era raggiunto da persone che gli chiedevano come poter cambiare le cose. Il 18 luglio pubblicò un post storico in cui invitava a canalizzare rabbia ed energia per creare una partecipazione dal basso tramite MeetUp, luoghi di incontro on line. Io fondai il MeetUp di Napoli. Ricordo ancora la prima riunione, in una grotta di tufo in cui ci sentivamo come i carbonari. Sottolineo che il Meetup nasce slegato dalla logica politica, è piuttosto una organizzazione civica: il nostro interesse non era di candidarci alle elezioni ma di trovare soluzioni per il territorio".* **Il 2007 è l'anno del primo V-Day di Grillo: qual era l'obiettivo dell'incontro?** *"L'8 settembre 2007 in Piazza Maggiore a Bologna arrivarono oltre 50mila persone. Anche negli altri territori decine di migliaia di fan e supporter in carne ed ossa vennero fuori spontaneamente, uscendo dai blog e dal web. Fu un vero miracolo: senza che l'evento fosse pubblicizzato, riuscimmo*



a raccogliere quasi mezzo milione di firme. Fu in quel momento, un evento spartiacque, che per la prima volta capì che grazie alla rete si possono aggregare persone in forma nuova". Viene spontaneo, così, domandare se fu sull'onda di quel momento che nacquero le liste civiche. Fico spiega: *"Il Movimento 5 Stelle è nato perché i nostri programmi, di volta in volta elaborati con professionisti, venivano sistematicamente bocciati, creando sempre più una distanza tra cittadini e politica. Perciò, abbiamo deciso di andarci a prendere quello che è nostro diritto avere, ma che invece non ci viene dato".* **Il Movimento 5 Stelle esplode nel 2013: vi aspettavate un successo così grande?** *"No, non così grande. Ricordo la crescita esponenziale in Sicilia, dove Grillo percorse a nuoto lo stretto. Lo Tsunami Tour ha riempito le piazze, il tutto senza finanziamenti pubblici. Non solo, ma dei 700mila euro rac-*

colti grazie ai cittadini ne avanzarono 400mila donati al Comune di Mirandola per la costruzione di una palestra". C'è poi chi vuole capire per quali motivi il Movimento 5 Stelle non si può definire un partito e cosa, invece, non va nei partiti. *"Non abbiamo sedi, segretari, né finanziamenti pubblici. Volevano darci 42 milioni di euro, che abbiamo rifiutato, proponendo anche la legge per abolire i rimborsi elettorali".* Quanto al secondo punto, liquida deciso: *"Ciò che non va nei partiti è che a quello che dicono non corrispondono i fatti".* Uno studente gli fa notare se non sia una forzatura negare alcune provenienze politiche. *"Oggi non ci si può definire di Destra o di Sinistra perché non esistono più, ci sono solo gli affari"* chiarisce Fico, per poi proseguire: *"Quando siamo arrivati in Parlamento la Destra e la Sinistra si sono unite per cercare di evitare i problemi che avremmo potuto arrecargli. Il Movimento è post-ideologico,*

post-moderno". Attualità e problemi del nostro Paese sono al centro di un secondo blocco di domande. Perché non si approva il reddito di cittadinanza e cosa ne pensa del Presidente Mattarella? *"L'ultimo rapporto Istat descrive una situazione pericolosa soprattutto per il Sud Italia, vicino sempre più al rischio povertà. Il nostro compito è di sollevare la vita ed il morale delle persone che soffrono di più, ed è per questo che si è pensato al reddito di cittadinanza. Si tratta di una manovra economica, non di assistenzialismo. Ma se fosse approvato sarebbe così impattante sulla società che l'opposizione scomparirebbe. Quanto al Presidente, tutto è meglio dopo Napolitano, ma su di lui ho un giudizio freddo, dovrebbe agire di più".* In merito a quanto sta accadendo nel mondo, uno studente vuole sapere cosa si dovrebbe fare per risolvere il problema terrorismo. *"Dalle Torri Gemelle ad oggi le morti per terrorismo sono quintuplicate. E questo è un dato senza dubbio da analizzare, come lo sono i 4.400 miliardi di dollari spesi per le guerre in Iraq. Ma il problema terrorismo non si risolve se non si cambia il modo di dialogare con i Paesi del Medio Oriente, soprattutto con l'Arabia Saudita. Bisognerebbe agire sul doppio binario della politica interna ed estera: sul primo fronte occorre migliorare la sicurezza garantendo più mezzi e formazione alle forze dell'ordine; sul secondo, invece, sarebbe necessario sedersi a tavolino con Assad per un dialogo internazionale e, al contempo, ritirare i nostri militari dall'Afghanistan per metterli a protezione del nostro territorio".* Incuriosisce, a proposito dello ius soli, come mai i 5 Stelle si siano avvicinati alla Destra. Fico puntualizza: *"Ci siamo astenuti perché la proposta legislativa, così come è stata formulata, era debole nella sua organizzazione".* Il ruolo che ricopre, Presidente della Commissione di vigilanza Rai, porta ad una considerazione sulle sue condizioni: *"È un'azienda vecchia, che non riesce ad essere al passo con i tempi. Tuttavia, ci sono pezzi di luce che piano piano stanno venendo fuori".* Mentre, con uno sguardo ai programmi dei 5 Stelle, c'è chi avanza un dubbio: con la proposta dell'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria non si rischia di affossare giornali e giornalisti? *"Parte dei finanziamenti pubblici vanno a giornali come La Repubblica o il Corriere della Sera, che già raccolgono pubblicità. O ancora a l'Unità, che è un giornale di partito, se non al Campanile di Mastella. Perciò la nostra idea è di tagliare i finanziamenti, ma poi il passo successivo sarebbe ragionare su come aiutare i giornalisti precari e sottopagati. Anche l'Ordine, che non esiste negli altri Paesi, andrebbe soppresso, perché così com'è strutturato non serve".* Uno studente invita Fico a raccontare cosa rappresenti per lui la politica. *"Non è un qualcosa che si può relegare al Parlamento o alle elezioni. Per me è la partecipazione della persona che cerca di evolvere se stessa insieme agli altri".* Infine, dalla platea dell'Aula 3 si manifesta una preoccupazione: i 5 Stelle ora non corrono il rischio di ubriacarsi del successo, dimenticandosi di quanto accade nei piccoli centri? *"Essere all'interno del Parlamento è qualcosa di complicato, che ti fa allontanare dalla realtà. La sfida è di non ripetere gli errori storici che hanno portato i nostri partiti ad essere quello che sono oggi",* conclude Fico.

Angela Lonardo

Scienze Politiche news

- Il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, parteciperà all'apertura dei lavori del **primo colloquio italo-marocchino di Diritto Comparato** sul tema *"La dottrina giuridica nella giurisprudenza delle Alte Corti"* che si terrà il 17 e 18 dicembre in Marocco. All'evento, promosso dalla Corte di Cassazione marocchina, dalla Seconda Università e dall'Università Mohammed V di Rabat, porteranno il loro contributo accademici di numerosi Atenei italiani.

- Gli studenti che si sono immatricolati ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale potranno compilare entro il 31 dicembre il **piano di studio** on-line accedendo al proprio account personale.

- **Mobilità internazionale:** una buona opportunità per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze del Turismo. Grazie all'accordo siglato con l'**Università Linguistica Statale di Pyatigorsk** (Russia), sono disponibili **tre borse**, che saranno attribuite per titoli e colloquio, che andranno a coprire le spese di viaggio per massimo 1.000 euro. Il soggiorno all'estero potrà avere una durata, a scelta dello studente, rispettivamente di tre o sei mesi, secondo i calendari didattici dell'Università ospitante. Nel caso in cui lo studente opti per un periodo di soggiorno di sei mesi, allo stesso potrà essere conferito congiuntamente il doppio diploma di laurea: la SUN conferirà il titolo di laurea in Scienze del Turismo e l'Università russa il Bachelor in Tecnologia e organizzazione dei servizi di agenzia e di operatore turistico. La candidatura dovrà essere presentata entro l'8 gennaio (maggiori informazioni sul sito del Dipartimento).

Partire o non partire?

Ad Ingegneria Industriale le risposte arrivano dall'Erasmus Day

"Fatevi apostoli di Erasmus". È con questo appello che il prof. **Furio Cascetta**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione (DIII), ha dato il via all'**Erasmus Day**, andato in scena il primo dicembre nella Sala del Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di base di Aversa. Rivolgendosi a una ventina di studenti, il Direttore ha poi aggiunto: **"le attività internazionali sono importanti per diventare cittadini europei. Hanno un peso per voi e per il nostro Ateneo"**. Al prof. **Alessandro Formisano**, delegato Erasmus del DIII, è spettato il compito di introdurre il programma, partendo da alcuni dati: **"cosa succede a chi fa l'Erasmus? Statistiche dicono che il 40% di chi è partito si è poi trasferito all'estero, contro il 23% di chi invece è rimasto qui"**. Sulla stessa linea: **"il 93% dei partenti ha affermato che non avrebbe difficoltà a vivere all'estero, contro il 73% di chi non ha mai lasciato l'Italia, mentre il 33% ha dichiarato che sceglierebbe una compagna di vita di un altro paese, quota che scende al 13% per gli altri"**. Si è arrivati così a cifre più appetibili: **"l'85% di chi ha vissuto un'esperienza all'estero l'ha ritenuta utile per migliorare le proprie prospettive di impiego"**. Focus quindi sui dettagli: **"la mobilità di studio va dai tre ai dodici mesi e può iniziare dal secondo anno di corso. Prima di partire è necessario redigere il learning agreement, che stabilisce il piano di studi che seguirete all'estero. È importante anche comunicare eventuali variazioni"**. Conclusa l'esperienza, **"l'università che vi ha ospitati deve consegnarvi il transcript of record"**, che attesta le attività svolte. Per la meta c'è l'imbarazzo della scelta: **"potete andare dove volete. Abbiamo convenzioni con Atenei di Spagna, Portogallo, Turchia, Svizzera, Polonia, Romania, Svezia, Norvegia e tanti altri paesi. Non è mai capitato che chi volesse andare in un posto non sia stato accontentato"**. E se non bastasse, si potrebbero aggiungere ulteriori destinazioni: **"se siete convinti che un posto in particolare possa garantirvi delle possibilità, vi basta comunicarlo e cercheremo di stabilire un accordo con l'Ateneo locale. Ovviamente per farlo ci serve un po' di tempo"**. Con una precisazione giunta dalla dott.ssa **Antonia Pennino**, responsabile del Programma Erasmus+: **"è possibile cambiare sede in itinere, quindi potreste partire e poi trasferirvi altrove dopo che i docenti hanno stipulato l'accordo"**. A completare il team che ha risposto alle domande dei ragazzi, il dott. **Alessandro Lo Castro**, responsabile Erasmus del DIII, e **Pasquale Iavarone**, che ha raccontato la sua recente esperienza di studio a Madrid. Proprio a quest'ultimo è stato chiesto quanto tempo gli sia servito per padroneggiare la lingua: **"dopo un paio di mesi il mio spagnolo era fluente. Avevo studiato qualcosa qui un mese prima di partire, ma sul posto fai progressi evidenti"**. Sempre a lui: **"all'estero si possono sostenere esami in lingua inglese?"**. Dipende: **"è a**



discrezione del professore. Io li ho sostenuti in spagnolo". Uno strumento viene presentato dal prof. Formisano: **"ci sono corsi di lingua on line attivati dalla SUN che potete seguire prima di partire. L'unica cosa che serve è la volontà di andare"**. Sui corsi, la dott.ssa Pennino ha precisato: **"li eroghiamo noi a contratto firmato. Farete un entry test che stabilirà il vostro livello a partire dal quale verrà attivato il percorso più adatto a voi"**. Il consiglio del dott. Lo Castro: **"se siete interessati, cominciate a fare la domanda, tanto non è vincolante"**.

Non tantissimo il tempo per pensarci ancora: **"il bando dovrebbe uscire tra fine dicembre e gennaio. Vengono attribuiti 60 punti per la carriera, 15 per la conoscenza linguistica e 25 per il colloquio motivazionale. Le partenze sono previste dal prossimo anno accademico"**. In quale lingua si svolge il test previsto dal bando? **"Quella che preferite, la scelta è libera"**. A tal proposito, una studentessa chiede se per la valutazione abbiano un peso anche le certificazioni linguistiche: **"sì. In base al livello della certificazione vi attribuiamo un punteggio"**.

Il racconto di Pasquale, studente di Ingegneria Aerospaziale, 9 mesi in Erasmus

Caserta-Madrid e ritorno

"Vi consiglio di partire per l'Erasmus, è un'occasione che difficilmente riuscirete a cogliere dopo la laurea. Sicuramente è importante sostenere gli esami, ma il vero valore aggiunto che offre è personale. Apre la mente e permette di interfacciarsi con ragazzi dell'altra parte del mondo". Ha avuto il suo esempio vivente l'Erasmus Day. **Pasquale Iavarone**, 27 anni, quattro esami dalla Laurea Magistrale in **Ingegneria Aerospaziale**, è tornato a Caserta dopo nove mesi trascorsi a Madrid: **"è un'ottima opportunità e la volevo sfruttare per garantirmi un profilo più internazionale sia come studente sia come futuro professionista. Mi interessava imparare la lingua e sapere come si lavora altrove in ambito accademico e non"**. A ospitarlo, l'**Universidad Alfonso X El Sabio**, un mondo del tutto nuovo: **"mi ha colpito il rapporto differente con i professori, ai quali gli studenti danno del tu, chiamandoli anche per nome"**. Da lì è tornato con cinque voti in più: **"ho sostenuto Aerelasticità, Progetto generale di velivoli, Sistemi elettrici di bordo e affidabilità dei sistemi. Poi altri due esami, da tre crediti, che qui mi sono stati convalidati come impegni aggiuntivi alla tesi"**. A suo avviso, però, ciò che conta è altro: **"è importante prenderla come esperienza di vita piuttosto che accademica. Forse questi mesi mi hanno un po' rallentato didatticamente, ma adesso conosco una lingua in più e so cosa vuol dire gestire una casa"**. Un mese e mezzo il tempo che ha dedicato allo studio della lingua prima di partire.



Dopo è stata tutta esperienza diretta sul campo: **"all'inizio è stato difficile. Ovviamente col tempo tutto è cambiato"**. Non è mancato il supporto dalla sua università di provenienza: **"la SUN aiuta tanto. L'Ufficio Internazionalizzazione funziona bene e il prof. Formisano è molto disponibile"**. Non è da trascurare il discorso economico: **"l'Ateneo garantisce ai partenti quasi 500 euro al mese, io ne spendevo circa 700. La borsa, inoltre, non viene data mensilmente, quindi è necessario anticipare le spese con risorse proprie. Io sono partito a settembre e i primi pagamenti li ho ricevuti a dicembre"**. La quotidianità non è stata tutta libri e corsi: **"Molto importanti sono le attività dei ragazzi dell'Erasmus Student Network che mi hanno accolto e fornito informazioni. Organizzano anche viaggi e feste"**. Su due cose non hanno potuto fare nulla nemmeno loro: la pizza - **"è completamente diversa dalla nostra, con formaggi strani e salsa barbecue"** - e il caffè - **"mi è mancato tantissimo. Non lo sanno proprio fare"**.

Elezione al DicDEa
Si ricandida alla
direzione il
prof. Mandolini

Si vota per il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (DICDEA). Unica candidatura alla consultazione del 15 dicembre l'attuale Direttore, prof. **Alessandro Mandolini**, che commenta: **"Ho confermato la mia disponibilità per un secondo mandato, così come sollecitato anche dai colleghi. Si afferma, possiamo dire, la necessità di una continuità di gestione, in un momento, sotto diversi aspetti, molto delicato. Sarebbe stato forse difficile per un nuovo direttore riuscire a cogliere in tempi rapidissimi, come impongono le necessità, i tanti aspetti e le varie questioni in pentola"**. Docente di Elementi di Progettazione Geotecnica, da sempre impegnato nelle istituzioni accademiche (tra i vari incarichi è stato rappresentante dei Professori Associati nella Giunta di Dipartimento e nel Consiglio di Amministrazione della SUN, Consigliere di Presidenza dell'Associazione Geotecnica Italiana), alla soglia di questo nuovo triennio il prof. Mandolini ha già chiari gli obiettivi su cui si dovrà continuare a lavorare. **"Dobbiamo consolidarci. La fusione tra i due Dipartimenti di Ingegneria Civile e di Industrial Design, Ambiente e Storia ha dato i suoi buoni risultati, che però adesso devono essere consolidati. Si deve arrivare ad un'identità vera e unica. Stiamo inoltre lavorando per stringere maggiormente i rapporti con il Dipartimento di Architettura, rapporti che un tempo erano già molto consolidati e che in questi anni si sono un po' raffreddati. Abbiamo voglia di riprendere questa collaborazione in maniera ancora più proficua. Il prossimo anno potremmo presentare un'offerta formativa che ci vedrà lavorare insieme. Per questo siamo impegnati, con il prof. Maffei, in un lavoro frenetico per superare tutti gli aspetti formali e riuscire a presentare, il prossimo anno, un'offerta formativa modificata"**. Il Direttore dovrà seguire anche la tormentata questione dei nuovi spazi per uffici: dopo il crollo dei solai nel complesso dell'Annunziata, che ha visto la morte di un operaio, naturalmente non saranno più consegnati nei tempi previsti. **"Ad ora, un quarto degli spazi della nostra sede è sotto sequestro. Stiamo iniziando la messa in sicurezza ma per ora ancora 20 docenti sono senza ufficio. Grazie alla solidarietà di tutti i colleghi di Ingegneria, siamo riusciti a trovare spazi da condividere per poter continuare a lavorare"**. Sui tempi per la consegna dei nuovi uffici: **"Sarei contento se tutto slittasse solo di un anno"**.

Valentina Orellana

Successo al contest “Urban Mobility” per Dottorandi e studenti di Disegno Industriale

Un riconoscimento internazionale per i Corsi di dottorato in Architettura e Disegno Industriale e Triennale in Design e Comunicazione della SUN. È avvenuto il 18 novembre: un **terzo posto e una menzione speciale**, in un mese di lavoro, alla settantatreesima esposizione mondiale del motociclismo EICMA. Il nome del contest: “Urban Mobility”, promosso da UPS e RIZOMA. Sono quattro i finalisti del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale: **Valeria Perrotta, Francesco Tamburrino, Daniela Parcesepe, Luca Catrame**. I lavori sono stati premiati per aver coniugato **innovazione, fattibilità e sostenibilità**, come applicazione del programma “Design driven Sustainable innovation”, sviluppato all'interno dell'Advanced Materials Lab del prof. **Antonio Apicella**. È lo stesso docente a parlare del risultato ottenuto: “i nostri studenti hanno testimoniato l'eccellenza dell'innovazione nel settore strategico della Mobilità urbana sostenibile. È un successo per il nostro Dipartimento e per il gruppo di ricerca sui materiali di cui fanno parte i tre dottorandi. L'approccio all'industria del Design deve essere innovativo, come la Comunità Europea vuole. Momento di creazione e ricerca sull'innovazione devono coincidere; ricerca e approccio metodologico devono avvicinarsi al prodotto”. Di questo argomento il docente ha discusso con la Cina, all'interno di una delegazione per la China Italy - Innovation Week, alla presenza di rappresentanti del Ministero della Tecnologia cinese e del nostro MIUR: “è stata una settimana molto interessante e il mio progetto sul design driven ha destato curiosità tale, da farmi invitare all'Ambasciata Cinese a Roma”. Orgoglioso dei suoi ragazzi: “hanno

lavorato in un mese e mezzo, ottenendo ottimi risultati. Li ha penalizzati il poco tempo a disposizione, che non ha permesso loro di occuparsi della distribuzione del prodotto. Soddisfatto così, perché un buon progetto nasce nei tempi brevi dettati dalle industrie che spesso chiedono una sola settimana per un prodotto. **Bravissimi questi studenti**, ma ce ne saranno molti altri della mia Triennale, altrettanto bravi, ai prossimi contest”.

Menzione speciale sulla sostenibilità per il gruppo con a capo Valeria, tutor la prof.ssa **Raffaella Aversa**, di cui fa parte anche **Adriano D'Elia**, laureando in Design e Comunicazione: “**dovevamo progettare un accessorio utile per il trasporto pacchi. Ci siamo ispirati alla vacarella di San Giovanni, un insetto che ha un sistema di naturale versatilità nel trasporto. Il nostro progetto 'Tribeco' nasce quindi dalla necessità di ottimizzare il trasporto pacchi in chiave innovativa: in quanto si propone l'utilizzo di materiali e tecnologie all'avanguardia, e sostenibile, poiché questi mezzi riducono l'impatto ambientale utilizzando energia proveniente da fonti rinnovabili**”, spiega Valeria. “Abbiamo pensato a un sistema di Baobab fotovoltaici in grado di accumulare il calore del sole e produrre energia. La chioma è costituita da pannelli fotovoltaici in seguito a CIGS, mentre il fusto da cemento fotocatalitico, capace di raccogliere l'acqua piovana utile per sistemi d'irrigazione”. L'ispirazione nasce dall'osservazione della natura: “ci siamo appunto soffermati sul comportamento della famiglia dei coleotteri della *Oryctes Nasicornis*, la cui caratteristica sono movimenti lenti e corazzati e possente”. Risultato: “**un'apertura a soffietto su di un triciclo a pedalata assi-**



stata, che permette all'utente di gestire lo spazio interno, in base alla quantità e alla grandezza dei pacchi da smistare, il tutto protetto da un guscio di materiali sostenibili che riprendono la forma del coleottero”.

Ha vinto come premio proprio un triciclo elettrico a pedalata assistita lo **studente al terzo anno Luca Catrame**, in tesi con il prof. Apicella: “ci hanno chiesto di progettare un veicolo tenendo conto della mobilità sostenibile, quindi innanzitutto ho svolto un'analisi sull'inquinamento urbano e acustico. Poi ho pensato al quotidiano di un operatore UPS e ho capito che occorre: il comfort di un'auto, la concentrazione di una moto e lo spazio di un furgone, per il veicolo com-

merciale da progettare”, afferma Luca. Il disegno è geometrico: “**il tre ruote progettato, 'Midpoint free', lateralmente e frontalmente sembra un quadrato, visto dall'alto un triangolo. I suoi punti di forza: è modulare, ovvero diventa tutt'uno con il container, ed è fatto di polimeri da riciclo**”. Si è aggiudicato il terzo posto, forse per mancanza di semplicità: “il primo classificato della IUAV di Venezia ha progettato un prodotto semplice e poco costoso”. Ora la sua creazione è diventata una tesi di laurea: “per ora stiamo realizzando test sui materiali e facendo simulazioni con software. **Punto a laurearmi presto per specializzarmi in Danimarca, che è la terza potenza al mondo nel nostro campo**”.

La parola agli studenti di Psicologia Più appelli e spazi ma il resto è okay

Lezioni ed esami si susseguono senza sosta nel Dipartimento di Psicologia. Nelle aule di via Vivaldi, a Caserta, si concentrano libri e ambizioni di centinaia di studenti. Sono coloro che hanno scelto di indagare la mente umana, di comprenderne i misteri facendo luce sulle sue zone più buie. C'è chi è cresciuto con l'amore per la psicologia, avendo da sempre le idee chiare sul suo futuro, e chi ha impiegato un po' di tempo in più per individuare la sua strada. È il caso di **Marianna**, ventiseienne di Villa Literno, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, che ha cominciato la sua carriera universitaria a Giurisprudenza. Ma il diritto non ha appassionato Marianna, molto più interessata alle teorie di Freud e Jung. La scelta del Dipartimento di Terra di Lavoro è stata dettata non solo dalla comodità degli spostamenti: “a parte le prime difficoltà relative ad un nuovo ambiente, mi sono trovata subito bene”. Parlando di docenti, Marianna non ha dubbi su chi abbia catturato maggiormente la sua attenzione. Si tratta del prof. **Giorgio Caviglia**, docente di Teorie e tecniche

della valutazione psicologica e di Psicologia Dinamica: “Il suo corso, che è stato anche il primo che ho seguito, mi è piaciuto molto sia perché la materia è davvero affascinante sia perché il professore è in grado di introdurre chiunque nell'argomento facendolo appassionare”. Il giudizio benevolo della studentessa di Villa Literno ben presto si allarga all'intero corpo docente: “i professori sono sempre pronti a mantenere vivo l'interesse dei corsisti e ad assicurarsi che abbiamo compreso quanto spiegato”. La condizione di pendolare non costituisce un grande problema per Marianna: “non uso i mezzi pubblici ma l'auto. Anche se il parcheggio universitario è sempre stracolmo riesco a posteggiare nei pressi della sede. Ma la vera comodità per noi pendolari è la mensa, che funziona benissimo. In più siamo fortunati ad averla nell'aula di fronte all'edificio in cui seguiamo i corsi”. C'è però, secondo la visione di Marianna, qualche punto da migliorare. In particolare, i **laboratori**, che non trova sempre utili: “La maggior parte delle volte siamo costretti a seguirli perché c'è

> continua a pagina seguente





Segui il tuo
Ateneo
sui social
#Federicoll



Unina News



uninavideonews



@UninaIT



uninait



radiof2.unina.it





PROGRAMMA 2015 > 2016

Come alla Corte di Federico II XIII Ciclo di conferenze 2015 - 2016

Le conferenze si terranno presso il Centro Congressi di via Partenope, 36

• [29 ottobre 2015 - ore 20.30]
L'Italia nello specchio del Grand Tour
Cesare de Seta

• [26 novembre 2015 - ore 20.30]
Dalla Kocher al robot: un viaggio da fantascienza
Francesco Corcione

• [17 dicembre 2015 - ore 20.30]
Il grande gioco
Giuseppe Mussardo

• [18 dicembre 2015 - ore 11.00]
Cinema Academy Astra
Proiezione film - evento speciale
Maksimovich. La storia di Bruno Pontecorvo
a cura di Giuseppe Mussardo

• [21 gennaio 2016 - ore 20.30]
Una lingua perduta e ritrovata?
Nicoletta Maraschio

• [3 marzo 2016 - ore 20.30]
Cosa dicono i fiori
Salvatore Cozzolino

• [21 aprile 2016 - ore 20.30]
Super atleti? Ma quando!
Luigi Frati

• [12 maggio 2016 - ore 20.30]
Studi scientifici 2.0
Carlo Sbordone

• [16 giugno 2016 - ore 20.30]
**Dal Decameron ai Finzi Contini:
la vita letteraria dei giardini**
Matteo Palumbo

Parlando di... > Letteratura

La macchina degli incanti
Cinque letture del «Cunto de li cunti»
Il Cunto de li cunti è la prima raccolta occidentale di fiabe, un'affermazione prodigiosa delle possibilità espressive del dialetto napoletano e uno dei misteri più inquietanti della letteratura di tutto il mondo.

Le letture si terranno presso il Dipartimento di Studi Umanistici - Via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani

• [25 novembre 2015 - ore 15.30]
Il «cunto» come incanto: la prima «Iornata»
Giancarlo Alfano

• [9 dicembre 2015 - ore 15.30]
La seconda «Iornata»
Adriana Mauriello

• [27 gennaio 2016 - ore 15.30]
La terza «Iornata»
Francesco Montuori

• [3 febbraio 2016 - ore 15.30]
La quarta «Iornata»
Maria D'Agostino

• [9 marzo 2016 - ore 15.30]
Complesso dei SS. Marcellino e Festo
Largo S. Marcellino, 10

La quinta «Iornata»
Giuseppe Montesano

• [24 febbraio 2016 - ore 10.30]
Dante a mezzogiorno: gli ultimi Canti dell'Inferno

All'Inferno, si sa, si vede poco e male. E mano a mano che si scende nell'imbuto, ci racconta Dante, per quanto gli occhi si abituano al buio, le cose appaiono sempre più deformi. Perché per Dante il male è deformità e opacità: è una cosa mostruosa, che però abita la vita di tutti i giorni.

Rappresentare il male profondo Il suono che diventa immagine

L'introduzione

Giancarlo Alfano

Le immagini

Andrea Mazzucchi

Il dialogo

Matteo Palumbo e Pasquale Sabbatino

La voce

Carmelo Bene

• [marzo / maggio 2016]
I saperi di fronte a Dante

Complesso Universitario Monte S. Angelo - Aula Azzurra - via Cinthia, 26 - Napoli

Luciano Canfora

Università degli Studi di Bari

Liceo Ginnasio Classico Statale A. Genovesi

Aula Magna Oratorio dei Nobili - Piazza del Gesù Nuovo, 1 - Napoli

Massimo Cacciari

Università degli Studi di Padova

Dipartimento Studi Umanistici

via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani

Luca Seriani

Sapienza Università di Roma

Università degli Studi di Napoli Federico II

Corso Umberto I, 40 - Aula Magna Storica

Gianfranco Ravasi

Cardinale diacono di San Giorgio in Velabro

Dipartimento Studi Umanistici

via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani

Ivano Dionigi

Università degli Studi di Bologna

• [8 giugno 2016 - ore 22.00]
Catacombe di San Gennaro

Dante a mezzanotte: gli ultimi Canti dell'Inferno

All'Inferno, si sa, si vede poco e male. E mano a mano che si scende nell'imbuto, ci racconta Dante, per quanto gli occhi si abituano al buio, le cose appaiono sempre più deformi. Perché per Dante il male è deformità e opacità: è una cosa mostruosa, che però abita la vita di tutti i giorni.

Rappresentare il male profondo Il suono che diventa immagine

L'introduzione

Giancarlo Alfano

Le immagini

Andrea Mazzucchi

Il dialogo

Matteo Palumbo e Pasquale Sabbatino

La voce

Carmelo Bene

**Raccontare il lato oscuro
dell'anima camminando in città**
Seminario sulla scrittura di noir e gialli
con Maurizio de Giovanni

• [9 novembre 2015 - ore 14.00]
Liceo Ginnasio Classico Statale A. Genovesi
Aula Magna Oratorio dei Nobili - Piazza del Gesù Nuovo, 1 - Napoli

Romanzo e racconto

• [7 dicembre 2015 - ore 14.00]

Dipartimento Studi Umanistici

Via Porta di Massa, 1 - Napoli - Aula DSU 3

L'ambientazione

• [gennaio / marzo 2016 - ore 14.00]
incontri successivi

- **I personaggi**

- **Trame e sottotrame**

- **Il punto di vista**

- **La scaletta**

Poesia contemporanea

Percorsi poetici tra Novecento e Duemila

Il poeta residente. Gabriele Frasca

Ogni anno, per sei anni, l'Università degli Studi di Napoli Federico II invita un poeta a risiedere in città per tenervi una serie di incontri con gli studenti e i professori dell'Ateneo, con le scuole, con la cittadinanza, al fine di rilanciare l'ascolto e la lettura della poesia. Il presupposto è che il poeta residente parla di poesia, ma anche parla "attraverso" la poesia: è la poesia che parla, è una cattedra simbolicamente occupata dalla poesia, dai suoi modi di comunicare e di provocare il senso del mondo. Il poeta residente 2016 è Gabriele Frasca, Professore di Media comparati all'Università degli Studi di Salerno e Presidente della Fondazione Premio Napoli.

• [27 aprile 2016 - ore 15.30]
Dipartimento Studi Umanistici
via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani
**Gabriele Frasca incontra il
seminario di poesia comparata**

• [28 aprile 2016 - ore 15.30]
Real Museo Mineralogico - via Mezzocannone, 8
**Nelle molte lingue e nei molti mezzi:
la poesia di Gabriele Frasca**

• [29 aprile 2016 - ore 11.30]
Dipartimento di Scienze Sociali - Radio Lab F2
Vico Monte della Pietà 1, Napoli
Radiorime

• [3 maggio 2016 - orario da definire]
CLA Centro Linguistico di Ateneo
via Mezzocannone, 16

**Attraverso la lingua dell'altro:
Samuel Beckett e Dylan Thomas**

• [4 maggio 2016 - ore 17.00]
Complesso dei SS. Marcellino e Festo - Largo S. Marcellino, 10

ResiDante in concerto

L'altra lingua che è in noi

La poesia italiana del XX secolo ha parlato molte lingue. Nel Novecento si è dato, infatti, pieno corso alla poesia dialettale, a partire dagli esperimenti settentrionali di Tessa e Noventa e dalla produzione meridionale di Di Giacomo. Gli incontri dedicati alla poesia contemporanea in Italia metteranno in evidenza alcuni aspetti di questa ricchissima esperienza, culminando nell'incontro con il poeta residente di quest'anno, Gabriele Frasca

Gli incontri si terranno presso il Dipartimento di Studi Umanistici - Via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani

• [24 marzo 2016 - ore 15.30]
Pasolini e il dialetto come natura
Vittorio Celotto

• [7 aprile 2016 - ore 15.30]
Il dramma delle lingue: Amelia Rosselli
Niccolò Scaffai

• [14 aprile 2016 - ore 15.30]
Andrea Zanzotto in veneziano
Fabio Zinelli

• [21 aprile 2016 - ore 15.30]
Michele Sovente nel mito flegreo
Nicola De Blasi

• [28 aprile 2016 - ore 15.30]
Nelle molte lingue e nei molti mezzi
Gabriele Frasca

Scienza

2015 Anno della Luce
Conferenze nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Internazionale della Luce proclamato dall'UNESCO

• [10 dicembre 2015 - ore 10.00]
Museo di Fisica - via Mezzocannone, 8
Introduzione all'ottica mineralogica ovvero i minerali "as magicians"...

Piergiulio Cappelletti
Università degli Studi di Napoli Federico II
Piccolo è bello: scienza ed arte al microscopio
Bernardo Cesare
Università degli Studi di Padova
I fenomeni ottici che rendono i minerali spettacolari: fluorescenza, opalescenza, colore
Sabrina Nazzareni
Università degli Studi di Perugia

• [16 dicembre 2015 - ore 16.30]
Complesso Universitario Monte S. Angelo - Aula Carlo Ciliberto - via Cinthia, 26 - Napoli
Antonio Barone Lecture
Il futuro dell'Astrosifia
Piero Benvenuti
Università degli Studi di Padova

• [gennaio 2016 - orario da definire]
Dipartimento Studi Umanistici
via Porta di Massa, 1 - Aula Magna Piovani
I colori del Cosmo
Giuseppe Longo
Università degli Studi di Napoli Federico II

• [febbraio 2016 - orario da definire]
Complesso Universitario Monte S. Angelo - Aula Azzurra - via Cinthia, 26 - Napoli
Le strane proprietà della luce
Lorenzo Marrucci
Università degli Studi di Napoli Federico II

Seminari sull'energia

in collaborazione con
- AMRA_Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale Scarl
- Istituto di Ricerche sulla Combustione - CNR
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

I temi dell'Energia occupano stabilmente una posizione dominante nel dibattito politico ed in quello tecnico-scientifico

I seminari si terranno presso la Sezione Libri Antichi Biblioteca Ferdinando Gasparini - Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - Piazzale V. Tecchio, 80 - Napoli

• [16 dicembre 2015 - ore 10.30]
Linee di indirizzo della ricerca energetica: la prospettiva Europea
Marcello Capra
MISE Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Delegato SET Plan europeo - Esperto Horizon 2020 Energia

• [14 gennaio 2016 - ore 10.30]
Tecnologie energetiche per l'edilizia sostenibile
Filippo De Rossi
Università degli Studi del Sannio

• [28 gennaio 2016 - ore 10.30]
Una visione integrata allo sfruttamento delle risorse geotermiche
Fausto Batini
CEO Magma Energy Italia

[febbraio 2016]
Nel segno di Darwin
In collaborazione con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli e Città della Scienza

• [febbraio 2016 - da definire]
Real Museo Mineralogico - via Mezzocannone, 8
Il ruolo dei musei zoologici nell'ambito della tutela della biodiversità

• [12 febbraio 2016 - ore 19.00]
Centro MUSA - Musei delle Scienze Agrarie - Orto Botanico di Portici - via Università, 100 - Portici
Le rondini della notte: alla scoperta dei pipistrelli

• [15 febbraio 2016 - ore 16.30]
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Aula Azzurra - via Cinthia, 26 - Napoli
Guido Barbujani
Università degli Studi di Ferrara

• [11 marzo 2016 - ore 9.00]
Complesso Universitario Monte S. Angelo
Aula Carlo Ciliberto - Via Cinthia, 26
Unistem Day 2016

La scienza nei Musei

Gli incontri si terranno presso il Real Museo Mineralogico - via Mezzocannone, 8

• [marzo 2016 - orario da definire]
Un'oasi di acqua all'interno della Terra. Per la prima volta trovata in un diamante la Ringwoodite
Lo studio pubblicato su Nature marzo 2014
Fabrizio Nestola
Università degli Studi di Padova

• [aprile 2016 - orario da definire]
L'evoluzione dell'Homo sapiens come specie distinta e la sua diffusione sulla terra
Luigi Capasso
Università degli Studi di Chieti

• [maggio 2016 - orario da definire]
Non solo dinosauri...
Dialoghi di esperti con il pubblico

La giornata della biodiversità

• [22 maggio 2016 - ore 10.00]
Museo Entomologico Filippo Silvestri
Centro MUSA - Musei delle Scienze Agrarie - Reggia di Portici - via Università, 100 - Portici
Alla scoperta di insetti e piante: disegni più veri della realtà
Mostra di iconografie ed acquerelli rappresentativi di diverse tecniche di disegno naturalistico dal 1700 ad oggi

• [23 maggio 2016 - ore 10.00]
Dipartimento di Biologia
Orto Botanico di Napoli - via Foria 223
Da Gaia all'impronta genomica

Sport

[febbraio / maggio 2016 - orari e luoghi da definire]
Lo sport... in Accademia
Cinque appuntamenti tematici

Collaborazione, aggregazione e cooperazione, ma anche conflitti e controversie. Lo sport è da sempre una "materia" da studiare. I risvolti sul piano medico, giuridico-economico, letterario e sociale saranno analizzati e raccontati nell'ambito di un ciclo di seminari che vedrà confrontarsi esperti, docenti, protagonisti del mondo dello sport e studenti

• **Medicina**
Giornata di studi dedicata alla ricerca e alla medicina: gli studi sul DNA degli atleti, gli allenamenti, i controlli e la prevenzione

• **Nutrizione**
La dieta dei protagonisti e le sane abitudini alimentari

• **Economia / Diritto**
NBA, calcio, football americano, Formula 1, golf, boxe, sono esempi nazionali e internazionali di quanto lo sport sia in grado di muovere i mercati, dal marketing alle sponsorizzazioni

• **Letteratura sportiva**
Il racconto delle vittorie, delle sconfitte, dell'ansia prima di una gara, le storie e le emozioni.

• **Sport e società**
'Mito' sportivo e modelli culturali

Storia

• [gennaio / maggio 2016 - ore 17.00]
Incontri sull'attualità. Da che punto di vista?
In collaborazione con Ateneapoli e F2 RadioLab

Parlando attraverso > Cinema

Cinema in lingua originale - X rassegna
A cura del CLA_Centro Linguistico di Ateneo

Cinema Academy Astra
Via Mezzocannone, 109 - ore 18.00

• [13 ottobre 2015]
Star Wars: Episode IV - A New Hope
regia di George Lucas (1977)

• [27 ottobre 2015]
Qu'est-ce qu'on a fait au Bon Dieu?
regia di Philippe de Chauveron (2014)

• [10 novembre 2015]
Gone girl
regia di David Fincher (2014)

• [17 novembre 2015]
Eva
regia di Kike Maíllo (2011)

• [24 novembre 2015]
Child 44
regia di Daniel Espinosa (2015)

• [1 dicembre 2015- ore 18.00]
Party girl
regia di Marie Amachoukeli, Claire Burger, Samuel Théis (2014)

• [15 dicembre 2015]
Maleficent
regia di Robert Stromberg (2014)

• [12 gennaio 2016]
Anderswo
regia di Ester Amrami (2014)

• [19 gennaio 2016]
Jimmy's hall
regia di Ken Loach (2014)

• [16 febbraio 2016]
Mientras duermes
regia di Jaume Balagueró (2011)

• [26 gennaio 2016]
Suite Française
regia di Saul Dibb (2014)

• [23 febbraio 2016]
The stag
regia di John Butler (2013)

• [8 marzo 2016]
Serena
regia di Susanne Bier (2014)

• [15 marzo 2016]
Il y a longtemps que je t'aime
regia di Philippe Claudel (2008)

• [5 aprile 2016]
The Two Faces of January
regia di Hossein Amini (2013)

• [12 aprile 2016]
Zwischen Welten
regia di Feo Aladag (2014)

• [19 aprile 2016]
Relatos salvajes
regia di Damián Szifron (2014)

• [3 maggio 2016]
The hunter
regia di Daniel Nettheim (2011)

• [17 maggio 2016]
L'exercice de l'État
regia di Pierre Schoeller (2011)

• [31 maggio 2016]
Pride
regia di Matthew Warchus (2014)

Cinema in lingua originale del CLA per le scuole - Il Rassegna

• [11 novembre 2015 - ore 10.00]
Star Wars: Episode IV - A New Hope
regia di George Lucas (1977)

• [24 novembre 2015 - ore 10.00]
Maleficent
regia di Robert Stromberg (2014)

• [2 dicembre 2015 - ore 10.00]
Seventh Son
regia di Sergey Bodrov (2015)

• [15 dicembre 2015 - ore 10.00]
Big Hero 6
regia di Don Hall e Chris Williams (2014)

• [13 gennaio 2016 - ore 10.00]
Cinderella
regia di Kenneth Branagh (2015)

I lunedì d'autore

• [da marzo 2016 - date e orari da definire]
In collaborazione con la Cineteca di Bologna

L'Ateneo ospita il cinema d'autore inaugurando

una nuova serie dei "lunedì dell'Astra" che, negli anni Novanta, hanno animato la cultura cinematografica a Napoli. In sinergia con importanti Enti nazionali e in dialogo col pubblico, che potrà partecipare alle decisioni in maniera interattiva, si succederanno ogni mese cicli di proiezioni di film dei massimi autori del cinema mondiale, messi a confronto intorno a un tema, un genere, un'idea, l'uso di un attore, una questione storica o un problema sociale.

I mercoledì della Scienza

• [17 febbraio 2016 - ore 11.00]
Creation
regia di Jon Amiel (2009)
interverranno Luciano Gaudio e Giuseppe Saccone

• [marzo 2016 - ore 18.00]
Gravity
regia di Alfonso Cuarón (2013)
interverranno Giuseppe Longo e Salvatore Capozziello

• [aprile 2016 - ore 18.00]
L'uomo bicentenario
regia di Chris Columbus (1999)
interverranno Bruno Siciliano e Guglielmo Tamburini

• [maggio 2016 - ore 18.00]
L'esercito delle dodici scimmie
regia di Terry Gilliam (1995)
interverrà Fulvio Peruggi

Musei

• [13 / 20 / 27 dicembre 2015 e 3 gennaio 2016]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 - Napoli / Largo San Marcellino, 10
Scopriamo le meraviglie custodite nei musei scientifici della città di Napoli
Cosa si cela nei depositi dei Musei?

• [8 / 15 / 22 / 29 maggio 2016]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 - Napoli / Largo San Marcellino, 10
Centro MUSA - Musei delle Scienze Agrarie - Orto Botanico di Portici - via Università, 100 - Portici
Passeggiando nei Musei scientifici nelle domeniche del Maggio dei monumenti
I musei aperti al pubblico con ingresso gratuito e visite guidate

• [maggio / ottobre 2016]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 - Napoli / Largo San Marcellino, 10
Xilografie, dagherrotipi, documenti e libri storici
Una singolare mostra che vuole valorizzare preziose testimonianze del passato custodite nei musei scientifici, ma spesso nascoste agli occhi del grande pubblico

• [gennaio - giugno 2016]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 - Napoli / Largo San Marcellino, 10
Centro MUSA - Musei delle Scienze Agrarie - Orto Botanico di Portici - via Università, 100 - Portici
I musei e le attività di laboratorio fanno amare le Scienze alle giovani generazioni.
Percorsi museali, attività di laboratorio ed escursioni dedicati agli studenti della scuola primaria e secondaria.

Musica

Nuova Orchestra Scarlatti
Appuntamenti al Museo Diocesano di Napoli e alla Chiesa dei SS. Marcellino e Festo per un autunno variegato fra riscoperte, novità e ospiti prestigiosi

• [28 novembre 2015 - ore 19.00]
Oratorio MOONDOG

• [sabato 5 dicembre 2015 - ore 19.00]
La Maddalena ai piedi di Cristo

• [giovedì 10 dicembre 2015 - ore 19.00]
Chiesa dei SS. Marcellino e Festo - Largo San Marcellino, 10
I virtuosi di San Martino

• [31 dicembre 2015 - ore 9.00]
Teatro Mediterraneo Mostra d'Oltremare
via Enrico Caruso - Napoli
Concerto di Capodanno
Nuova Orchestra Scarlatti
Prove generali aperte al pubblico

• [1 gennaio 2016 - orario da definire]
Teatro Mediterraneo Mostra d'Oltremare
via Enrico Caruso - Napoli
Concerto di Capodanno
Nuova Orchestra Scarlatti

Convenzione biglietti ridotti per studenti e personale della Federico II

Concerti di Primavera

• [marzo 2016 - data e orario da definire]
Chiesa dei SS. Marcellino e Festo - Largo San Marcellino, 10 - Napoli
Nuova Orchestra Scarlatti

• [maggio 2016 - data e orario da definire]
Real Orto Botanico - via Foria, 223 - Napoli
Nuova Orchestra Scarlatti

• [maggio 2016 - data e orario da definire]
Real Orto Botanico - via Foria, 223 - Napoli
Coro Polifonico Universitario Federico II

• [maggio 2016 - data e orario da definire]
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo
via Cinthia, 26 - Napoli
Covent Garden Federico II
Concerto Musica Rock

• [maggio 2016 - data e orario da definire]
Real Orto Botanico - via Foria, 223 - Napoli
Daniele Sepe Band

La cultura in festa

• [4 / 5 / 6 dicembre 2015]
Orto Botanico di Portici - via Università, 100 - Portici
Natale nell'Orto 2015
Mostra mercato e attività didattica per bambini e adulti a cura del personale docente e non del Dipartimento di Agraria

• [dal 5 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016]
Reggia di Portici - via Università, 100 - Portici
Presepi in Reggia
a cura dell'Associazione Italiana Amici del Presepio

• [10 / 14 / 17 / 21 dicembre 2015]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 / Largo San Marcellino, 10
Natale al Museo
Intrattenimento tra gioco e scienza per conoscere i tesori della Natura

• [6 / 7 febbraio 2016]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 / Largo San Marcellino, 10
Carnevale fra i reperti
Visite guidate e laboratori alla scoperta di fossili dalle forme strane e bizzarre, incredibili animali, minerali dagli splendidi colori, lenti e cannocchiali, lance e scudi e tant'altro

• [maggio 2016 - data e orario da definire]
Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche
via Mezzocannone, 8 / Largo San Marcellino, 10
I primi 10 anni di Collezionare la Natura
Seminari, attività di laboratorio e esposizioni tematiche

Maggio negli Orti

• [6 / 7 / 8 maggio 2016]
Real Orto Botanico - via Foria, 223 - Napoli
Pianta, il giardino e non solo
V Edizione
Mostra florovivaistica

• [28 / 29 / 30 maggio 2016]
Orto Botanico di Portici - via Università, 100 - Portici
Mediterraneo e Dintorni - XIII Edizione
Mostra - mercato della natura e del benessere naturale

• [5 giugno 2016]
Buon Compleanno Federico II
Settecentonovantadue anni di saperi
Il 5 giugno, giorno ufficiale della sua fondazione, la nostra Università festeggia i suoi 792 anni in tutti i suoi luoghi aprendo tutte le sedi, didattiche, museali, e monumentali alla sua comunità e a tutta la cittadinanza

Alcuni eventi programmati sono in via di definizione. Tutti i programmi dettagliati, luoghi, orari ed altre informazioni sono reperibili sul sito web di F2 Cultura
www.f2cultura.unina.it

www.f2cultura.unina.it

F2 CULTURA



LA CULTURA IN OGNI DOVE

www.f2cultura.unina.it



> continua da pagina precedente

bisogno della presenza, ma nelle aule dove si tengono si crea troppa confusione". Si dovrebbe poi intervenire su un altro aspetto, quello degli appelli d'esame: "Non ha senso che, nel caso in cui un esame vada male, si debba aspettare una sessione intera per poterlo sostenere nuovamente". Sulla questione degli appelli si trova pienamente d'accordo con Marianna la sua collega Sara: "Abbiamo pochi appelli e oltretutto non possiamo ripetere lo stesso esame nella stessa sessione. Questo ci rallenta tantissimo, facendoci perdere una marea di tempo". Ventotto anni, casertana, Sara è al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica - indirizzo "che trovo più completo, in grado di dare una formazione approfondita". Ora che è quasi vicina alla tesi - "la chiederò tra gennaio e marzo" -, la studentessa ripercorre questi anni di studio, tracciando un bilancio positivo. "Qualche piccolo intoppo personale mi ha fatto rallentare il primo anno, ma poi ho subito recuperato. Non ho trovato grandi scogli, nonostante ci siano esami più tosti. È il caso di Psicologia Fisiologica e Neuropsicologia Clinica, entrambi nel piano di studio della Triennale e che, essendo più scientifici, abbracciano molto la medicina. Alla Magistrale, invece, maggiori difficoltà si possono incontrare con l'esame di Psicologia Dinamica, dal programma piuttosto corposo". Anche Sara è stata catturata dalle lezioni del prof. Caviglia, ma le hanno lasciato un segno anche le prof.sse Anna Costanza Baldry e Daniela Cantone ed il prof. Paolo Cotrufo: "Sono carismatici ed hanno una preparazione che travalica i loro insegnamenti, sanno integrare con altri argomenti, rendendo la classe partecipe". Il più delle volte si mette piede in Dipartimento al mattino e si riesce ad uscire solo nel tardo pomeriggio. Per questo motivo anche Sara rinuncia a tornare a casa per pranzo e usufruisce del servizio mensa: "Lo utilizzo quando abbiamo lezioni fino alle 17.00". Pollice verso le strutture: "Siamo carenti di aule. Questo comporta che ci dobbiamo spesso appoggiare all'aula C dei Dipartimenti Scientifici. L'edificio di Viale Ellittico, invece, viene utilizzato solo per qualche convegno. Ma la passione che mi muove verso la psicologia mi fa chiudere gli occhi su quella che

potrebbe essere qualche pecca". È una studentessa appassionata anche Lorena Laezza, ventitreenne di Afragola al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia applicata ai contesti istituzionali ("Ho scelto questo indirizzo perché è interdisciplinare"). Qualche difficoltà di adattamento Lorena l'ha incontrata all'inizio del percorso: "Ma con lo studio non ho mai avuto grandi problemi, provengo dal liceo classico e non ho impiegato molto ad acquisire il metodo di studio universitario". Le lezioni della Magistrale per Lorena sono molto più affascinanti di quelle della Triennale: "Tra i docenti che mi hanno trasmesso non solo nozioni ma anche tutto l'amore per la psicologia ci sono sicuramente il prof. Gianluca Ficca, le prof.sse Giulia Ricci e Stefania Cella". È proprio il rapporto diretto con i docenti uno dei vantaggi del Dipartimento e, più in generale, della SUN. La mancanza di coordinazione tra segreteria e studenti, aule non abbastanza capienti e un parcheggio inadeguato sono, invece, secondo Lorena, degli aspetti che

rendono la vita nel suo Dipartimento meno piacevole: "Le aule di via Vivaldi non riescono a contenere tutti i corsisti. Anche la sede di Viale Ellittico, che potrebbe rappresentare la soluzione, presenta svantaggi per chi come me è pendolare e pranza fuori casa, come la mancanza di una mensa e la lontananza di ogni punto di ristoro".

Dagli studenti della Magistrale a quelli della Triennale. Primi esami quasi alle porte per le matricole che però non appaiono particolarmente preoccupate. "Il carico di studio non è eccessivo e le materie non sono poi così ostiche", spiegano Sara e Dolores. Biologia, Pedagogia, Psicologia generale, Psicomotricità ed Inglese sono i primi insegnamenti previsti dal loro piano di studio. "Tra questi l'esame più impegnativo da preparare è Psicomotricità, ma il prof. Gnisci ha il merito di spiegarci al meglio la materia rendendoci la stimolante". Se lo studio non sembra creare problemi, non si può dire altrettanto dell'organizzazione didattica. Marzia e Martina spiegano: "Veniamo da Pompei con il treno e dobbiamo seguire dal lunedì al

giovedì. A nostro avviso i corsi iniziano troppo presto, dobbiamo essere in aula sempre alle 8.30 e questo ci obbliga a delle levatacce all'alba. Già le 9.00 sarebbe un orario più accettabile". Le ragazze lamentano, poi, la frequenza obbligatoria del corso di inglese: "La prof.ssa Petrillo ha imposto la presenza, non permette di sostenere l'esame al primo appello a chi non segue. Questo è un ostacolo enorme per gli studenti che lavorano. Inoltre, a fine lezione ci assegna i compiti a casa, come se fossimo ancora al liceo". Tra gli studenti del primo anno c'è anche chi non è alla prima esperienza universitaria. Sono Gianluca e Alessandro, rispettivamente ex studenti di Discipline delle Arti Visive e Giurisprudenza. Entrambi sono di Salerno ed erano iscritti a Fisciano. Il confronto tra il campus salernitano e la struttura di via Vivaldi per loro è inevitabile: "Venendo da un ambiente molto esteso e a misura di studente, con giardini immensi e biblioteche fornite, gli spazi del Dipartimento di Caserta ci appaiono un po' malconci, senza dubbio al di sotto dei nostri standard. Anche la Segreteria funziona peggio: a Fisciano appena iscritti abbiamo avuto il numero di matricola e la password personale per accedere ai servizi on line. Qui, invece, l'abbiamo ricevuta solo qualche settimana fa. Ma ad averci davvero spiazzato sono le tasse. A Fisciano sono calcolate fin da subito in base al reddito, mentre qui la prima rata è ogni anno uguale per tutti, solo dalla seconda in poi gli importi sono differenziati in relazione al proprio ISEE. Per di più, dopo aver superato i test di accesso, ci è stata data una sola settimana di tempo per il pagamento di 400 euro. Ci sono colleghi che, con questo preavviso ridicolo, non sono riusciti a saldare in tempo questa somma e perciò sono stati costretti ad andare alla Federico II". Alla denuncia di problemi inerenti la carenza di spazi e servizi si unisce Arianna, che fa notare: "Nei bagni manca sempre la carta igienica, ma soprattutto c'è un solo bagno per i disabili collocato nell'ambiente riservato agli uomini. Questo comporta che le colleghe con disabilità debbano usufruire dei servizi igienici negli spazi maschili. Più in generale mi sono accorta che l'accesso a molte aule è difficoltoso per chi è su una carrozzina, in quanto al posto della pedana ci sono gradini".

Angela Lonardo

Ficca, uno dei docenti più amati

"Non mi stupisco troppo, in quanto con gli studenti che seguono i miei corsi ho sempre avuto un buon rapporto e credo che loro abbiano saputo dimostrarmi affetto e interesse. Chiaramente questa conferma mi fa piacere. Del resto, per chi fa docenza il desiderio è di risultare coinvolgente", afferma il prof. Gianluca Ficca, tra i docenti più amati del Dipartimento. L'obiettivo il prof. Ficca l'ha centrato nonostante i suoi insegnamenti - Psicologia della personalità e Cronopsicologia applicata ai contesti - possono dare del filo da torcere: "Le mie sono materie non facili da studiare perché prendono molto dalle attività propriamente sperimentali. A volte per gli studenti di Psicologia non è semplicissimo approcciarsi a degli argomenti di matrice scientifica. Inoltre, io sono piuttosto esigente. Ma i ragazzi capiscono che sono materie che richiedono un particolare impegno e, d'altro canto, per loro rappresentano anche una ventata di novità in quanto permettono di lavorare su contenuti sempre aggiornati. Negli ultimi anni c'è stato un grande fermento scientifico, per cui hanno la percezione chiara di avere a che fare con cose molto vive ed attuali". Il docente assicura che i suoi esami si possono superare brillantemente, soprattutto se si seguono due consigli. Il primo: "seguire le lezioni. So che purtroppo non tutti possono, ci sono anche gli studenti lavoratori. Ma essere presente ai corsi è utile, in quanto è durante i corsi che il docente fa una prima organizzazione del materiale. Pertanto, se uno studente si ritrova davanti ad un libro di mille pagine è solo a lezione che capisce quali sono gli argomenti più importanti e che lo faranno entrare di più nella materia". Il secondo: "studiare in coppia o in gruppo, per ripetere a voce alta ai colleghi e confrontarsi con loro. Lo suggerisco poiché la capacità di esposizione è fondamentale soprattutto per gli psicologi e si acquisisce solo con l'esercizio".

Giurisprudenza argina il calo di iscritti

Si è riusciti ad arginare in parte il grande calo di immatricolazioni che al Suor Orsola, come nel resto del Paese, sta investendo in particolare i Corsi di Laurea di area umanistica. **«Abbiamo registrato una flessione di circa il 10 per cento rispetto allo scorso anno - spiega il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Aldo Sandulli - È una percentuale molto al di sotto della media nazionale. Sicuramente per leggere questi dati bisogna tenere conto di due ordini di problemi. Da un lato, infatti, ci sono gli elementi diffusi dagli organi di comunicazione e in generale una campagna stampa molto negativa, che, per quanto si riferisca a dati certamente veritieri, non sempre è**

esatta in quanto bisogna considerare il modo in cui questi vengono analizzati. Si è molto discusso sul fatto che le lauree umanistiche ed in particolare quelle giuridiche non offrano molte opportunità di impiego, senza considerare, però, che per una laurea come quella in Giurisprudenza non si può prescindere da un ulteriore biennio formativo per avere dei dati reali sull'occupazione. Insomma, i dati sui nostri laureati vanno raccolti dopo i due anni di praticantato o di scuola forense, perché il loro percorso di studi non si conclude con il titolo di laurea. Sicuramente oggi non ci sono più i grandi concorsi nel pubblico impiego, sbocco naturale per molti, ma esistono tanti nuovi



Lettere: ben recepita la nuova Triennale in Scienze dei beni culturali

Bilancio molto positivo di questo primo semestre e delle immatricolazioni 2015/16 per la Facoltà di Lettere: **«al di là delle aspettative, devo dire, il Corso Triennale in Scienze dei beni culturali. Il Corso, nato quest'anno dalla fusione di Beni culturali e Scienze del turismo, proprio grazie alla sua pragmaticità è stato recepito molto bene dall'utenza. Quello dei beni culturali è un settore su cui si è, ultimamente, operata un'inversione di tendenza: c'è un crescente interesse, con sempre maggiore attenzione anche da parte della Regione e del Ministero. La Campania, con il suo enorme patrimonio archeologico e artistico, può trarre molto profitto da questo settore»**, afferma la Preside **Emma Giammattei**. Non ha mancato di attirare studenti il Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne (dove si insegnano le quattro principali lingue europee) che **«ha registrato un aumento del 50 per cento. È andato molto bene anche il nostro Master in Traduzione professionale»**. L'offerta formativa per il prossimo anno - annuncia, quindi, la Preside - **resterà invariata, «anche se speriamo di poter aggiungere presto una cattedra di Lingua Russa»**.

settori di inserimento, verso i quali i nostri laureati vanno indirizzati».

E qui emerge l'altra questione, legata alla necessità di un **aggiornamento della didattica**: **«C'è da ragionare su quali siano le competenze richieste oggi ad un giurista. Se c'è qualcosa che non è aggiornato nei nostri percorsi e quindi se questi vadano modificati. Sicuramente ci sarebbe bisogno di un percorso più dinamico rispetto alle esigenze moderne e alle richieste che vengono dall'esterno. Va operata una riflessione molto attenta su quello che ci circonda, sui cambiamenti del nostro contesto territoriale di riferimento e cosa, quindi, chiedono oggi gli stakeholders, sondare i vari settori di mercato e capire oggi i laureati in Giurisprudenza quali altre competenze devono avere per trovare sbocchi che**

vadano oltre quelli tradizionali».

Fare questo non è facile, considerato lo stretto campo di azione che hanno gli Atenei per eventuali modifiche didattiche e soprattutto se, come per Giurisprudenza, si è in attesa da circa due anni di indicazioni ministeriali per una Riforma che non arriva mai: **«Noi abbiamo dei vincoli tabellari che ci legano le mani, perché sono molto stringenti. Bisogna aspettare istruzioni dal Ministero. Si ragiona già da tempo, inoltre, sulla possibile modifica della Magistrale in un 3+2 o in un 4+1, ma per ora si tratta solo di ipotesi. In Consiglio di Facoltà stiamo comunque già lavorando sui possibili scenari, anche se, naturalmente, la cosa migliore sarebbe operare sapendo qual è la direzione da seguire»**.

Valentina Orellana

Ricambio nelle rappresentanze studentesche del Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza: **Giuseppe Cammarota** subentra a **Martina Barone**, trasferita in altro Ateneo.

«Nelle votazioni di tre anni fa sono stato il secondo eletto e quindi oggi sono entrato in Consiglio in sostituzione di un consigliere dimissionario - spiega Cammarota - Quando mi sono candidato ero al terzo anno di Giurisprudenza, mentre oggi sono alla fine del mio percorso e comunque resta solo un anno a questo Consiglio prima delle prossime elezioni».

Il neo rappresentante annuncia quali sono gli obiettivi su cui ci si dovrà concentrare: **«C'è stato un calo di immatricolazioni quest'anno che ci spinge a lavorare per diventare più attrattivi. Puntare su un incremento e un potenziamento dell'internazionalizzazione, degli accordi e degli scambi, è sicuramente un punto di partenza»**. Verte proprio sull'apertura all'estero il progetto che Cammarota intende presentare nel prossimo Consiglio del 14 dicembre denominato **«Erasmus in Casa»**: **«a fronte dei tanti studenti che vanno a svolgere un periodo all'estero con Erasmus, sono in tanti quelli che vengono esclusi da questa possibilità. Poi-**

ché credo che invece questa sia un'enorme opportunità, anche per l'uso della lingua, la mia proposta prevede di poter sostenere alcuni esami, come quello di Diritto del-

GIURISPRUDENZA

Erasmus in Casa: il progetto di Giuseppe Cammarota, neo rappresentante degli studenti

l'Unione Europea o Diritto Internazionale, con il doppio docente, cioè oltre al titolare della cattedra anche con un docente di un'università europea. Credo che questa

possa essere un'ottima occasione per avere una finestra sull'Europa e un primo approccio con una realtà accademica diversa anche senza andare in Erasmus».

IN BREVE

- **Slitta al 31 dicembre il termine per le iscrizioni ad anni successivi al primo**, per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero ed ai Corsi di Laurea a numero programmato fino a copertura dei posti vacanti. Occorre versare una mora di 25 euro. Proroga al 31 marzo, senza pagamento di alcuna mora e fino al raggiungimento del numero programmato, per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale.

- **Lezione inaugurale del Master in Radiofonia** lunedì 14 dicembre alle

ore 10.00, aula Delta del Complesso dei Vincenziani. Introduce il prof. Enricomaria Corbi, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione.

- Nella vasta offerta formativa post-laurea del Suor Orsola Benincasa figura anche un percorso che prepara alla progettazione e realizzazione di attività educative e formative di **Pet Therapy** e Attività Assistite con gli animali. Il Corso di Perfezionamento, al quale si accede con le lauree Triennale, Specialistica-Magistrale, Quadriennale o anche con il diploma (ma in questo caso verrà valutato il curriculum), si rivolge alle

diverse figure professionali di area socio-educativa e sanitaria che possano comporre una équipe di pet therapy che operi per il miglioramento della qualità di vita di soggetti in età infantile, adolescenziale ed adulta affetti da patologie cliniche e psichiche ed in situazione di svantaggio sociale e relazionale. Il Corso comincia a gennaio per concludersi a luglio, per un totale di 120 ore tra attività in presenza e formazione a distanza. Quota di partecipazione: 800 euro. La domanda va presentata entro il 18 gennaio. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo www.unisob.na.it.

L laureato in Scienze Economico-Marittime nel '90 con 110/110, comincia dopo un anno a lavorare nell'Ateneo - "come collaboratore contabile all'Ufficio Ragioneria nell'area economico-finanziaria" - ed oggi, a 49 anni, arriva al vertice dell'amministrazione. È **Mauro Rocco** il nuovo Direttore Generale dell'Università Parthenope. Succede alla dott.ssa **Livia Mauro**. La parola chiave della nomina è, per il Rettore **Claudio Quintano**, "continuità" con "l'operato del precedente Direttore Livia Mauro, di cui era Vicario e con cui ha operato in perfetta sintonia. Rocco è alla dirigenza della III Ripartizione dal 2005, che racchiude il motore economico finanziario dell'Ateneo, comprendendo: Ragioneria, Ufficio adempimenti fiscali, Ufficio stipendi ed emolumenti esterni, controllo di gestione, funzione di raccordo e supporto ai Dipartimenti, Ufficio supporto ai servizi di orientamento e Nucleo di Valutazione, a cui si sono successivamente aggiunti segreterie studenti, Placement, Ufficio supporto ai Servizi linguistici e Ufficio internal auditing". Gioca con il nome del nuovo Direttore, identico al cognome del precedente, proprio per sottolineare la sintonia tra i due: "a Livia Mauro piace il termine 'passaggio del testimone', ad evidenziare la differenza generazionale. La continuità opera verso la semplificazione amministrativa e l'attuazione degli adempimenti conse-

Mauro Rocco neo Direttore Generale dell'Università Parthenope

guenti all'applicazione della normativa in continua evoluzione, come ad esempio la Legge Gelmini, che ha portato ad una riorganizzazione globale degli Atenei".

Ottimi i rapporti con l'ex Direttore Generale. È lo stesso Rocco a confermarlo: "abbiamo condiviso molte scelte insieme con uniformità di vedute, basti pensare che sono stato suo Vicario per anni". Poi espone quanto realizzato con l'avvento della Riforma Gelmini: "per affrontare meglio le sfide della Riforma, l'Ateneo ha adottato un sistema informatizzato integrato U-GOV del Consorzio CINECA, costituito da una serie di moduli, ognuno dei quali dedicato ad un particolare aspetto gestionale ed amministrativo. L'introduzione di questo nuovo sistema, che ha comportato grossi sacrifici per tutto il personale dell'Ateneo, ha prodotto

vantaggi molteplici per gli studenti". Più informatizzazione, dunque, anche sul fronte della didattica: "è stato adottato il modulo **Didattica e Studenti**, che integra al suo interno il sistema gestionale ESSE3, che sostituisce il GIS, e riguarda la gestione informatizzata della carriera degli studenti, prevedendo l'adozione del sistema di verbalizzazione e registrazione esami, nonché gestione delle tesi on line, e creazione del fascicolo elettronico". Il passaggio dal precedente sistema di gestione della segreteria studenti al nuovo ha richiesto un lavoro certosino di migrazione dei dati da allineare tra i due sistemi: "speriamo a breve che si possa completare l'intera informatizzazione dalle immatricolazioni alla laurea e completare il lavoro fatto sulla Riforma Gelmini con il regolamento di contabilità". Rocco



tiene a sottolineare lo stretto rapporto con gli studenti: "quando non sono soddisfatti delle risposte degli Uffici, possono contare sul mio intervento per situazioni particolari, quali ad esempio l'esonero del pagamento tasse per categorie speciali. Non voglio dimenticare nessuno e mantenere gli ottimi rapporti che già ho con tutte le strutture, per una proficua collaborazione, come c'è stata finora".



> Il Rettore Claudio Quintano

L'Ateneo premia il merito e l'impegno degli studenti

"Abbiamo totalizzato il **3,8% in più degli immatricolati rispetto al 2014-15**, con una crescita complessiva di 96 studenti, in maggioranza nell'ambito degli studi Economici, Scienze Motorie e Informatica", traccia un bilancio positivo delle immatricolazioni il Rettore Quintano. Poi sottolinea la forte attenzione verso gli studenti dell'Ateneo con diverse iniziative: "nella Programmazione triennale 2013-2015, abbiamo pensato di potenziare le azioni a favore degli studenti, promuovendo un virtuoso circuito di incentivi per il sostegno allo studio: premiando il **merito in ingresso**, l'**impegno in itinere** in relazione al numero di CFU conseguiti, il **merito in uscita**, con borse di studio per l'accesso al II livello, ma anche borse nell'ambito del programma **Erasmus Placement** e premi di laurea". È infatti del 26 novembre il decreto rettorale per l'assegnazione di **60 Borse di studio per gli immatricolati ai Corsi di II livello con numerosità non elevata**: "in particolare saranno assegnate 15 borse per gli studenti che si immatricolano la prima volta a ciascuno dei seguenti Corsi di studio: Informatica applicata, Metodi quantitativi per le decisioni aziendali, Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, Economia della cooperazione e del commercio internazionale. La graduatoria di merito, per ciascun Corso, sarà definita in funzione del voto di laurea di primo livello. A parità di quest'ultimo, sarà data precedenza alla minore età anagrafica. Sono inoltre previsti: borse di studio con sconto sulla seconda rata per gli immatricolati e gli iscritti virtuosi, e premi di laurea finanziati con il 5 per 1000".

Dalla comunicazione all'aerospazio, l'ingegnere moderno non è più solo un tecnico

Si è aperto il 27 novembre con la figura dell'ingegnere moderno, "non più ristretta dai confini tecnici, ma che si arricchisce di caratteristiche inaspettate", il ciclo di incontri in Aula Magna del Centro Direzionale "Telecomunicando", percorso formativo con le scuole napoletane, organizzato dal Dipartimento di Ingegneria, in particolare dai Corsi di Laurea Triennale in Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni e Magistrale in Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione. A presentarli il prof. **Maurizio Migliaccio**: "durante il primo incontro è intervenuto **Francesco Petrillo** della Luiss Business School, proprio per mostrare che l'ingegnere di oggi non si può accontentare di fare il tecnico. Questo è il terzo anno di incontri con la platea di studenti delle scuole superiori iscritti agli ultimi anni. Vogliamo innanzitutto far

conoscere loro la realtà universitaria, concepita non solo sotto forma di esame, ma tramite un mega orientamento moderno di grande importanza". I quattro incontri previsti con le scuole di Napoli e Provincia, ma di fatto aperti a tutti, toccheranno aspetti affascinanti che riguardano i Corsi di Studio interessati: "vedono contributi da parte dell'**Agenzia Spaziale Europea (ESA)**, della **Vodafone** e dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Ai ragazzi verranno riconosciuti crediti formativi e potranno visitare i nostri laboratori. Il 26 gennaio con **Maurizio Fea** dell'ESA tratteremo della sfida multidisciplinare dell'osservazione della Terra da satellite; il 4 marzo con **Salvatore Stramondo** dell'INGV si parlerà di satelliti e terremoti; il 15 aprile con l'ex allieva **Carla Cuccurullo** protagonista sarà la Vodafone, azienda in cui lavora".

Le iniziative del Dipartimento non terminano qui, poiché l'11 dicembre, mentre andiamo in edicola, si svolge il "Testimonial day" che ha coinvolto, oltre ai Corsi di studio precedentemente citati, anche il Corso Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale e quello Magistrale in Ingegneria Civile: "per riprendere i concetti negli incontri di 'Telecomunicando' e forgiare un ingegnere preparato a 360 gradi, ci siamo soffermati sul caso **Terra dei fuochi: tra ingegneria ed etica** con il giornalista di Sky TG24 **Paolo Chiariello**. Potrebbe sembrare avulso dalle competenze dell'ingegnere, ma non è così. L'ingegnere ha un ruolo sociale importante e deve costruire un progetto culturale e di crescita molto ambizioso". L'incontro è stato immaginato come una festa: "i ragazzi delle scuole visitano i Laboratori e assistono a presentazioni di attività con la collaborazione degli studenti della nostra Magistrale. Abbiamo reso tutti partecipi dei progetti in cantiere, approfittando della vicinanza del Natale e dell'occasione di scambio. L'ingegnere deve recuperare quel ruolo etico e sociale che gli compete. Il riscontro, rispetto al carattere umano che vogliamo dare ai Corsi di Laurea, è molto positivo. C'è una comprensione profonda da parte dei ragazzi delle scuole e una partecipazione attiva degli studenti universitari".

"Testimonial Day Economia" alla Parthenope**Ieri studenti,
oggi professionisti**

Fabio Barone, Massimo De Angelis, Marco Giugliano. Ha pescato dall'album dei ricordi l'Università Parthenope per presentare la propria offerta formativa di area economica a centinaia di studenti delle scuole superiori. In occasione del **"Testimonial Day Economia"**, tre ex allievi, oggi professionisti affermati, sono tornati a respirare l'aria dell'Ateneo che li ha formati. Teatro della manifestazione, tenutasi il 4 dicembre, il Palazzo Pacanowski. Taglio del nastro affidato al Rettore **Claudio Quintano**: "sono orgoglioso che eventi come questo portino a una **reiterazione positiva della nostra attività**. L'Ufficio Orientamento e Tutorato ne sta organizzando altri. Vi consiglio di stare attenti a cogliere i nuovi appuntamenti". Un'iniziativa "importante, che vuole **mostrarvi le prospettive lavorative aperte da un Corso di Laurea**", così il prof. **Antonio Garofalo**, Direttore del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. Di fronte, **"un'aula piena e sorridente. Da noi è sempre così, anche dopo gli esami"**, ha raccontato il prof. **Mariano D'Amore**, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. A completare il quadro, il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, rappresentato per l'occasione dalla prof.ssa **Mariapina Trunzio**, docente di Economia e gestione delle imprese turistiche: **"puntiamo molto al rapporto con le imprese e all'internazionalizzazione"**. Oggi vi

confronterete con testimoni illustri che vi spiegheranno in modo concreto cosa potreste fare un domani". Il microfono è quindi passato al primo ospite d'onore, il dott. **Fabio Barone**, laureatosi nel 2006 in Economia Aziendale. Oggi è **Channel Support Group Leader per Konica Minolta**, multinazionale giapponese che offre alle aziende prodotti e servizi per la stampa e la gestione dei documenti. Il consiglio: **"terminate in tempo gli studi e ambite a un voto superiore al 100. Sembra impossibile, ma non lo è"**. Importante anche **"partecipare a stage, perché spesso pure ai neolaureati chiedono esperienza"**. Ha conseguito nel 2000 la laurea in Economia delle aziende di credito il dott. **Massimo De Angelis**, oggi esperto per l'Agenzia Spaziale Italiana: **"non so se sono diventato Analista di processi perché lo volevo o perché mi ci sono trovato. Mi reputo comunque fortunato, perché posso dire che il mio lavoro mi diverte"**. Fondamentale, a suo avviso, è **"vivere l'università"** e **saper "gestire gli alibi, perché spesso si usano per restare fermi"**. Terzetto completato dal dott. **Marco Giugliano**, quarant'anni e laurea nel 2001 in Commercio internazionale in mercati valutari. Oggi si occupa di **ricerca e selezione del personale per la PRAXI S.p.A.** Cosa fa la differenza nello studio e nella ricerca di impiego? **"La prontezza, intesa come capacità di saper cogliere le sfi-**

de e di mettersi in gioco". L'ultimo intervento da dietro la cattedra è stato della prof.ssa **Daniela Covino**, referente di Dipartimento per le attività di orientamento e placement, che ha sottolineato la possibilità di scegliere tra studi di Economia generali, **"che affrontano la materia in maniera complessiva"**, e approcci settoriali. Per i dettagli, ha rimandato al sito istituzionale, contenente **"i piani di studio e le possibilità offerte dai Corsi"**. Spazio quindi alle domande. Come si coniuga studio e lavoro? Il dott. Barone: **"la Parthenope mi ha messo in contatto con le aziende per gli stage. Finivo alle 17, poi tornavo a casa e attaccavo con i libri. Si fanno sacrifici, ma vengono ripagati"**. Non le ha mandate a dire il giovane Samuel: **"voi vi siete laureati anni fa. Oggi è il 2015, i tempi sono cambiati. Chi ci garantisce che la laurea ci darà lavoro?"**. La folla applaude, il dott. De Angelis risponde: **"nessuno. Tu sei la tua unica garanzia. Cose che**

sembrano immutabili possono cambiare grazie alla tua prospettiva". Ha aggiunto il dott. Giugliano: **"la domanda è bella, ma sbagliata. Dovresti chiederti cosa puoi fare tu per te stesso, non cosa possono fare per te gli altri. L'importante è capire che tutto ciò che diventerai sarà frutto delle tue scelte"**. Ancora a lui uno studente ha chiesto come si sia imposto nel mondo lavorativo dopo aver vissuto un periodo di disoccupazione. Il segreto: **"ho capito i punti di forza maturati nelle esperienze precedenti e i punti di debolezza da recuperare, poi ho cercato nuove opportunità. Oggi guido una delle sedi più importanti della mia società"**. Chiusura con la prof.ssa Covino alla quale uno studente ha chiesto **quali Corsi permettano di lavorare all'estero**: **"tutti! Qui sviluppiamo conoscenze linguistiche e informatiche e favoriamo l'apertura a contesti internazionali con stage ed Erasmus"**.

Ciro Baldini



Cambio di rotta a **Diritto Penale**. Agli esami di novembre con il prof. **Carlo Longobardo**, una brutta sorpresa per gli studenti che da sempre considerano quella del docente una cattedra disponibile e non troppo ostica. Invece, le domande sono state eccessivamente minuziose. Risultato: alcuni bocciati e prova da ripetere a gennaio. **"Sono stata a colloquio con l'assistente un bel po' - racconta una studentessa che vuole restare anonima - Ad ogni domanda ho sempre risposto in modo adeguato e completo, infatti più volte mi è stato riferito di passare oltre con gli argomenti"**. I problemi sono nati nella seconda parte, quella con il docente: **"Mi sono stati chiesti i requisiti particolari di un determinato istituto. Ho spiegato minuziosamente l'istituto in questione, ma non ricordavo in quel frangente uno dei due requisiti richiesti per la sua sussistenza. Senza troppi fronzoli, il professore mi ha rimandato a gennaio"**. La studentessa ritiene di aver subito una ingiustizia: **"Ho sostenuto un esame più che soddisfacente nella prima parte, conferendo per ben 40 minuti. Non si può bocciare perché si dimentica un requisito, non è giusto che i docenti continuino a giocare con le nostre vite"**. Episodio simile è occorso a **Nino**, studente al IV anno: **"Sono stato bocciato quasi subito dall'assistente. Per ogni domanda non c'era neanche il tempo di rispondere su dottrina, giurisprudenza e interpretazione del Fiore. Insomma, un massacro consumato in pochi minuti. Eppure io**

Cambio di rotta a Diritto Penale?

"Non mi risulta", afferma il prof. Longobardo che conta una trentina di bocciati su 120 candidati

studio, ho 30 a Commerciale, non vado agli esami impreparato". Stessa sorte per un'altra studentessa: **"Mi sentivo molto preparata. Ad ogni quesito non ho mai fatto scena muta ma l'assistente continuava a scuotere il capo. Alla fine ho chiesto cosa non andasse e mi è stato detto che senza l'aiuto del ricevimento e di colloqui pregressi all'esame difficilmente si ottengono buoni risultati"**.

Abbiamo quindi chiesto al prof. Longobardo una valutazione della sessione di novembre. **"Non mi risulta che ci sia stato un numero cospicuo di bocciati - dice il docente - Se non ricordo male, su 171 prenotati erano presenti in 120 ed i bocciati saranno stati una trentina, non di più. La mia cattedra è sempre la stessa, meritocratica e disponibile, non c'è alcun cambiamento di rotta"**. Eppure bisogna prendere atto delle lamentele degli studenti. **"A fine sessione autunnale si presentano anche ragazzi non preparati, che sono in aula giusto per tentare. Se ci riferiamo a questo tipo di studenti, posso dire che ai miei esami se non si è almeno sufficienti, non si passa oltre"**. In cosa si sostanzia una preparazione sufficiente? **"Se al colloquio viene chiesto il principio di**

legalità, elemento base del Penale, si deve saper rispondere. Se uno studente non sa rispondere su Istituti fondamentali, sarà bocciato. Penale è un esame importante, da 15 crediti, va studiato bene. Non siamo in sede di contrattazione dove con un 18 si può rimediare anche la sufficienza. Preparati lo si è, oppure no". Il professore sottolinea che **ci sono stati anche**

alcuni 30: "Segno che viene bocciato solo chi è veramente impreparato". Sula questione **ricevimento**: **"Non sussiste alcun obbligo di frequenza, i collaboratori sono lì per dare una mano, è un'opportunità in più per chi vuole sfruttarla. Al contrario, chi non frequenta non è penalizzato"**. Il docente si dice molto attento alle richieste dei ragazzi: **"Cerco di ascoltarli e alle mie lezioni aggiungo sempre qualche momento di pratica alla teoria. I ragazzi che frequentano il corso sono appena stati in visita al carcere di Benevento e presto vi ritorneranno per assistere ad uno spettacolo teatrale messo in scena dai detenuti"**.

Susy Lubrano

GIURISPRUDENZA**In Commissione paritetica si lavora alla valutazione**

Nessuna novità di rilievo in seno alla Commissione Paritetica del 5 dicembre. Si continua ad occuparsi dell'andamento e della valutazione del Corso di Laurea. **"Stiamo lavorando alla relazione che presenteremo, a breve, al Presidio di Qualità d'Ateneo - spiega la prof.ssa Francesca Reduzzi, Presidente della Commissione Didattica - In accordo con il prof. Aurelio Cernigliaro, abbiamo stabilito di accelerare il modo di procedere"**. Sono da prendere in considerazione anche le valutazioni sul percorso didattico espresse dagli studenti attraverso un questionario on-line. Purtroppo **"Il dato che ci arriva non è entusiasmante, solo in pochi hanno accolto l'invito a partecipare al sondaggio. Sarà difficile avere un quadro chiaro con numeri così bassi"**. Disilluso chi sperava nel ritorno dei corsi di sostegno: **"Purtroppo non c'è nulla all'orizzonte, al momento non è previsto alcun corso aggiuntivo. Le uniche conferme sul piano didattico riguardano il Laboratorio di scrittura e quello di Ricerca delle Banche dati giuridiche. Dobbiamo attendere gennaio per valutare ulteriori proposte"**.

Da Napoli Milionaria a Filomena Marturano: il diritto umano nel teatro di Eduardo

La legge è fatta bene, è l'astuzia che si mangia l'ignoranza", recita il Sindaco del Rione Sanità, e ancora "la legge fa ridere" per Filomena Marturano. Il grande Eduardo De Filippo nelle sue opere ha confrontato diritto umano con legge dello Stato. **Giovanni Marino**, docente di Sociologia del diritto e deontologia professionale al Dipartimento di Giurisprudenza, decide di approfondire il tema nel suo libro **"Il diritto nel teatro di Eduardo"**, presentato il 27 novembre in Aula Pessina. Presenti tutti gli amici del docente, nonché personalità autorevoli nel mondo del diritto, con l'attore **Antonello Cossia**, che ha letto i passi più significativi delle opere di Eduardo. Dopo i saluti del Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni**, apre **Angelo Abignente**: "con la saggia modestia di chi non si prende troppo sul serio, ma fa bene il proprio dovere, Giovanni ha riflettuto sul rapporto tra giustizia e verità, dialettica che rende viva la nostra disciplina". Prosegue **Marco Lombardi**: "mi piace l'idea che un autore diventato un canone, quasi un santino da mostrare, riviva attraverso Giovanni, che gli chiede del nostro vivere insieme. Da giurista mancato e da letterato convinto affermo con piacere che la sua scrittura è libera da costrizioni, si interroga continuamente". È **Giuseppe Acocella** a parlare di Don

Ferdinando e il suo diritto contro l'arida legge: "Giovanni in questo volume tenta di superare la frammentarietà del particolarismo, espressione della mentalità napoletana, tramite l'esperienza comune, che prende in prestito formule dalla legge. L'esperienza comune si preoccupava che il diritto venisse strappato alla violenza del più forte". Si sofferma sulla legge e le sue carte **Francesco Riccobono**: "la legge e il diritto della gente sembrerebbero due concetti in contrapposizione con due attori, Stato e comunità. Quest'ultima non si riconosce nella legge dello Stato, espressione di un rapporto di forza



Per entrambe le categorie, però, ci sono coloro che sanno, che possono e che hanno, in grado di prendere il sopravvento. La legge dello Stato sfugge alla comprensione dei singoli per la lingua e le parole adatte, razionali". La scrittura all'epoca di Eduardo era infatti vista come una sorta di opposizione ai destinatari della legge, visto l'analfabetismo dif-



fuso: "chi sa leggere sfrutta la legge a suo vantaggio. Questo era il pensiero comune. L'italiano veniva concepito come una lingua altra, estranea ai soggetti. Ecco perché nel teatro di Eduardo l'umanità viene acquisita quando il rappresentante della legge tradisce il mandato istituziona-

le". Sulla stessa linea **Cosimo Cascione**: "proprio per questo il brigadiere Ciappa della Napoli Milionaria, attirato dal comune, non fa il suo dovere. Curioso notare che la parola diritto in napoletano non esiste. Esistono: legge, giustizia, ragione. Il lavoro di Giovanni si concentra su tre assi: filologia, arte e passione. Il suo libro mi ha fatto pensare principalmente a De Pretore Vincenzo, 'mariuolo' che fa questo per campare, per cui è giustificato. La stranezza è che conosce il codice a memoria. Qui c'entra anche il suo essere napoletano, che fornisce un'altra specie di giustificazione quando dirà, al cospetto del Padre Eterno, 'pure pe chesto stevo scombinato'". Uno scorcio del disegno di legge di Gennaro Iovine, protagonista della Napoli Milionaria, lo dà **Angelo Puglisi**: "dare ad ognuno una piccola responsabilità, in modo che vengano divisi onori e dolori, vantaggi e svantaggi. Gennaro introduce pertanto le categorie di maturità e competenza. Da sempre nei gruppi oligarchici hanno funzionato frasi tipo - il popolo non è maturo, non è competente - Eduardo fa un ragionamento opposto, che è condizione prima della democrazia. La seconda è che i morti sono tutti uguali, per cui c'è bisogno di diradare l'odio al tempo dell'odio". Conclude la prima parte di interventi **Guido Trombetti**, con un paragone tra diritto e geometria: "con i cinque postulati di Euclide si costruisce la geometria, con la Costituzione le leggi. Entrambi ci chiedono di non essere contraddittori. Mentre la saggezza del vicolo mette insieme un sistema di leggi alternativo nel gestire i rapporti, il diritto ha un nesso stretto con la matematica". La seconda parte della presentazione prosegue con gli interventi di **Luigi Labruna**, **Salvatore Prisco**, **Raffaele Sabato** e **Carla Faralli**.

Un'interessante iniziativa dedicata agli studenti universitari e medi che andrà avanti fino a maggio

Film e dibattiti interdisciplinari sui dilemmi bioetici

I temi della bioetica e dello sviluppo delle scienze e delle tecnologie biomediche approdano a Giurisprudenza. Un campo minato e tumultuoso che sempre di più irrompe nelle nostre realtà quotidiane, portando con sé interrogativi a cui diventa difficile trovare una risposta unitaria. Aprire un dibattito partecipato è quanto si propone la manifestazione **"Vita, Persona, Cinema. I dilemmi bioetici nella settima arte"**, una sorta di cineforum che, attraverso la visione di film specifici, introduce di volta in volta un tema scientifico su cui confrontarsi. "La proiezione del film - spiega il prof. **Carmine Donisi**, responsabile del progetto - è solo un modo per focalizzare l'attenzione sul problema bioetico proposto, per avviare un dibattito che si avvale di esperti del settore". Gli incontri si svolgeranno tutti di mattina (dalle 9.30 alle 13.00, in aula 28 di Porta di Massa, con un calendario che si snoderà fino a maggio) per consentire anche agli studenti delle scuo-

le medie superiori di prendervi parte: "Dobbiamo promuovere la cultura bioetica fra i ragazzi - continua il docente - Le nuove generazioni si dovranno abituare a questi ragionamenti e tenere conto dell'intersezione dei vari saperi, da quello giuridico a quello tecnologico. Gli studenti delle superiori, inoltre, potranno ricevere degli input relativamente alla scelta universitaria futura". Il dialogo è fondamentale: "Rispettando le opinioni altrui, tutti potranno esprimere il proprio pensiero". Gli incontri avranno cadenza mensile, ma nulla vieta che il calendario possa essere ampliato in seguito. "Argomenti come ad esempio l'inizio o la fine della vita fanno molta presa sui giovani". L'obiettivo è anche quello di "ampliare gli orizzonti" del Dipartimento che, al momento, non attiva alcuna disciplina inerente la bioetica. Tranne "Medicina Legale che si avvicina sensibilmente a questi temi. Sarebbe necessario, invece, istituire un insegnamento comple-

mentare specifico. Nei Tribunali sempre più frequentemente si affrontano tematiche di biodiritto; se vogliamo formare giuristi specializzati, quindi, non possiamo esimerci da occuparci di questo settore". Il primo incontro si è svolto il 3 dicembre sul tema: "Le derive della manipolazione genetica". Si prosegue il 21 gennaio su **"Il dramma delle malattie rare"** con la proiezione del film **"L'olio di Lorenzo"**.

L'interessante iniziativa, curata con grande passione dal prof. Donisi, docente in pensione da alcuni anni, coinvolge il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica, il Comitato Etico "Carlo Romano" e il Seminario Permanente di Scienze Sociali Federico II ed ha ottenuto "anche il patrocinio morale della cattedra di Bioetica dell'Unesco". Agli studenti di Giurisprudenza che parteciperanno ad almeno quattro appuntamenti saranno attribuiti tre crediti previsti nel piano di studio al quinto anno.

Susy Lubrano



Il Paleolitico Irpino, il Dipartimento di Biologia a Frigento

Una piccola schiera di docenti ed esperti riuniti nel **Salone della Società dei Naturalisti** in occasione della presentazione de **'Il Paleolitico Irpino'**, pubblicazione sulle ricerche e scavi del **Dipartimento di Biologia a Frigento**, piccolo paese in provincia di Avellino. L'incontro, tenutosi lo scorso 3 dicembre, pone i riflettori su un lavoro che si inserisce all'interno di un **programma di riscoperta della realtà territoriale irpina** e che vede la collaborazione di specialisti e studiosi locali.

Frigento: centralità e visibilità. "Per parlare del Paleolitico Irpino bisogna relazionarlo al Paleolitico campano", questo il preambolo del prof. **Salvatore Forgione** ad un breve cenno sulle ricerche effettuate durante tutto il '900. Poi, guarda al presente: "La mia attenzione è caduta sul Comune di **Frigento** perché è lì che ho vissuto e che ho insegnato. I punti forti di questo paese sono la **posizione centrale e la visibilità**. Passeggiando sulla sua collina si avvistano territori che appartengono a cinque regioni diverse ed è **possibile scorgere ad occhio nudo un centinaio di paesi**. Comprensibile, quindi, anche la sua **importanza nell'era paleolitica** quando un uomo, prevalentemente cacciatore e nomade, aveva bisogno di controllare le zone circostanti. Frigento è una collina isolata che si raggiunge facilmente e sulla quale sono state rinvenute **testimonianze di tutti i periodi storici**".

Due i siti principali per gli scavi, due i volumi. "Ci siamo ritrovati a **Pietraliscia** nel 2006 e a **Castelluccio** nel 2008, entrambe frazioni di Frigento. I risultati degli scavi effettuati in queste zone sono racchiusi in una **pubblicazione che consta di due volumi**. Essa verte sugli scavi e le ricerche che fanno capo al progetto redatto a suo tempo dal prof.

Francesco Fedele, docente di Antropologia. **Il primo volume ha un taglio piuttosto tecnico** e comprende i lavori dello stesso prof. Fedele e dei suoi più stretti collaboratori: **Roberto Isaia**, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano, **Biagio Giaccio**, geoarcheologo del CNR di Roma e il sottoscritto. Nel volume sono presenti i miei **studi sui manufatti di pietra**, di natura più tecnica e destinati a specialisti. Bisogna saper leggere ciò che ci è stato lasciato dai nostri antenati. La seconda parte di questo volume contiene anche **ricerche di superficie**. Il valore intrinseco del materiale raccolto in superficie è minimo, ma spero che in futuro ci sia un approfondimento in tal senso. **Il secondo volume ha un taglio didattico ed educativo** da una parte perché si è cercato di semplificare al massimo quegli argomenti ostici del primo volume, dall'altra perché ha visto la **collaborazione di più competenze** e, quindi, linguaggi diversi. Credo sia un volume che potrebbe suscitare **interesse nelle scuole**".

Dal bosco al centro storico. "I luoghi prossimi al paese di Frigento – continua il prof. Forgione – spesso risultano sconvolti dagli interventi umani. Per trovare siti adatti allo scavo è stato necessario spostarsi nel **bosco** sottostante. Non è facile trovare un giacimento in un bosco. È una **dimensione impenetrabile**, dove solo il naturalista sa muoversi. Un aiuto, il più delle volte, arriva dagli **animali**, come volpi e cinghiali, che scavando nel terreno per la ricerca di cibo o la costruzione di tane, riportano alla luce ciò che è nascosto. Benefici anche con il **vento** che durante le tempeste sradica gli alberi e l'**acqua** che strabordando sposta terreno. A Frigento ci sono **giacimenti del paleolitico anche in pieno centro urbano**, sotto le strade e nei giardini. Non vivo più lì, ma

ci sono ritornato in occasione della ricostruzione di una casa. **Ho ritrovato manufatti addirittura nel giardino di casa mia**. In alcuni casi, purtroppo, si tratta di aree che non si prestano per lo scavo. Sono stati rinvenuti **non solo manufatti paleolitici di pietra, ma anche fossili animali e umani**".

L'importanza dei tefra. "Le polveri vulcaniche – spiega il prof. **Roberto Isaia** – hanno protetto gli orizzonti antropici con manufatti paleolitici. **Tefra** è un nome generico per parlare dei **prodotti della frammentazione esplosiva**. Molto spesso i **suoli sono favoriti proprio dalla deposizione dei tefra**. All'interno dei suoli, infatti, si sviluppa tutta una serie di particelle che possono essere stu-

diate per dar l'indicazione netta su quella che è la provenienza dei reperti. È fondamentale che venga fatto uno studio molto accurato anche dei tefra, e quindi dei depositi. Se non si usano tutte le metodologie necessarie si rischia di generare errori".

Un prodotto del Dipartimento di Biologia. Il prof. **Orfeo Lucio Antonio Picariello** si occupa dei ringraziamenti: "Qui sono presenti tutti i naturalisti, le persone più recettive per questi studi. I due volumi, **stampati dal Dipartimento di Biologia**, sono principalmente il frutto del lavoro del prof. **Forgione** e del prof. **Fedele**. Io ho semplicemente curato la parte logistica".

Fabiana Carcatella

Dipartimento di Biologia

Bilancio di fine mandato con la prof.ssa Bartolucci

"È stata un'esperienza interessante e molto faticosa. Ho avuto modo di gestire un Dipartimento con grandi potenzialità ed energie, di interagire con dei colleghi di grande valore. Siamo circa **120 docenti, 45 tra personale tecnico e amministrativo**. Ho trovato collaborazione da tutti i punti di vista. Abbiamo fatto tante cose, tante altre ne restano da fare. Sotto la mia direzione, ad esempio, abbiamo attivato un **nuovo Corso di studio Magistrale 'Mare'** in collaborazione con la Stazione Zoologica, tutto in inglese e che ci sta dando bei risultati. Ora, abbiamo proposto la trasformazione di un Corso Magistrale in un altro, in collaborazione con l'Università Parthenope", afferma la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Direttore del Dipartimento di Biologia, nel tracciare un bilancio di quanto realizzato durante il suo mandato che si avvia a conclusione. Prosegue: "tutti gli anni, sono state organizzate delle conferenze che hanno attirato colleghi e studenti, sia qui che all'Orto Botanico. Il periodo del mio mandato è coinciso anche con il momento in cui si è dato seguito all'**assunzione di professori associati esterni** o ad **avanzamenti di carriera**. Un altro obiettivo del Dipartimento era quello di **riunire tutto il personale di Biologia nella sede di Monte Sant'Angelo**. Un trasferimento che non è ancora terminato, ma che è andato molto avanti. In questi anni, quindi, sono stati ottenuti risultati, non so se commisurati allo sforzo perché chiaramente l'avvio dei nuovi Dipartimenti ha coinciso con tante novità dal punto di vista amministrativo. La didattica, che era totalmente gestita dalle Facoltà, è in larga parte ricaduta sui Dipartimenti e anche questo è stato un gravoso compito, come tutta l'amministrazione della finanza. **Penso che la strada sia tracciata**. Alcune cose sono state fatte, altre le farà il mio successore, il prof. **Ezio Ricca**, docente molto più giovane e di grande spessore scientifico, che certamente saprà fare molto bene. Il Dipartimento lo ha votato all'unanimità e questo è un buon segno". (Fa.Ca.)

Si è laureata con una tesi in Geofisica applicata, relatore il professore **Maurizio Fedi**, ed il suo lavoro è stato premiato con **110 e lode con menzione**. **Carla Romano**, 23 anni, di Marigliano, è una delle laureate più brillanti che hanno concluso recentemente il proprio percorso di studi a Geologia. Sogna un futuro nell'ambito delle ricerche petrolifere – ha preparato infatti la sua tesi anche attraverso uno stage di tre mesi a **Milano**, nella sede dell'**Eni** – e, nel frattempo, è impegnata ad inviare curriculum, a stabilire contatti che possano aprirle le porte di un lavoro soddisfacente e a cercare un corso qualificato per migliorare la sua conoscenza della lingua inglese. "Nell'ambito al quale punto – dice – è **essenziale la disponibilità a viaggiare, a spostarsi**. Di conseguenza, tutti i possibili datori di lavoro richiedono una competenza linguistica di buon livello".

Forte della sua esperienza positiva, Carla fornisce consigli e suggerimenti alle ragazze ed ai ragazzi che hanno intrapreso da pochi mesi il percorso di studi in Geologia. "Il mio – premette – è un bilancio in attivo. Nei miei cinque

GEOLOGIA/ Carla, brillante laureata da 110 e lode con menzione, sogna un futuro nella ricerca petrolifera

anni di permanenza a Geologia **mi sono trovata benissimo**. Relazioni e rapporti umani ottimi, professori generalmente molto presenti e disponibili. **Unica pecca**, se devo trovarne una, sono i **laboratori**. Bisognerebbe migliorare le attrezzature, adeguarle ai tempi, incrementarle. Sarebbe molto utile perché il percorso di studi di un geologo si basa sull'intreccio tra la teoria e la pratica".

La ricetta per mettere a profitto nel migliore dei modi la permanenza a Geologia, prosegue Romano, è questa: **"Seguire ed approfondire"**. Seguire, perché una cosa è studiare da soli, un'altra è stare in aula, interrogare i docenti, confrontarsi con i colleghi. Io ho avuto la fortuna di poter frequentare l'università a tempo pieno, mi rendo conto peraltro che se uno deve anche lavorare diventa tutto

più complicato. Approfondire vuol dire non limitarsi a raggiungere quel livello minimo di conoscenza per superare l'esame in qualche modo. Curiosità ed interesse devono essere le molle per andare oltre, per entrare veramente nella materia". Come spesso accade quando si chiede ad un laureato in Geologia di raccontare quali siano stati i momenti più stimolanti della sua carriera universitaria, anche Carla Romano cita le **escursioni sul campo** condotte con i suoi colleghi. **"Sono occasioni imprescindibili"** – racconta – per fare gruppo, per sperimentare concretamente quello che si è studiato in teoria e per verificare le proprie capacità di lavorare con gli altri, di adattarsi alle situazioni ed alle persone più diverse". Prosegue: "Nell'ambito di Rilevamento geologico, la materia che prevede la campagna più



lunga, sono stata a Leonessa, tra Umbria e Lazio. Esperienza davvero molto bella. Una immersione totale nella Geologia. Poi ho partecipato ad escursioni tettoniche di due giorni tra Agropoli e Barletta. Anche quelle davvero stimolanti".

Georisorse la disciplina che le ha dato più filo da torcere. "Non tanto – dice – per la difficoltà in sé, quanto piuttosto per il contenuto abbastanza ampio del programma".

Il prof. Mario Losasso è stato confermato alla direzione del Dipartimento di Architettura. Le elezioni si sono svolte il 3 dicembre. Losasso, che era l'unico candidato, ha ottenuto cento preferenze su centocinque votanti. Gli aventi diritto erano 135.

Professore, è soddisfatto dell'esito delle urne?

"Sì. Avrei voluto che ci fosse una più massiccia partecipazione da parte dei rappresentanti degli studenti, in quanto un solo su diciotto ha partecipato al voto, ma credo che la loro assenza possa essere dipesa dal fatto che erano elezioni dall'esito scontato. Per il resto, direi che dal risultato delle urne emerge un Dipartimento compatto e che i colleghi hanno apprezzato il lavoro che ho svolto negli anni scorsi".

Quali sono gli obiettivi del prossimo mandato?

"Riguardano la didattica, l'assetto organizzativo, le sedi".

Partiamo da queste ultime. Cosa bolle in pentola?

"Certamente va risolta la questione dell'Aula Magna a Palazzo Gravina. Abbiamo un finanziamento da 600 mila euro. Siamo in attesa del progetto degli Uffici tecnici dell'Ateneo relativo alla parte impiantistica, poi si potrà procedere col bando. Mi auguro che entro un anno l'operazione sia completata. Il rilancio di Palazzo Gravina, peraltro, è già iniziato da

tempo, con l'organizzazione di una serie di dibattiti e convegni nella sede storica di Architettura. Proseguirà, perché nei prossimi anni l'edificio ospiterà di nuovo alcuni corsi e si riempirà di studenti, come accadeva alcuni anni fa. Questo grazie al fatto che il Corso di Design, attivato quest'anno per la prima volta, avrà la sede proprio a Palazzo Gravina".

Ci saranno novità anche nell'edificio di via Forno Vecchio?

"Lì abbiamo un piano, finanziato per circa 120 mila euro, di adeguamento della parte degli impianti elettrici. L'obiettivo è di rendere le aule ed i laboratori sempre più funzionali e di garantire una presa di corrente per ciascuna seduta. Ormai il computer è uno strumento indispensabile per gli studenti e devono poterlo utilizzare nelle condizioni migliori qui in ateneo. Mi riprometto di valorizzare anche Palazzo Latilla, un'altra delle nostre sedi. Ospita la Materioteca, ma, affinché essa viva, deve essere frequentata dagli studenti. Va utilizzata, laddove possibile, anche con finalità didattiche, nell'ambito dei corsi".

Architettura conferma il Direttore

Rieletto il prof. Losasso con 100 voti su 105 votanti

Per quanto concerne la didattica, quali sono le priorità?

"Incrementare i posti disponibili a Scienze dell'architettura, che mi auguro sin dal prossimo anno potrà accogliere 200 immatricolati, è senz'altro un obiettivo importante. Un altro è rafforzare il nuovo Corso di Design, quello in inglese. È partito quest'anno con un numero di studenti non molto ampio, circa 25. Ritengo abbia ottime potenzialità di crescita e per questo sono convinto che dobbiamo moltiplicare gli sforzi per farlo conoscere".

Lei parlava prima anche della necessità di migliorare l'organizzazione. A cosa si riferiva?

"Spero nel prossimo triennio di rendere più efficienti i rapporti tra gli uffici e le aree e di coinvolgere ancora di più i colleghi nella gestione del Dipartimento. Per questo mi riprometto di assegnare numerose deleghe. Serve che tutti diano una mano e si sentano parte del progetto comune".

È per questo che, prima di formalizzare la sua nuova candidatura,



ha convocato numerosi incontri in Dipartimento?

"Sì. Mi è parso giusto che il programma in base al quale ho chiesto di rinnovarmi la fiducia fosse costruito in maniera collegiale e che assorbisse spunti provenienti dai colleghi. Non ne sono mancati nelle ultime settimane, in particolare durante l'incontro che abbiamo svolto a fine novembre e che era dedicato appunto ad una riflessione sul prossimo triennio".

Un bilancio del suo primo mandato?

"Non è che debba essere io a tracciarlo, ma i colleghi, gli studenti e gli amministrativi. Certamente non sono stati anni facili, ma mi sembra che Architettura della Federico II abbia realizzato un importante cambio di passo".

Fabrizio Geremicca

Energia, rifiuti: ad Ambiente e Territorio parte un ciclo di seminari

L'undici dicembre parte ad Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio un nuovo ciclo di seminari dedicato alle problematiche ambientali e territoriali, con specifico riferimento alla situazione della Regione Campania. "Nel corso del primo appuntamento - dice il prof. Francesco Pirozzi, Presidente del Corso di Studio - illustreremo ai ragazzi due progetti realizzati dai nostri ricercatori, grazie ad un finanziamento dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, che riguardano

la realizzazione di impianti di produzione energetica a partire dai reflui delle aziende bufaline. Uno di questi due impianti è attivo a Capaccio. È stato sviluppato e realizzato in tre anni e mezzo. L'altro nasce da undici mesi di lavoro, è di dimensioni contenute e può essere trasportato". Sono apparecchiature idonee a produrre idrogeno, energia elettrica dal biogas ed acqua depurata, che può essere anche impiegata per l'irrigazione dei campi. "A partire da questi casi concreti - prosegue il prof. Pirozzi - svi-

lupperemo un dibattito sugli impianti a biomasse".

Il ciclo di seminari proseguirà poi dopo le vacanze di Natale, con uno o due appuntamenti al mese, sempre di pomeriggio e, salvo cambiamenti, nei locali del Dipartimento in via Claudio. "Gli argomenti - dice Pirozzi - sono ormai definiti, in linea di massima". Cita alcuni esempi: "Uno degli incontri riguarderà una nuova frontiera della produzione energetica. Ci sono progetti che puntano a sfruttare la pressione esercitata dall'acqua all'interno dei sistemi idrici, degli acquedotti. Un altro seminario verterà su un tema che noi qui in Campania ben conosciamo: la gestione del ciclo dei rifiuti e le problematiche ad essa correlate. Un altro seminario

certamente riguarderà Bagnoli, dove abbiamo anche lavorato, come Dipartimento, nella operazione di ripermersione dell'area del sito di interesse nazionale". Aggiunge il docente: "Non è la prima volta che qui ad Ingegneria per l'Ambiente e per il Territorio promuoviamo incontri e seminari su tematiche ambientali. Due o tre anni fa ebbero notevole successo. Ricordo che, all'indomani della pubblicazione di un articolo del settimanale l'Espresso sull'insalubrità dell'acqua a Napoli, peraltro foriero di timori ingiustificati ed infondati, l'incontro che organizzammo su questo tema fu seguito da circa duecento persone. Aula stracolma, non solo di studenti del Corso di Laurea".

Fabrizio Geremicca

Trasferita a Firenze per gli studenti del terzo anno di Edile-Architettura

È stato un week-end all'insegna della scoperta architettonica e cartografica per i ragazzi del terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura che hanno preso parte al viaggio di studio, organizzato, a Firenze, dalla prof.ssa Lia Papa e dall'ing. Pierpaolo D'Agostino. Tappe di questo breve tour, che si è svolto dal 26 al 28 novembre, sono state l'Istituto Geografico Militare (IGM) e le opere architettoniche, presenti in città, progettate da Michelucci, architetto italiano del XX secolo. "Sono stati scelti questi luoghi - spiega la prof.ssa Papa - in quanto per un ingegnere è importante saper leggere e capire come è fatta una carta topografica e, di conseguenza, anche conoscere l'ente preposto all'elaborazione delle carte ufficiali. Invece, per quanto riguarda il percorso architettonico, anziché seguire quello storico e più conosciuto, la scelta è ricaduta su opere di architettura moderna". È stata una bella esperienza per gli

studenti poiché hanno avuto l'opportunità di scoprire come si realizzano le carte e anche alcuni strumenti antichi per il rilievo cartografico. Oltre a potersi soffermare sulla geometria delle forme e sull'articolazione degli spazi che caratterizzano l'opera dello studio progettuale dell'architetto toscano del XX secolo. Racconta Erika Elefante: "Durante la visita all'IGM ci siamo resi conto dell'importanza che riveste Napoli, infatti era rappresentata in numerose carte. Molto interessante è stata anche ascoltare la storia e vedere le tre tipologie di carte prodotte: fisica, morfologica e volumetrica". Parecchio apprezzata è stata anche la Cassa di Risparmio di Michelucci. Dice Vincenzo Granata: "Sono rimasto sorpreso dal modo di progettare di Michelucci, molto curato nell'organizzazione degli spazi e dei dettagli. Caratteristiche riproposte anche alla stazione di Santa Maria Novella, progettata dallo stesso architetto". Marco Rossitti evidenzia: "la passione

con la quale le persone lavorano all'IGM". Durante la visita nei diversi ambienti dell'Istituto - la biblioteca, il museo - "siamo stati accompagnati da diversi addetti, ognuno dei quali ha avuto la capacità di spiegare in modo semplice e dettagliato argomenti complessi". Disponibilità ed accoglienza anche alla Cassa di Risparmio "dove abbiamo avuto l'opportunità di visitare posti non accessibili al pubblico e di vedere la raccolta degli arredi antichi progettati da Michelucci per l'edificio. La cosa più emozionante, però, è stata salire sulla cupola del Brunelleschi". Si è ricreduta Federica Corbisiero: "Non avevo aspettative alla partenza, ero già stata a Firenze e mi spaventava lo studio sulla stazione di Santa Maria Novella. Una volta sul posto, ho compreso, invece, dettagli che di passaggio non si riescono a cogliere". L'edificio che le è piaciuto di più: "la Cassa di Risparmio: bellissima esteticamente e, a mio avviso, progettata in modo da far sentire a proprio agio i lavoratori". Una riflessione che sintetizza l'essenza del viaggio studio: "guardare un'architettura con calma e con un occhio ai particolari ti apre un mondo". Maria Maio

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Fisica Generale I, la parola ai docenti

Meno temuto di Analisi Matematica I, ma di pari importanza nella formazione dello studente, quello di **Fisica Generale I** è un esame che accomuna tutti i Corsi di Laurea in Ingegneria. Una materia comune, ma che non risulta sempre uguale nei contenuti e nel modo in cui questi vengono trasmessi. I docenti, infatti, si impegnano a modellare il proprio insegnamento in base alle esigenze e agli obiettivi professionali di ogni Corso di Studi.

“L'esame – spiega il prof. **Mario Nicodemi**, docente per il Corso di Laurea in **Ingegneria Informatica** – è articolato in scritto e orale. Ai ragazzi, però, durante il corso viene data la possibilità di superare delle **prove di esonero dallo scritto**. Si tratta di due prove e, in caso di risultati positivi, possono sostenere direttamente l'orale”. Poi, passa all'importanza della Fisica: “Per comprendere quanto questa materia sia fondamentale, basta pensare che tutta la meccanica, dalla robotica fino ad esempi più eccitanti come la Formula 1, si basa sulla conoscenza e sull'utilizzo di principi di Fisica I. È indispensabile che ogni ingegnere informatico conosca questi concetti”. I risultati sono buoni: “Proprio per il meccanismo delle prove di esonero, gli esami vanno sempre abbastanza bene. Durante i primi appelli, quelli immediatamente dopo la fine del corso, **passa più del 60-70% degli studenti**. Il segreto del successo sta nello **studiare durante tutto il corso**, lezione per lezione, in maniera tale da **avere il tempo di maturare i concetti** ed essere pronti al primo appello”.

Calano gli iscritti, un solo canale per i Civili

Il prof. **Vincenzo Iannotti**, docente al Corso di Laurea in **Ingegneria Civile**, si rammarica per la diminuzione degli iscritti: “A partire da quest'anno, in seguito ad una **riduzione consistente degli iscritti sulla classe Civile**, i due corsi tenuti in passato (con suddivisione nei canali A-I/J-Z) si sono ridotti ad uno solo”. Per affrontare la disciplina (da 9 crediti) bisogna avere delle solide basi di matematica: “La materia viene affrontata con un approccio che cerca di mediare tra l'aspetto analitico e uno di carattere più fenomenologico. Una delle difficoltà degli studenti al primo anno deriva dalle **carenze di matematica su concetti il più delle volte elementari**. Stiamo parlando di non essere in grado di svolgere passaggi algebrici, equazioni di secondo grado, teorema di Pitagora. La consapevolezza di tali lacune mi spinge a soffermarmi su questi argomenti, preparando anche degli **appunti**, molto apprezzati dagli studenti. Non bisogna, però, dimenticare che stiamo parlando di corsi compatti di tre mesi e, quindi, **oltre un certo tempo non è possibile permanere su tale criticità**. Mi solleva la notizia dell'inizio, ormai prossimo, di **attività di tutorato a supporto degli studenti**”. Il programma e gli argomenti di più immediata utilità: “Partendo da **concetti di meccanica classica** si passa a

studiare i corpi rigidi in relazione alla loro dinamica per, poi, concludere con concetti legati alla gravitazione e statica dei fluidi e termodinamica. Per i Civili, risulta particolarmente **importante studiare e apprendere le condizioni di equilibrio che conferiscono stabilità ad una struttura**. Argomenti fondamentali non solo al primo anno, ma anche nell'approccio con materie degli anni successivi, come Scienze delle costruzioni e Tecnica delle costruzioni”. L'originalità del primo giorno di lezione: “Il primo giorno riservo ai ragazzi una lezione che chiamo **'Come studiare'** perché credo che tra le altre difficoltà degli studenti ci sia la **mananza di un metodo di studio**. Siccome il meccanismo è tale che perdere tempo si ripercuote successivamente sul percorso di studi, attraverso questa lezione cerco di dar loro dei suggerimenti. Negli appunti di cui ho parlato prima, inoltre, inserisco una **sintesi di ogni lezione affiancata da esercizi**. L'aspetto degli esercizi e delle applicazioni, altro punto debole degli studenti, è particolarmente importante. Spesso imparano una tecnica per affrontare gli esercizi senza aver compreso adeguatamente la teoria. Capita anche il contrario: si impara a memoria la teoria, senza, però, riuscire, poi, a svolgere gli esercizi. **Saper risolvere le applicazioni è la base per un ingegnere**”. Prevede prove intercorso: “Verso metà novembre sottopongo agli studenti una prova in itinere che, per chi studia, costituisce un'opportunità per **eliminare una parte degli esercizi alla prova scritta** proposta durante la sessione di esami. Da gennaio a febbraio, sessione invernale, inserisco circa **quattro date** da poter sfruttare. Lo scritto e l'orale si svolgono ad una settimana di distanza. Per riuscire in questo esame **bisogna capire il ragionamento scientifico che vi è dietro**, tanto il resto si tende a dimenticarlo. Una volta capito il ragionamento, che resta invariato, **si riesce a risolvere qualsiasi applicazione e concetto teorico**. Stando ad alcune statistiche degli anni passati, **circa il 70% degli studenti supera l'esame**”.

Un orale che orale non è

“Gli aspetti di Meccanica – spiega il prof. **Giovanni Ausanio**, docente per i Corsi di Laurea in **Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture** e **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** – sono importanti, dato che le altre due parti del programma, cioè **Statica dei fluidi e cenni di Termodinamica**, trattate in maniera minoritaria, diventano oggetto di studio dei corsi successivi. L'aspetto peculiare della parte dedicata alla Meccanica consiste nel **fornire una sensibilità, che non sia semplicemente analitica, nell'affrontare problemi di statica delle strutture**”. Come è articolato l'esame: “Sono previste **due prove intercorso** che, nel momento in cui vengono superate, possono dare il completo esonero dall'affrontare problemi esercitativi



e, quindi, **l'accesso diretto alla prova orale**”. L'orale, in realtà, non è orale: “Anche **gli argomenti di teoria** per il mio esame vengono affrontati **in forma scritta**, tipo tema. Si tratta di **domande rigorosamente aperte**. Ciò ha una duplice valenza. Da una parte è un modo per **evitare allo studente lo stress psicologico nel venire alla lavagna**, dall'altra si vuole insegnare ai ragazzi ad **affrontare in forma scritta degli argomenti in italiano tecnico**, situazione che, generalmente, si ritrovano a fronteggiare solo nel momento di stesura della tesi di laurea. La trovo una soluzione molto utile visto che, quando diventeranno ingegneri, si troveranno inevitabilmente a dover compilare relazioni tecniche. **La parte alla lavagna**, in questo modo, viene **limitata solo a casi particolari**, nei quali si necessita un'indagine più approfondita sulle mancanze dello studente”. Ci vuole impegno: “Il consiglio, nonché l'obbligo, è quello di **studiare sin dal primo giorno di lezione**. Suggerimento che, puntualmente, non viene ascoltato. Questo ostacolo può essere superato massimizzando, compatibilmente con i loro impegni di studio e quelli del docente, le

prove intercorso, che costituiscono un modo per avvicinarsi, dal punto di vista della sensibilità dello studente, al compito in classe delle scuole superiori. **Se lo studente non trova dinanzi a sé una prova, sicuramente non si impegnerà nello studio**”.

Il prof. **Umberto Scotti Di Uccio**, docente per i Corsi di Laurea in **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione e Scienza e Ingegneria dei Materiali**, si sofferma sulla fruibilità della materia: “Fisica generale è un insegnamento di base e **fa parte delle materie di carattere formativo**. In quanto tale, i suoi concetti possono essere spesi in contesti diversi. Ricordo un commento di un mio collega ingegnere, il quale mi disse che **'in molti casi l'ingegneria è una forma di fisica applicata'**. Questo rende chiaro quanto la Fisica possa essere fruibile per un ingegnere”. Dal generale al particolare: “**L'Ingegneria gestionale** si occupa di campi applicativi molto vari nel mondo dell'Ingegneria industriale. Si passa, ad esempio, da situazioni in cui c'è attenzione ai sistemi meccanici ad altre in cui l'in-

> continua a pagina seguente



Presentazione del nuovo libro **“Delitto a Spaccanapoli”** di Armando Carravetta al Cinema Vittoria. L'iniziativa è parte di un ampio programma di attività proposto dall'Associazione amici del Cinema Vittoria

> continua da pagina precedente

teresse si sposta su sistemi che hanno proprietà termodinamiche importanti, sino ad arrivare a sistemi in cui ci sono problemi gestionali veri e propri. Nell'ambito di questa enorme varietà, la fisica generale, e quindi il mio corso, si propone di dare delle informazioni di base che possono essere opportunamente approfondite. Per quanto riguarda la parte dedicata alla meccanica, tutti i sistemi meccanici richiedono competenze di meccanica di base. La parte sull'elettrodinamica, invece, torna utile nella gestione di sistemi elettrici, motori elettrici, reti elettriche. In Scienza e Ingegneria dei Materiali, invece, ci si occupa delle proprietà fisiche e chimiche dei materiali ancora una volta per applicazioni industriali. In questo caso, l'attenzione è molto specifica. Tutto il corso di Fisica generale cerca di sottolineare in che modo gli argomenti trattati riguardino le proprietà dei materiali con un occhio, anche se un po' lontano, alle possibili applicazioni. Queste ultime verranno, poi, approfondite nei corsi tecnici successivi".

Novità

Un modulo per anno

Dettagli sul corso e modifiche future: "Fisica generale è un corso da 12 crediti, diviso in due moduli da 6. I due moduli vengono relegati al primo anno, ma, per entrambi i Corsi di studio, dall'anno prossimo verranno divisi tra primo e secondo anno. Si tratta di un cambiamento anche formale che prevederà il passaggio da un unico esame a due. Dal punto di vista dei contenuti, il primo modulo prevede principi di Meccanica classica, il secondo di Elettromagnetismo classico. L'esame è scritto e orale. Trattandosi di un esame diviso in due moduli, l'esame svolto durante la sessione invernale funge in qualche modo da prova intercorso perché non corrisponde ad un esame con verbalizzazione. Il voto definitivo arriva solo alla fine del secondo modulo. Indicativamente, la percentuale di studenti che supera l'intero esame di Fisica generale è molto alta". I consigli: "seguire il corso e contattare il docente per chiarimenti sul programma o argomenti che non si sono capiti".

"Mi occupo - spiega il prof. Salvatore Amoruso - di un modulo del corso di Fisica Generale per Ingegneria Aerospaziale. L'altro modulo è nelle mani del prof. Riccardo Bruzzese. È un corso di base che si occupa dello studio del moto dei corpi sia puntiformi sia estesi. Conferisce, quindi, allo studente tutte le nozioni che servono per poter affrontare lo studio dei corpi dal punto di vista del movimento, dell'energia e delle forze in gioco. Un argomento molto importante per il Corso in Ingegneria Aerospaziale è la gravitazione universale, cioè le dinamiche di movimento dei pianeti intorno al sole e questioni simili". Anche qui l'esame della sessione invernale funge da prova intermedia: "Si tratta di una prova scritta con quesiti teorici ed esercizi sui quali, poi, si discute con lo studente all'orale. Non è altro che un accertamento su quello che lo studente ha compreso durante il primo modulo. L'esame vero e proprio si conclude alla fine del secondo modulo". Dati e consigli: "Su 120 studenti superano l'esame tra gli 80/85 studenti. È fondamentale studiare volta per volta e stare al passo con quello che il docente spiega. L'altro consiglio, non sempre seguito, è di interrompere la lezione o venire a ricevimento nel caso di incomprensioni".

Fabiana Carcatella

Il Dipartimento conferma Direttore e gruppo di lavoro

Jappelli: al Dises la laurea Triennale in Finanza dal prossimo anno

Rieletto alla guida del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) il prof. **Tullio Jappelli**, unico candidato alle elezioni del 16 novembre. Consultazione che ha sancito la continuità del gruppo di lavoro che negli ultimi tre anni ha gestito la fase di transizione da un'organizzazione basata sulle Facoltà ad una affidata interamente ai Dipartimenti. "Ho deciso di ricandidarmi perché credo molto in questo Dipartimento, nelle sue prospettive e penso che sia importante proseguire il lavoro avviato. Sebbene ci troviamo adesso in una situazione molto più stabile e consolidata, che ha visto le conferme di tutti i responsabili in ciascuna delle aree di interesse - didattica, ricerca, internazionalizzazione, reclutamento, organizzazione - a cominciare dalla vice direttrice, la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, ci sono diversi progetti da portare a regime e altri da avviare", afferma Jappelli.

La doppia opzione al terzo anno fra un curriculum istituzionale - suddiviso negli indirizzi Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari - e il nuovo curriculum sperimentale - che prevede alcuni esami in inglese, riservato ai quaranta migliori corsisti del Corso di Laurea in Economia e Commercio e la Laurea Magistrale in Inglese in collaborazione con l'Università di Lisbona: sono due fra le novità più significative introdotte che ora cominciano ad attualizzarsi. "Dovremo vedere come funziona questo secondo anno ristrutturato con le propedeutici-

tà di Matematica e Microeconomia, monitorare le carriere degli studenti e continuare a sviluppare gli scambi internazionali. Adesso siamo in grado di garantire sessanta borse effettive, ma occorre ancora orientare meglio gli studenti in uscita e aumentare il numero degli studenti stranieri in ingresso. Inoltre, dopo la Laurea Magistrale in Finanza, dall'anno prossimo verrà incardinata presso il nostro Dipartimento anche la **Laurea Triennale in Finanza** così potremo offrire, anche in questo settore, una formazione integrata", prosegue ancora il Direttore. Poi tocca un tasto molto delicato, fondamentale anche per gli studenti: il reclutamento docenti: "In questi anni abbiamo avuto diversi pensionamenti e poco ricambio generazionale. Negli ultimi anni, in Università come la Federico II, sono affluite poche risorse, dipende anche dalle politiche dei Dipartimenti e qui da noi diversi docenti sono impegnati in progetti e bandi competitivi".

L'obiettivo primario dei prossimi mesi è la pianificazione del nuovo anno: "a partire da gennaio, e in generale per i prossimi tre anni, sarà la messa a punto delle attività avviate nel triennio precedente, con l'istituzione di una Commissione per la valutazione attenta dei percorsi didattici e l'individuazione delle criticità, l'inaugurazione di uno sportello studentesco e l'aumento delle convenzioni esterne con il pubblico e il privato per stage, tirocini ed esperienze formative per gli studenti. Proseguiremo le attività di orientamento, in collaborazio-



ne con il Dipartimento di Economia Management Istituzioni, insieme al quale organizzeremo, ai primi di marzo, un'intera giornata dedicata alle scuole".

Infine, in seguito al successo delle prove di ammissione in rete, nel corso della primavera, all'inizio di aprile e a metà maggio, si replicherà l'esperienza. "In generale, credo di poter affermare che si è creato un buon affiatamento fra il personale del Dipartimento e che si respira un buon clima che motiva tutto il corpo docente e non solo", conclude il Direttore Jappelli.

Simona Pasquale

Conferenza della Società Italiana di Economia e Diritto

Si svolgerà a Napoli, il 18 e 19 dicembre, ospite del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche presso la sede di Monte Sant'Angelo, la XI Conferenza Annuale della **Società Italiana di Economia e Diritto** alla quale interverranno un centinaio di ricercatori, la metà dei quali stranieri.

"La conferenza vede, rispetto ad eventi analoghi, una presenza di stranieri superiore alla media, tale da rendere necessario svolgere tutte le attività in inglese", dice il prof. **Antonio Acconcia**, Coordinatore del Comitato organizzatore locale. Il programma prevede una due giorni di sessioni parallele su temi specifici, in una delle quali presenteranno un proprio lavoro il prof. **Giovanni Immordino** e i ricercatori **Carlo Capuano**, **Annalisa Scognamiglio**, **Tommaso Oliviero** e **Imma Marino**, tutti incardinati presso il Dipartimento ospite. In contemporanea, in Aula Azzurra, si terranno due seminari extra - uno dall'impostazione fortemente economica, affidato al prof. **Marco Pagano**, e uno, invece, dal taglio più giuridico che verrà svolto dal prof. **Fernando Gómez** dell'Università Pompeu Fabra di Barcellona - e una tavola rotonda sul Job Act per discuterne gli effetti e proporre eventuali modifiche. Come da tradizione, durante la riunione, verrà anche assegnato il premio Brenno Galli, riconoscimento in denaro che premia il miglior lavoro presentato da un giovane studioso (dottorando o dottore di ricerca fino a tre anni dal conseguimento del titolo). L'iniziativa vede il contributo di Poste Italiane. Per informazioni: dises.dip.unina.it, <http://www.side-isle.it>.



Laureati con il doppio titolo Italia-Francia

Formazione più pratica a Parigi però “il nostro bagaglio di conoscenze ci abitua a ragionare in ogni circostanza”

Determinati, con le idee chiare, pieni di voglia di mettersi in gioco e di 'sgobbare', perché chi viene selezionato per questo percorso, durante il primo anno di Laurea Magistrale, deve sostenere, tassativamente entro l'estate, più esami dei colleghi - sette invece dei cinque canonici. E deve trovare autonomamente uno stage da svolgere a Parigi. Ecco l'identikit degli studenti che hanno partecipato negli ultimi due anni al programma 'double degree' Italia-Francia: Laurea Magistrale in Economia Aziendale e Master in Administration et Échanges Internationaux del Corso di Laurea in Entrepreneurship International et Petites et Moyennes Entreprises (PME) grazie alla convenzione tra l'Università Federico II e l'Université Paris est Créteil Val de Marne, progetto coordinato dal prof. **Paolo Stampacchia**. I loro racconti saranno illuminanti per gli studenti (massimo cinque) che in questi giorni sono stati selezionati - in base al curriculum ed alla conoscenza del francese - per quest'anno.

“Più che la lingua, conta molto la motivazione. Io non avevo mai studiato il francese, mi sono preparata durante l'anno precedente alla partenza. Desideravo fortemente vivere un'esperienza all'estero. Alla selezione cui ho partecipato ci siamo presentati in sette, ma siamo stati ammessi solo in quattro su cinque posti, questo perché le ragioni per le quali si decide di partecipare al programma sono molto importanti”, afferma **Anna Di Finizio**, 23 anni, napoletana, attualmente in **Olanda per uno stage alla Unilever**. Sul confronto fra i due sistemi accademici sostiene: *“in Francia l'impostazione della formazione è molto più pratica e orientata al mondo del lavoro, i ragazzi sono abituati a svolgere stage fin dall'ultimo anno di scuola. Però il nostro bagaglio di conoscenze è così vasto e multidisciplinare che ci abitua a ragionare in ogni circostanza, diversamente dai francesi, i quali, se qualcosa gli cambia sotto gli occhi, vanno in panico”. Nel complesso valuta l'esperienza in maniera molto positiva. Dal punto di vista personale “ho imparato a contare solo su me stessa, a tirare fuori la grinta, a farmi forza. Ho compreso che avere tanti trenta e nessuna esperienza non serve a niente”.*

“All'inizio degli studi il mio obiettivo era laurearmi in tempo. Poi il prof. Stampacchia ci parlò di questo programma. Mi interessava ma il mio livello di francese non era molto elevato: prima del colloquio ho trascorso due mesi di full immersion ed ho continuato a studiare anche durante tutto il primo anno della Magistrale perché prima della partenza si sostiene un ulteriore colloquio”, racconta **Vania Paone**, 23 anni, origina-

ria di Casamarciano, in provincia di Napoli. Descrive i mesi precedenti al soggiorno nella capitale francese come massacranti, fra esami, studio della lingua e il campionato di Seconda Divisione di Pallavolo nel quale giocava come capitano della squadra di Cicciano. La sosteneva però una gran voglia *“di andare all'estero”*. Il ricordo più bello del suo commiato dalla Federico II, gli ultimi due esami in Diritto degli Intermediari Finanziari e Analisi e Controllo dei Flussi Finanziari, sostenuti nello stesso giorno e superati entrambi con trenta e lode. Una volta a destinazione, qualche problema con la ricerca dello stage. Poi *“per fortuna ho trovato la mia occasione in una start-up, nella quale si usava correntemente l'inglese. Un'esperienza bellissima, nel corso della quale ho imparato a combinare diverse strategie di Marketing e l'uso di nuovi strumenti informatici. Ho trovato un ambiente giovane, che non mi ha mai fatto sentire straniera. Con il tempo ho anche imparato a comunicare con i francesi, che all'inizio possono apparire un po' freddi ma poi si rivelano belle persone”*. Anche lei ha notato la diversa impostazione culturale: *“in Francia fanno tanta pratica, ma noi sapevamo citare teorie di Marketing che loro non avevano mai sentito”*. Dopo la laurea, ha sostenuto colloqui con diverse grandi aziende e multinazionali, fino ad approdare allo **stage alla sede Philips in provincia di Bologna**: *“ho scelto la job destination più interessante e il direttore del Marketing dal quale, per sua indole e umiltà, mi sembrava di poter imparare di più. È dura, ma ora sono diventata responsabile di un progetto”*.

Adriano Apice, 25 anni, napoletano, ha una storia un po' diversa. *“Mi sono laureato alla Triennale nel 2012, in tre anni giusti, e subito sono partito per degli stage promossi dall'associazione AIESEC”*. In due anni viaggia molto: Beirut in Libano, Nantes in Francia per un programma europeo, poi Ungheria e Inghilterra dove immagina di completare la propria formazione. Poi scopre il programma a doppio titolo della Federico II: *“sono venuto la prima volta in Francia a 5 anni e da allora ci sono tornato più volte. Il francese è per me una seconda lingua e mi ha aiutato anche nella ricerca dello stage preliminare”*. Inizia la sua esperienza nel ramo vendite, con contatti con i mercati francese, italiano e dell'Europa dell'Est, di una sorta di agenzia promozionale di luoghi d'arte e cultura. *“In pochi mesi abbiamo aumentato il volume di vendita, poi ho seguito le attività didattiche. A metà giugno ero libero di godermi la vita parigina”*. Ma non dura molto, perché si mette presto in cerca di lavoro, prima alla sede polacca dell'IBM in

Polonia, poi a quella romana della società di revisione e consulenza Deloitte, che lascia dopo appena un mese: *“avevo un buon contratto, ma non volevo fare un lavoro d'ufficio e poi mi trovo bene in Francia”*. Adesso gestisce progetti alla **Akzo Nobel, una società chimica che produce pitture professionali**. È arrivato a Parigi il giorno successivo agli attentati terroristici: *“è stato emotivamente molto forte vedere delle strade abitualmente frequentissime il sabato sera completamente deserte”*. Ai colleghi più giovani dà dei consigli molto strategici e mirati: *“non trascurate la lingua, questo non è un Erasmus, ma un Doppio Diploma, per affrontare il quale serve tanto spirito di adattamento perché bisogna trovarsi tutto da soli: stage, casa, banca, assistenza sanitaria. Bisogna superare il primo mese di rodaggio, poi tutto prosegue liscio”*.

“Ho preferito questa possibilità di esperienza all'estero rispetto all'Erasmus perché mi sembrava più completa e ambiziosa”, afferma **Gabriella Auriemma**, 23 anni, di Somma Vesuviana. *“Appena arrivata, per trovare lo stage mi sono rivolta all'università, ma ho anche sostenuto dei colloqui autonomamente finché ho trovato un posto da assistente commerciale al gruppo Morgan Philips”*. Positivo l'impatto con l'ambiente universitario: *“seguivamo in aule piccole, da una trentina di persone con le quali si lavorava in gruppo. Il taglio della formazione è più pratico ma le basi che avevo mi sono state molto utili per le attività basate sulla Microeconomia e la Statistica. I professori sono molto disponibili, l'ambiente è solidale e il contesto aiuta a capire come affrontare un colloquio, scrivere un curriculum o una lettera motivazionale”*. Rientrata a Napoli per un ulteriore tirocinio di sei mesi, adesso Gabriella sta svolgendo un **Master in Marketing presso l'Università di Parma**. L'esperienza francese *“umana e professionale è molto arricchente. È una grande opportunità, da cogliere al volo”*.

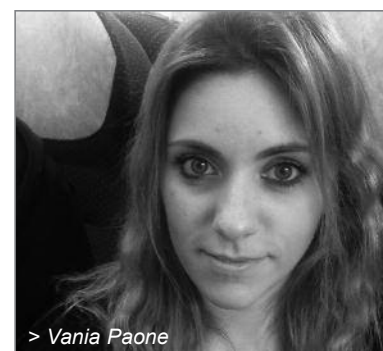
Pietro De Luca, 24 anni, aveva già svolto l'Erasmus e apprezzato l'esperienza parigina. L'avventura doppio diploma è cominciata con un semestre di **stage presso un'associazione di investitori nel campo dello sviluppo sostenibile** e delle tecnologie ecologiche: *“un'esperienza entusiasmante perché ho rivestito un ruolo molto tecnico, svolgendo l'analisi finanziaria sia per gli investitori che per gli imprenditori coinvolti, e ho toccato con mano la politica francese verso i giovani e gli stagisti, diametralmente opposta a quella italiana. Non sei l'ultima ruota del carro”,* ma una persona che lavora e per questo da rispettare. Anche da seguire, ma a cui affi-



> Adriano Apice



> Gabriella Auriemma



> Vania Paone



> Pietro De Luca

dare comunque delle responsabilità. Se lavori bene, ti viene riconosciuto e te ne affidano di ulteriori. Inoltre, per legge, lo stipendio minimo di uno stagista è 450 euro, quindi non è difficile immaginare tirocini con una remunerazione maggiore”. Sulla formazione universitaria francese ha un punto di vista un po' diverso dai suoi colleghi: *“è professionalizzante, considera le esperienze in azienda come parte del processo formativo”*. Pietro è ancora a Parigi, sta lavorando presso **una società di investimenti che sviluppa analisi finanziarie per gli immobiliari** che si trovano in uno stato di amministrazione giudiziaria. *“Non so cosa mi riserverà il futuro. Molto dipende da quello che si cerca. A me non piacciono le grandi aziende in cui sei solo un numero, ma quelle in cui ti assumi delle responsabilità”*. Ai potenziali partecipanti al progetto di scambio consiglia di valutare bene le proprie attitudini: *“se siete votati all'internazionalizzazione, allora questo è il programma più completo della Federico II”*.

Simona Pasquale

Scienze Sociali ha scelto la continuità. Il 24 novembre ha confermato alla guida del Dipartimento, con larga maggioranza, la prof.ssa **Enrica Amatore**. Ordinario di Metodologia della Ricerca Sociale, la docente ha una lunga storia nelle istituzioni accademiche avendo già ricoperto la carica di Presidente della ex Facoltà dal 2001 al 2008 e, prima ancora, è stata Direttrice del Dipartimento 'Gino Germani'; componente del Consiglio direttivo del Coinor e Coordinatrice della Conferenza dei Presidi di Sociologia.

"Sicuramente si lavorerà tutti insieme per il necessario futuro ricambio - commenta la neo eletta - ma, ad ora, è sembrato ai miei colleghi che si dovesse completare la sistemazione dell'assetto dipartimentale e portare a termine la transizione verso la nuova struttura continuando nella stessa direzione".

La **riorganizzazione amministrativa**, una delle questioni su cui si sta già lavorando, è un processo che va portato a termine: "Abbiamo cambiato segretario amministrativo, la dott.ssa Concetta Corso, e stiamo pensando ad una ristrutturazione degli uffici". Tra le ipotesi, la costituzione di un Ufficio per la ricerca: "In questo momento bisogna far sempre più affidamento sui fondi competitivi, vista la carenza di quelli ordinari. L'attivazione di un ufficio ad hoc rappresenterebbe un

Scienze Sociali conferma la prof.ssa Amatore alla guida del Dipartimento

grande aiuto per i docenti perché li assisterebbe nell'accesso ai bandi, soprattutto nel superare tutti i vincoli amministrativi, e sarebbe un

sostegno per tutte le attività del Dipartimento legate alla ricerca".

Terza missione: si punta a far rinascere tutte quelle attività che nel tempo hanno reso il Dipartimento un punto di riferimento culturale sul territorio cittadino. **Parco Nazionale del Vesuvio e Cespivitec** sono solo due delle recenti convenzioni sottoscritte. "In questi anni la nostra attività di comunicazione esterna è stata 'travolta' dal fervore della Riforma e dai tanti cambiamenti verso cui sono stati diretti i nostri sforzi - spiega la prof.ssa Amatore - Ora vogliamo riacquistare la giusta presenza e visibilità sul territorio attraverso



so una serie di iniziative rivolte alla città e in collaborazione con enti e istituzioni diverse. Lo stesso **Master in Convergenze Digitali e Comunicazione**, che partirà da quest'anno, rappresenta un punto di congiunzione tra saperi diversi, in quanto formato da un Collegio misto di biologi, ingegneri e informatici".

La didattica e il rapporto con gli studenti. "I nostri ragazzi sono sempre molto attenti e vivaci. Anche con i loro rappresentanti abbiamo un ottimo dialogo. Ad esempio, il loro contributo è stato molto fattivo durante la visita del Nucleo di Valutazione. In quell'occasione, si può dire, c'è stato il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e dei nostri sforzi per coinvolgerli a pieno nelle scelte". A fine novembre "abbiamo promosso una **Giornata di ascolto**, organizzata dall'ufficio tutorato ma rivolta agli studenti degli anni successivi al primo, con lo scopo di ascoltare i loro problemi e le loro proposte". Una novità: "Molti ragazzi lamentavano la mancanza di una **seduta di laurea straordinaria a marzo**. Infatti, chi doveva sostenere ancora un esame a febbraio non poteva dare anche la tesi nello stesso mese. Abbiamo, quindi, ritenuto utile aggiungere una ulteriore data a marzo per agevolare i nostri laureandi".

Valentina Orellana

Linguistica Generale, esame ostico

Lezioni interattive, prove intercorso, ricevimento: le strategie dei docenti per aiutare gli studenti

Linguistica Generale è tra gli esami più temuti della Triennale a Lettere Moderne ma ultimamente attraversa un trend positivo secondo la prof.ssa **Emma Milano**, titolare della cattedra: "c'è una spaccatura tra gli studenti. Ci sono quelli che seguono e quelli che non seguono. I frequentanti, 120 quest'anno, raggiungono risultati ottimi, grazie anche alle prove intercorso di dicembre. Oggi la percentuale dei bocciati è bassissima, mentre anni fa era totalmente diverso. Ovviamente ce ne sono altri 120 in media, che non hanno seguito e incontrano difficoltà con la materia". Il problema principale? Molti non conoscono la grammatica, nonostante frequentino il terzo anno di Lettere Moderne: "negli appelli di settembre mi sono trovata a spiegare la differenza tra il 'che' introduttivo di una relativa e quello che introduce una completiva. Per sapere queste cose basterebbe studiare bene l'analisi logica e del periodo. Spesso gli studenti non riescono neanche a completare un diagramma ad albero, che è una rappresentazione delle relazioni sintattiche degli elementi interni alla frase". La differenza si nota tra chi proviene dal Liceo Classico e chi dallo Scientifico: "questi ultimi fanno errori grossolani, pur avendo studiato il latino. Ovviamente esistono eccezioni. Con osservazioni a posteriori sono riuscita a dar loro indicazioni su come lavorare e il trend è migliorato. La valutazione è

più alta e, di anno in anno, aumentano i frequentanti. Erano 130 l'anno scorso alla prova intercorso e in molti hanno svolto con me esercitazioni extra a gennaio". **L'esame è diviso in due moduli:** "il primo tratta di una breve storia della linguistica, poi c'è una parte su filologia, morfologia, sintassi, testualità. Su tutte queste prevedo teoria ed esercitazione composta da: trascrizione fonetica, scomposizione in morfemi, diagramma ad albero, analisi testuale. Tra gennaio e febbraio scorsi sono stati promossi con voti alti tutti i frequentanti, non è successo lo stesso per coloro i quali non avevano idea del tipo di prova".

Lo choc della prova scritta

Ulteriore difficoltà la incontrano i ragazzi poco abituati alle prove scritte: "non riescono a gestire il tempo. Io do loro due ore. La linguistica esige lo choc della prova scritta, per cui invito tutti gli studenti che hanno perplessità a farmi visita durante il mio orario di ricevimento o ad inviarmi una mail, in modo da prendere appuntamento. Rispongo volentieri ciò che non hanno capito e posso correggerli se mi pongono interrogativi su un esame che può creare difficoltà, poiché è da 12 crediti e obbligatorio". Per far prendere consapevolezza agli studenti delle lacune iniziali: "prevedo un test d'ingresso sulla gramma-

tica a inizio corso. Si suppone debbano insegnarla un domani. Do loro l'opportunità di costruire basi che molti non hanno, senza contare che i crediti di Linguistica sono fondamentali per accedere al percorso abilitante TFA". Non si pensi ad un corso noioso: "è divertente, lavoriamo insieme su parole e correggiamo gli esercizi durante una lezione interattiva, perché preferisco lavorare tanto prima, piuttosto che correggere prove indecorose poi".

Ha tanta voglia di rendere la materia il più possibile comprensibile agli studenti anche il giovanissimo, ha appena trentacinque anni, prof. **Paolo Greco**, titolare della cattedra M-Z. I frequentanti, afferma, "riescono ad ottenere voti ottimi, come sottolinea la prof.ssa Milano, con la quale ci coordiniamo per affrontare gli stessi punti focali a lezione. **Acquisire nozioni tecniche in aula aiuta, come aiuta lo studio di settimana in settimana, man mano che avanziamo con il programma. Mi rendo conto che si affrontano nozioni nuove rispetto ad altri corsi, perciò è utile somministrarle in maniera graduale. Il ricevimento è una risorsa:** "in molti vengono ad espormi dubbi, perplessità, ma anche curiosità in merito all'argomento trattato. L'orario di ricevimento diventa quasi un'estensione della lezione, un dialogo piacevole". Il docente insegna dal 2008 alla Federico II: "prima mi muovevo anche tra le Università di Salerno e Bari. L'esperienza maturata in que-

sti anni mi ha fatto notare carenze negli studenti sul piano della grammatica di base, in particolare nella sintassi del periodo. Non distinguono la relativa dall'oggettiva. Cerchiamo di colmarle in aula, ma suggerisco comunque un buon testo di grammatica di riferimento, prima di affrontare discorsi più complessi". Un laureato in Lettere Moderne deve conoscere la linguistica generale: "analisi logica e del periodo sono fondamentali per la critica testuale, in particolare occorrono a chi vorrà insegnare nella classe di concorso A043. Arrivano molti studenti-lavoratori che chiedono di sostenere l'esame di Linguistica generale per abilitarsi all'insegnamento d'italiano alle medie". Le prove intercorso sono un'altra risorsa: "prima della prova svolgiamo lezioni interattive, poiché la materia è ostica, e, se si riduce a un monologo, la distrazione dilaga. Cerco di rendere i ragazzi partecipi stimolandoli ad esprimere concetti inerenti ai temi trattati. La materia infatti si basa sulla **razionalizzazione di regole che abbiamo interiorizzato apprendendo la lingua, senza capirne il perché**". Mostrare il motivo alla base delle regole astratte dietro i nostri comportamenti linguistici è uno degli obiettivi del corso: "la risposta degli studenti per ora è positiva. C'è un ottimo rapporto tra noi, anche perché hanno qualche anno più di me, quindi c'è maggiore immediatezza nel dialogo e l'atmosfera è vivace. Se uno studente torna a casa e non capisce niente, vuol dire che c'è stato un errore da entrambe le parti: io non ho saputo spiegare qualcosa, lui non mi ha manifestato dubbi. Il momento di scambio è fondamentale, non soltanto a ricevimento".

Allegra Tagliatella

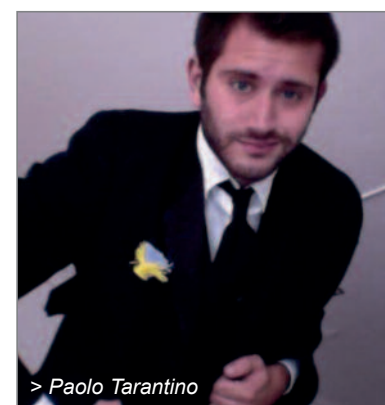
Capaci e meritevoli, i tutor fanno da 'chioccia' ai colleghi più giovani

Faranno da chioccia agli studenti più piccoli. Perché conoscono il Policlinico come le proprie tasche. Perché gli esami universitari, per loro, sono vicini a entrare nell'elenco dei ricordi. Perché hanno risposto presente a un bando per le attività di tutorato, destinato a chi frequenta gli ultimi due anni della Magistrale di due anni o a ciclo unico, che ha chiamato in causa "studenti capaci e meritevoli iscritti in corso" alla Federico II, in sostanza, tutti coloro che vantano una media dal 27 in su. E ancora, perché hanno conquistato uno dei dodici assegni destinati alla **Scuola di Medicina**, dal valore di mille euro lordi per 50 ore di lavoro. Essere bravi, insomma, paga. Proprio sui criteri di selezione si è soffermata una delle future tutor, **Federica Fossataro**, 24 anni, media del 29.3, iscritta al sesto anno di Medicina e Chirurgia come tutti gli altri colleghi intervistati: "mi è piaciuta molto l'idea che venisse premiato il merito e che non si traducesse tutto in una sfida al clic più rapido". Il suo obiettivo è: "evitare che altri possano pensare che questo sia un Corso avvilente. Andando avanti ci si rende conto di quanto sia bello. **Spero di tra-**

smettere passione e di dare qualche consiglio su come studiare. È importante ripetere e stare sui libri ogni giorno, senza rinunciare alla vita sociale". A una guida lei avrebbe chiesto: "come si organizzano gli esami? Quali bisogna sostenere prima e quali dopo? Io rivolgo queste domande all'inizio di ogni sessione". Difendere a spada tratta la vita privata dagli impegni didattici è il diktat di **Antonio D'Alessio**, 23 anni e media del 29.6: "è necessario avere una forte volontà e **non abbandonare mai le attività al di fuori dell'università**". Facile a dirsi, ma come si fa quando sulla scrivania ci sono così tanti mattoni? "Ci si ritaglia il tempo libero, senza farsi soffocare e imponendosi di staccare la spina per altro". Ovviamente parla per esperienza: "parallelamente allo studio ho preso lezioni di musica, sono iscritto a nuoto da quattro anni, ho dato lezioni di francese e, almeno una volta al mese, faccio un viaggio". Ne ricorda uno in particolare, l'**Erasmus a Bruxelles**: "mi ha dato equilibrio. Lo consiglio vivamente. È fondamentale per guardare nella giusta ottica quanto facciamo qui a Napoli e quanto si fa altrove, amplia le proprie espe-



> Antonio D'Alessio



> Paolo Tarantino

rienze di vita". È d'accordo con lui **Paolo Tarantino**, che, sempre per il programma di mobilità studentesca, per un periodo si è trasferito in **Portogallo: "dopo l'esperienza a Porto ho totalizzato otto 30 di fila. Mi ha dato una flessibilità in più. Al ritorno ho trovato un'università più gestibile"**. Candidatura per il tutorato inviata "perché quando sono entrato io a Medicina mi sono trovato allo sbaraglio per organizzazione e strutture. Adesso so che la situazione è anche peggiorata, quindi mi piacerebbe aiutare i nuovi entrati a capirci qualcosa". Spiegando soprattutto "che cosa succede sul lungo periodo e che, per diventare un buon medico, bisogna essere bravi a rubare i segreti del mestiere". Sullo studio: "devi essere un mulo. Serve dedizione e la giusta routine". Ha già deciso su cosa si soffermerà quando avrà a che fare con i neo colleghi: "**Anatomia II. Li preparerò psicologicamente. A quell'esame vanno dedicati almeno tre mesi, altrimenti diventa un incubo**". Ricorda come un bel sogno, invece, "Biologia con i professori Zambano e Garbi. Per sei anni ti resta in mente quello che hai studiato in un mese". Come si affrontano i pri-

mi anni? Lo spiegherà **Martina Peluso**, media del 28.5: "con serenità e testa sui libri. Le principali difficoltà riguardano il non avere una guida nell'organizzazione dello studio e la mancanza di posti dove leggere senza distrazioni". Vuole entrare nello specifico delle verifiche, invece, **Massimiliano Espósito**, 24 anni e media del 29.55: "quasi tutti gli esami prevedono scritto e orale. Nella prima parte ci sono tanti dettagli, per questo vorrei spiegare come si affronta, come sono strutturate le risposte multiple e come si studia per tale tipologia di test". Inoltre: "vorrei chiarire come interfacciarsi col docente all'orale, quando subentrano ansia ed emotività". Importante è ricordarsi sempre che: "mentre a scuola si studia per superare il compito o l'interrogazione, all'università lo si fa per se stessi, per imparare sempre di più. Deve esserci un'altra maturità". I suoi suggerimenti guardano anche lontano: "**vorrei soffermarmi su come affrontare i tirocini. È importante non essere mai timidi e porre domande. Il dubbio è il primo passo verso l'apprendimento di un concetto**". Parola di chioccia.

Ciro Baldini

"Houston, è tutto ok". Sembra l'assemblaggio del gruppo di aspiranti medici cresciuto a dismisura l'anno scorso a colpi di ricorsi. Il numero di iscritti al secondo anno rimane più alto del previsto, ma, a quanto pare, le segnalazioni di problemi si sono notevolmente ridotte. Questa, almeno, è la situazione fotografata da uno dei membri di "Houston", **Marco Micillo**, rappresentante degli studenti al **Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia**: "la mole di studenti è ancora notevole, però i ragazzi non ci hanno segnalato difficoltà, probabilmente perché sia loro che i docenti hanno ormai familiarizzato con la situazione e imparato a gestirla. Restano le questioni strutturali, a volte limitanti". Ad esempio, "per alcune Attività Didattiche Interattive è stato necessario cambiare le modalità. Vetrini che prima si vedevano al microscopio, adesso vengono proiettati in aula. I frequentanti però mi hanno riferito che gli argomenti vengono comunque spiegati bene". La situazione di quiete vissuta per le lezioni diventa di attesa quando il discorso si sposta sugli esami. L'idea della rappresentanza studentesca è di attendere l'appello invernale per tirare le somme e capire se e come intervenire. Due le prove da osservare con

La parola alle rappresentanze studentesche Esami, ansia per la soglia di Genetica

Al secondo anno si è quasi normalizzata la situazione del gruppo cresciuto con i ricorsi

attenzione. La prima è quella di **Genetica**, che richiede "il 75% di risposte esatte. A nostro avviso è troppo, perché il 24 che permette di superarlo è un voto che va ben oltre la soglia minima. Vediamo come va a gennaio. Se il limite si dimostra nuovamente troppo alto, chiederemo ancora una volta di abbassarlo. Per fortuna con la commissione di Genetica c'è un buon rapporto. Abbiamo chiesto e ottenuto la pubblicazione di un programma aggiornato sulla Guida dello studente, per capire quali fossero gli argomenti più importanti, e che venissero svolte più esercitazioni sullo scritto". Si resta fermi al palo pure per **Microbiologia e Immunologia**, per il quale "il prof. Di Nocera sta maturando l'idea di uno scritto con molte domande e poco tempo. Parliamo di 80 quesiti a risposta multipla da risolvere in un'ora". In questo caso: "stiamo a

guardare, perché sappiamo che le difficoltà non sono date dalla modalità d'esame, ma dalla materia in sé". Novità anche da **Patologia Generale**, esame del terzo anno, al quale è iscritto Marco: "il prof. Avvedimento ha proposto una nuova modalità di lavoro. Verranno formati dei gruppi che si occuperanno di una malattia da diverse prospettive. La sua idea è di far crescere il nostro senso critico, facendoci capire che un'idea che sembra accertata scientificamente, può in realtà sempre cadere".



“E se il libro fosse una medicina?”

Lo scrittore Maurizio De Giovanni in cattedra

“Il libro è il superamento di una prigione, vi porta altrove”

La passione per la lettura è nata dal desiderio di imitare il papà. “Il Conte di Montecristo” di Dumas, la prima scintilla che ha acceso un fuoco: “era un'edizione di 1694 pagine. Alla decima già ero terrorizzato all'idea di restare senza quel libro. Chiesi a mio padre se ci fosse un seguito”. Di tempo, da allora, ne è passato e **Maurizio De Giovanni** alla lettura ha affiancato anche tanta scrittura, diventando una delle penne cittadine più note. A lui la **Scuola di Medicina** e l'**Azienda Ospedaliera Universitaria** (A.O.U.) hanno chiesto: “E se il libro fosse una medicina?”. Questo il tema dell'incontro che il 3 dicembre ha visto l'autore di gialli confrontarsi con docenti, studenti e professionisti della salute accorsi nell'Aula Magna di Biotechnologie, in via De Amicis. Apertura con i saluti istituzionali portati dal Prorettore **Arturo De Vivo**: “l'incontro di oggi ha un titolo accattivante. Se il libro fosse una medicina, Maurizio De Giovanni, un amico generoso dell'Ateneo, sarebbe un ottimo medico”. Di “analfabetismo funzionale”, inteso come “incapacità di gestire rapporti complessi” e visto come un male da curare, ha parlato invece il prof. **Guido Trombetti**, docente di Analisi Matematica ed ex Rettore dell'Ateneo. A seguire, i saluti del dott. **Natale Lo Castro**, Direttore Amministrativo dell'A.O.U., e del padrone di casa, il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**, il quale ha ricordato che “la manifestazione odierna entra nell'ottica del ciclo di eventi #NONSOLMEDICI-NA che porta personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport a fare lezione, presentando la

propria esperienza e confrontandola con la medicina”. È stato così introdotto il face to face tra l'autore e un pubblico numeroso che ha occupato quasi tutti i posti a sedere. Una chiacchierata lunga un'ora, moderata dal professore e critico cinematografico **Ignazio Senatore**. Il primo intervento del romanziere suona un po' inaspettato: “leggere è una rognà, è complesso. Guardare una storia in televisione è più semplice. Con la lettura, se si perde l'attenzione, è necessario tornare indietro”. Ma allora, perché leggere? “Perché esercita un muscolo che si chiama **immaginazione**. Rinunciare presto al sogno di inventare qualcosa di nuovo è peggio della morte”. In che modo un libro può curare? “La malattia è una limitazione. Il libro è l'esatto contrario, è il superamento di una prigione, vi porta altrove. Un buon racconto è quello che già a pagina due vi ha trasferiti in un mondo nuovo”. Come hai scelto i nomi dei personaggi? Continua così il confronto con il moderatore: “Lojacocono si chiama come un mio amico siciliano che conduce una vita simile a quella del mio personaggio. Per Ricciardi, invece, ci ho pensato bene, perché non volevo richiamare qualche mio conoscente”. È più famoso Lojacocono o De Giovanni? “Lo sono molto di più i miei personaggi, ed è giusto così. A mio avviso lo scrittore non andrebbe mai conosciuto, perché assomiglia raramente a quello che scrive”. Sulla malattia nella scrittura: “temo che talvolta sia usata in maniera un po' ruffiana. La sofferenza umana è una cosa orribile, quindi difficilmente può essere usata all'interno di un romanzo”. Nel-

la sua carriera non gli manca l'aiuto della compagna Paola Egiziano: “rilegge i miei scritti e si interfaccia con gli editori. La sua attività è una via di mezzo tra il mestiere di critico e il domatore di tigrì. Nel merito della scrittura però non entra mai”. Ultimi momenti destinati alle domande dalla platea. Per ragioni di tempo, ne è arrivata solo una, rivolta da

una giovane studentessa: “come potrei avvicinare gli altri alla lettura?”. Nulla: “penso che leggere sia un atto di volontà. Se qualcuno preferisce la televisione, non può sforzarsi di fare altro”. Una scelta che può nascere da qualsiasi cosa, ad esempio il desiderio di imitare il papà.

Ciro Baldini

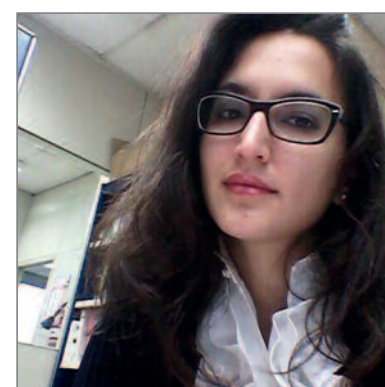


Rossana e Francesco, i tutor capilista di Farmacia

Bravi, con medie alte ed esami in regola, pronti a dare una mano ai colleghi più giovani affinché non si perdano tra i corridoi del Dipartimento di Farmacia. Sono i tutor che, dopo aver risposto presente al bando dell'Ateneo, saranno impegnati per cinquanta ore come supporto di fronte a difficoltà didattiche e non. Sei le unità impiegate a via Montesano che, salvo indicazioni diverse, dovrebbero far capire come si affrontano e si studiano quelle discipline scientifiche di base che danno il benvenuto ai neodiplomati, ovvero Matematica, Fisica, Biologia e Chimica. Tra le candidate in rosa, ad essere ammessa con il punteggio più alto, un 23, è stata **Rossana Fortunato**, iscritta al quarto anno di Farmacia. Per lei media del 28 e nessun esame arretrato. Vivere l'università sotto nuove prospettive è stata la

molla che l'ha spinta a partecipare al bando: “mi interessava parecchio poter collaborare con i professori e mettermi alla prova”. Cosa può dare? “Spesso al primo anno si è disorientati e ci si perde tra materie mai studiate prima. Il mio obiettivo è rassicurare e cercare di trasferire un metodo di studio. È proprio questo che avrei chiesto io a un tutor”. L'importante, a suo avviso, è capire che con discipline come Chimica e Fisica “non si ha a che fare semplicemente con teoria da imparare. Ci sono dei meccanismi che vanno compresi step by step, altrimenti ci si perde andando avanti”. Una consapevolezza che lei ha acquisito con il tempo: “nei primi anni imparavo e ripeteva tanto. Dal terzo anno in poi, invece, ho cominciato a lavorare di schemi e di ragionamenti. È fondamentale procedere attraverso la logica”.

In tal modo: “il mio studio si è ridotto di ore. Il tempo sui libri è minore, ma ha una maggiore qualità”. Libri a parte, come si affronta la vita universitaria? “Essere svegli è la cosa più importante. Consiglio di guardarsi sempre intorno e di sfruttare le tante opportunità che il Dipartimento offre, come corsi di lingua o seminari”. Consigli importanti, da lei che è partita anni fa dalla Basilicata, possono arrivare anche a chi studia lontano da casa: “ai fuorisedico di reggere l'impatto, perché è traumatico. Però poi si vive un'esperienza altamente formativa che rende più sicuri di sé. Io, ad esempio, ero molto più timida prima di trasferirmi. Adesso è diverso. Ho dovuto imparare a gestire l'organizzazione di una casa e la convivenza con persone sempre diverse”. A guidare la classifica dei candidati ammessi è **Francesco Mauro**, aspirante farmacista da cinque anni, che ha totalizzato un punteggio di 29, come la sua media. A un tutor lui avrebbe chiesto “informazioni generali su come si comportano i professori agli esami e sulle fonti da adottare per lo studio. Inoltre, chiarimenti sugli argomenti più ostici”. Per la nuova mansione non gli è stato ancora attribuito un compito preciso. Quello che sa di poter



dare è “il mio tempo e le conoscenze acquisite in questi anni, considerato che probabilmente andremo ad affrontare materie molto vaste”. Che nascondono un'insidia: “non è detto che chi si iscrive a Farmacia abbia studiato le materie di base, quindi parte svantaggiato rispetto ai colleghi. Si recupera solo studiando”. I suoi metodi: “ripeto continuamente gli argomenti. Altro aspetto importante è informarsi sugli appelli d'esame per capire quali sono le domande più gettonate”. Consiglio principale: “non scoraggiarsi. Ottenere buoni voti non è un'impresa impossibile”.

Titolo uno e quadruplo, i percorsi di Biotecnologie per la salute

Scelte e bilanci per gli studenti del secondo anno. Il percorso medico è il più gettonato. Biologia l'esame arretrato di molti

Medico, Farmaceutico, Alimentare o Veterinario? Quattro opzioni, un curriculum da scegliere. È lo step che attende gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea Triennale in **Biotechnologie per la salute**, chiamati a dare al proprio cammino un'impronta specifica. *"Il piano di studi è uguale per tutti al primo anno. Nel secondo è previsto un primo semestre comune, poi, a cavallo tra secondo e terzo, c'è questa parte nella quale cominciate a meglio caratterizzare il percorso"*. Così il prof. **Giovanni Paoletta**, Coordinatore del Corso, ha dato il via all'incontro che, il 26 novembre, ha riunito nell'aula 1.2 dell'edificio di via De Amicis più di cento studenti. Premessa: **"scegliere un curriculum non significa conseguire un titolo diverso, resta sempre una laurea in Biotecnologie per la salute"**. Insomma, cambiano le sfumature, ma la protagonista resta sempre lei, la salute: *"noi studiamo come funzionano le cellule, le molecole, le strutture biologiche e gli organismi, cercando di interferire in maniera favorevole per trarre aspetti positivi per la salute umana e animale"*. Quindi *"in questa logica, l'idea è che alcune aree di applicazione più specifiche possano essere messe meglio in evidenza"*. Sfruttando anche gli *"esami opzionali che permettono di personalizzare ancora di più la vostra scelta"*. Due gli esami, entrambi da dieci crediti e divisi in due moduli, che caratterizzano il curriculum medico. Si tratta di Diagnostica Biotecnologica Integrata e di Genetica Medica e Microbiologia Clinica. Potrebbero essere questi i primi passi verso la Magistrale in **Biotechnologie Mediche**, presentata dal suo Coordinatore, il prof. **Stefano Bonatti**: *"è un Corso che al forte contenuto culturale affianca un'attività di laboratorio che deve durare almeno un anno"*. Con una novità, partita quest'anno: **"il canale in inglese"**. Attualmente conta una ventina di iscritti. È molto probabile che anche voi possiate scegliere questa opzione, perché dubito che l'esperimento appena avviato fallisca".

Ha come sbocco più logico la Magistrale in **Biotechnologie del Farmaco** il curriculum farmaceutico, raccontato dal Coordinatore del Corso biennale, il prof. **Gennaro Piccialli**: *"permette di studiare cosa sono i farmaci, come si costruiscono e quali leggi ruotano intorno a esso"*. Concetti che *"si approfondiscono alla Magistrale"*. L'anno scorso contava 25 iscritti, oggi ce ne sono dieci in più e molti provengono anche da Triennali diverse da questa". Con un aforisma del filosofo Ludwig Feuerbach, *"noi siamo ciò che mangiamo"*, la docente di Genetica agraria **Rosa Rao** ha dato il via alla presentazione del curriculum alimentare, il cui obiettivo è *"l'introduzione del sistema pianta che tratta"*



mo a livello genetico, genomico e biotecnologico". Spazio anche per la Magistrale in **Biotechnologie Agro-ambientali e alimentari** che *"prevede 28 crediti per la prova finale, alla quale bisogna dedicarsi per almeno 18 mesi, di cui 12 da spendere in laboratorio"* e che *"consente l'iscrizione all'Albo dei biologi e a quello degli agronomi"*. A completare il quadro, il curriculum veterinario, affidato alla relazione della prof.ssa **Alessandra Pelagalli**,

docente di Fisiologia veterinaria. Perché scegliere questo percorso? *"Per conoscere e sviluppare metodi e pratiche che utilizzano le biotecnologie per il miglioramento del benessere animale e della salute umana"*. Un titolo che offre *"opportunità diverse. Tra i nostri laureati c'è chi oggi è ricercatore al Policlinico, chi al CEINGE e chi, ancora, in altri centri di ricerca"*. La palla, adesso, passa agli studenti. Di certo c'è chi ha già le idee chiare, come **Maria Vittoria**: *"ho scelto il curriculum medico perché mi interessano di più gli sbocchi che offre nell'ambito della ricerca. Anche alla Magistrale vorrei iscrivermi a Biotecnologie Mediche, magari in inglese"*. Sul percorso seguito finora: *"del primo anno ho rimandato e*

lei ha *"già scelto il curriculum medico"*, conserva ancora qualche dubbio la sua collega **Flavia**: *"sono in dubbio tra medico e farmaceutico"*. Sull'anno da matricola: *"è andato bene, mi è piaciuto. Gli esami che ancora non ho sostenuto sono Matematica e Biologia"*. Sembra quasi di sentire **Laura**: *"sono indecisa tra percorso medico e farmaceutico. Quest'ultimo perché mi interesserebbe capire il meccanismo di reazione del farmaco. Il primo, invece, mi intriga sotto l'aspetto genetico"*. Uno lo scoglio che le resta alle spalle: *"mi manca solo l'esame di Biologia cellulare. Pensavo avessero organizzato un corso supplementare tenuto dai tutor, ma non è così. Dovrò studiarlo da sola. Il bilancio, in generale, è positivo, il corso mi piace"*. Stesso discorso per **Walter Alotti**: *"sono indeciso tra farmaceutico e medico. La chimica mi piace molto, però sono più orientato verso gli studi di genetica. Credo che sceglierò valutando pure i piani di studio delle Magistrali"*. Per lo studente: *"il primo anno è andato piuttosto bene. Sono riuscito a superare tutti gli esami, eccetto uno, quello di Biologia. Il Corso mi è piaciuto tanto e mi ha appassionato, l'unica pecca, forse, è che al primo anno, essendoci più di trecento iscritti, non ci è stato dato molto spazio nei laboratori. Ma adesso le cose pare che debbano cambiare"*. Manca l'esame di Biologia anche a **Fulvio Maisto**, altro indeciso: *"mi interessa particolarmente il percorso medico, ma, dopo oggi, pure quello veterinario mi ha incuriosito"*. Ancora più ampi i dubbi di **Chiara**: *"tranne quello alimentare mi piacciono tutti. Devo ancora decidere"*. Il suo primo anno *"è andato bene. Mi manca solo Biologia. Penso che il programma sia molto grande, richiede una notevole mole di studio"*. Un bel ricordo: *"Chimica organica è stato un esame bellissimo"*. Prosegue tra altri pro e contro: *"la struttura è fantastica. Un problema è rappresentato dalle poche date d'esame"*.

Ciro Baldini

Tutorato dal 15 dicembre

Inizieranno il 15 dicembre, per terminare il 15 ottobre, le **attività di tutorato** dirette agli iscritti al Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute. Saranno tenute da studenti meritevoli degli ultimi due anni delle Magistrali e dai dottorandi di ricerca. Le attività dei tutor, propedeutiche e di recupero, si svolgeranno esclusivamente negli orari pomeridiani non coincidenti con le lezioni, e riguarderanno le seguenti discipline: Chimica generale, Genetica, Scienze morfologiche e funzionali, Biochimica, Farmacologia e Tossicologia.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Strutture sempre aperte, un ufficio itinerante: le novità

Natale al Cus Napoli: in acqua, sul tatami o sul tapis roulant

Intenso programma di festeggiamenti, coinvolti tutti i settori sportivi

Arriva il Natale e come d'abitudine al CUS iniziano i festeggiamenti con un fitto programma di manifestazioni spalmato su tutto il mese di dicembre. Novità più significativa riguarda gli **orari d'apertura estesi alle festività**: 24-25-26-31 dicembre; 1 e 6 gennaio, quando la struttura resterà aperta dalle 8.00 alle 17.00 per il nuoto e il tennis, dalle 10.00 alle 14.30 per il fitness, dalle 8.00 alle 13.00 per fare jogging sulla pista di atletica. Il servizio medico sarà sospeso dal 15 dicembre al 10 gennaio.

Le fitte attività natalizie iniziano il 13 dicembre con i consueti passaggi di cintura del **karate** alle 10.30. Si prosegue poi con l'**Open day di fitness** aperto a tutti i soci CUS over 16, fissato per il 14 dicembre dalle 11.00, orario in cui si può partecipare gratuitamente alle lezioni di pilates. A seguire, sempre durante l'Open, i vari tecnici si esibiranno per sessioni di 20 minuti ciascuna: dopo **Adelaide** del pilates, ci sarà **Giovanbattista** con il functional circuit, **Giuliana** nel suo step coreografico, addominali con **Italo** e alle 19.30 avrà luogo il brindisi di Natale. A seguire fit box con **Roberto**, functional con **Fabio**, RED training con **Fabiana** e in chiusura Zumba con **Valeria** alle 20.35. *"È usanza che ogni settore festeggi nei giorni pari e dispari"*, sottolinea il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. Difatti le feste continuano con **Happylates** il 15 dicembre alle 20.30; il 16 alle 11.00 con gli auguri del **tai chi**, il 17 alle 18.00 con quelli di scuola **calcio e lotta**; il 18 alle 16.00 con la festa del **tennis**. *"Importantissimo per quanto riguarda questo sport anche l'evento che si svolgerà fino al 20 dicembre, ovvero i Campionati Regionali Assoluti della Campania al CUS, che prevede un montepremi totale di 6.000 euro (4.500 il singolare maschile - 1.500 il femminile)"*, sottolinea Pupo. Si passa, dunque, il 18 dicembre al mondo dell'atletica con il **Progetto Biathlon** alle 16.30 e il **XXV Memorial Ettore Milone** - Campionato interfaccoltà di staffetta alle 19.00: *"in onore del preparatore atletico della Nazionale e tecnico in Coppa Davis che lavorava al CUS. I giovani e gli adulti si esibiranno in gare. In palio ci sono molti premi. In programma la staffetta m100x4"*, prosegue il Segretario. Dopo lo **Sprint di Natale del nuoto**, il 19 alle 16.00, e i passaggi di cintura del **judo**, il 20 alle 10.30, ci sarà l'importantissimo **Meeting del settantesimo** il 21 dicembre dalle 10.00 alle 20.30: *"la manifestazione coinvolgerà le scuole secondarie sul Territorio. È un'azione sociale, grazie alla quale tutti i settori del CUS si esibiranno. In particolare il judo chiamerà a raccolta quattro campioni, tra i quali: il titolo mondiale Giovanni Esposito, di soli 17*



anni, il campione europeo **Enrico Parlati**, nipote del nostro maestro Massimo. Un coro di 180 ragazzini delle scuole si esibirà in apertura. Per noi è un'importante manifestazione proiettata nel futuro, per far rivivere lo sport attraverso i giovani. Le esibizioni dei ragazzi delle scuole si affiancheranno a quelle dei nostri soci di karate, kendo, sub, ginnastica ritmica, zumba, tai chi, taekwondo. Sarà presente il Responsabile dello sport per la Chiesa di Napoli **Don Rosario Accardo**. Alle 19.00, dopo le esibizioni della **pallacanestro** e dei bambini del nuoto, ci sarà il brindisi augurale con il Presidente **Elio Cosentino**: *"per chiudere l'anno in bellezza insieme a tecnici e collaboratori"*. Terminano i saluti lo **yoga** alle 20.30 e la **ginnastica dolce** con la **pallavolo** il 22 dicembre, la prima alle 10.30, la seconda alle 16.30. Importante iniziativa, da non sottovalutare: **"l'ufficio CUS itinerante"**. Un punto informativo che sarà presente in tutti gli Atenei con calendario pubblicato a breve. L'11 sarà a Monte Sant'Angelo; il 14-15-16 a Piazzale Tecchio; il 17 e il 18 al Biennio di Ingegneria in via Nuova Agnano".

Allegra Tagliatela

Vittorie cusine

Sesta vittoria consecutiva in serie C di **pallavolo** per la cusine, che hanno sconfitto tre a uno le ragazze di Futura Volley Lacco Ameno. Altro pareggio, tre pari, per la serie C2 di **calcio a 5** contro l'Atletico Chiaiano.

Soggiorno a Bardonecchia

Iniziano i soggiorni al Villaggio Olimpico di Bardonecchia. Si parte dal 13 dicembre per 5 giorni. Le date di partenza di dicembre e gennaio sono: 20, 27 per il primo mese, 3, 10, 17, 24, 31 per il secondo. La quota di partecipazione oscilla tra i 274 e i 509 euro, a seconda del periodo. Comprende: soggiorno con mezza pensione, tessera club per accedere a palestra e attività ludiche, skipass e assicurazione, card con 10% di sconto sul ristorante e il centro acquatico, cena in baita con trasporto in gatto delle nevi. Per informazioni e prenotazioni, chiamare: 0817621295.

Corso di Alta Formazione "ICT PER I BENI CULTURALI" Autorizzato e Finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 (Cod. identificativo: PON03PE_00099_1) CUP E66J14000070007 – D46J14000000007 come attività formativa del Progetto di Ricerca Cultural Heritage Information System (CHIS)

Figura professionale in uscita: ICT PER I BENI CULTURALI

Durata ed articolazione del percorso formativo: La durata del corso è di 1500 ore. L'attività di stage sarà svolta presso le Aziende o i Centri di Ricerca presenti nel distretto e vedrà lo sviluppo di attività di interesse per l'intero distretto

Ente Finanziatore: Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010. Cod. identificativo: PON03PE_00099_1 (come attività formativa del Progetto di Ricerca CHIS)

Condizione sospensiva: L'attività formativa è subordinata all'approvazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca delle rimodulazioni del progetto Cultural Heritage Information System (CHIS)

Sedi di svolgimento: Le attività d'aula saranno svolte presso due sedi ubicate rispettivamente nell'Università di Napoli Federico II e nell'Università degli Studi di Salerno

Beneficiari dell'azione: Il corso si rivolge a 40 laureati (di cui 32 con indennità di frequenza e 8 senza) in possesso dei seguenti requisiti:

1. Residenza nella Regione Campania o in altre regioni "Obiettivo Convergenza 1";
2. Stato di inoccupazione o disoccupazione così come definito dal D.lgs 181/00 e s.m.i.;
3. Assenza condanne penali definitive, né procedimenti penali o di prevenzione in corso;
4. Laurea (vecchio ordinamento e nuovo ordinamento) o Diploma presso le Accademie di Belle Arti, DAMS ed i Conservatori Musicali;

5. Età non superiore ai 32 anni;

6. Di non usufruire di altre borse di studio o di analoghi assegni o sovvenzioni.

Finalità dell'iniziativa: Il corso intende formare dei professionisti capaci di comprendere le problematiche della possibile e sostenibile promozione dei Beni Culturali, in grado al tempo stesso di utilizzare in modo appropriato tecnologie digitali avanzate applicabili al sistema culturale e finalizzate alla concretizzazione di un processo di comunicazione e valorizzazione.

Caratteristiche del corso: Il corso prevede la partecipazione di 40 allievi, 20 con frequenza su Napoli e altri 20 su Salerno. A 32 di essi sarà corrisposta, secondo i criteri di seguito enunciati, una borsa di studio. Il corso prevede inoltre la presenza di 8 uditori senza borsa: 4 per Napoli e 4 per Salerno. E' richiesto l'obbligo di frequenza. Sarà consentito un numero di ore di assenze, a qualsiasi titolo, pari al massimo al 20% del totale del monte ore previste per il corso di formazione.

Selezione: L'ammissione al corso è subordinata alla valutazione della domanda di partecipazione (accertamento dei pre-requisiti), al superamento di prove scritte tecniche e psico-attitudinali e ad un colloquio durante il quale verrà valutata anche la conoscenza della lingua inglese nonché l'attitudine del candidato verso le tematiche del progetto formativo (attitudini al lavoro di gruppo, al "problem finding" e "problem solving" e alle relazioni interpersonali/comunicazione). La data, il luogo e gli orari di svolgimento delle prove saranno pubblicate sul sito internet www.databenc.it. L'elenco degli ammessi alla selezione sarà pubblicato entro il

13/01/2016 presso la sede del Distretto DATABENC nonché sul sito www.databenc.it

Condizione di esclusione: Saranno esclusi dalle selezioni gli allievi che già frequentano percorsi formativi finanziati dalle iniziative dei distretti e dei laboratori così come previsti dal Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010

Modalità di partecipazione: La domanda, redatta su un apposito modulo disponibile in rete (scaricabile dal sito www.databenc.it, www.unina.it, www.unisa.it), dovrà pervenire mediante consegnata a mano, o via pec, o via raccomandata entro e non oltre le ore 17:00 del 10/01/2016 al seguente recapito (dal lunedì al venerdì con orario 10,00-17,00): Distretto DATABENC - S.C.aR.L. Via S. Aspreno - 13, 80143 Napoli

Indennità e borse di studio: Ai 32 partecipanti ammessi, che supereranno i test periodici di apprendimento, e che non faranno assenza superiore al 20% delle ore previste, sarà riconosciuto a ciascuno una borsa di studio complessiva pari a € 12.099,64 onnicomprensiva al lordo di tutti gli oneri a carico del fruitore.

Certificazione del percorso formativo: Il distretto Databenc si impegna a far rientrare le figure professionali delle attività formative tra quelle rientranti nel repertorio regionale delle qualificazioni per la certificazione del percorso formativo e delle relative competenze acquisite.

Avvisi e comunicazioni: Tutti gli avvisi e le comunicazioni relative alla presente iniziativa progettuale saranno effettuate attraverso i seguenti siti internet: www.databenc.it; www.unina.it, www.unisa.it



Per informazioni scrivere all'indirizzo e-mail formazione@databenc.it; distretto.databenc@gmail.com;
Per ulteriori approfondimenti: www.databenc.it; www.unina.it; www.unisa.it

Corso di Alta Formazione "Management della valorizzazione culturale e turistica del territorio smart" Autorizzato e Finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 (Cod. identificativo: PON03PE_00163_1) CUP E66J14000090007 – D46J14000010007 come attività formativa del Progetto di Ricerca Social Network Entità Centri Storici (SNECS)

Figura professionale in uscita: Management della valorizzazione culturale e turistica del territorio smart

Durata ed articolazione del percorso formativo: La durata del corso è di 1500 ore. L'attività di stage sarà svolta presso le Aziende o i Centri di Ricerca presenti nel distretto e vedrà lo sviluppo di attività di interesse per l'intero distretto

Ente Finanziatore: Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010. Cod. identificativo: PON03PE_00163_1 (come attività formativa del Progetto di Ricerca SNECS)

Condizione sospensiva: L'attività formativa è subordinata all'approvazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca delle rimodulazioni del progetto Social Network Entità Centri Storici (SNECS).

Sedi di svolgimento: Le attività d'aula saranno svolte presso due sedi ubicate rispettivamente nell'Università di Napoli Federico II e nell'Università degli Studi di Salerno

Beneficiari dell'azione: Il corso si rivolge a 40 laureati (di cui 32 con indennità di frequenza e 8 senza) in possesso dei seguenti requisiti:

1. Residenza nella Regione Campania o in altre regioni "Obiettivo Convergenza 1";
2. Stato di inoccupazione o disoccupazione così come definito dal D.lgs 181/00 e s.m.i.;
3. Assenza condanne penali definitive, né procedimenti penali o di prevenzione in corso;
4. Laurea (vecchio ordinamento e nuovo ordinamento) o Diploma presso le Accademie di Belle Arti, DAMS ed i Conservatori Musicali;

i Conservatori Musicali;

5. Età non superiore ai 32 anni;

6. Di non usufruire di altre borse di studio o di analoghi assegni o sovvenzioni.

Finalità dell'iniziativa: Il corso è orientato alla formazione di nuove risorse professionali esperte di sviluppo locale, in grado di operare immediatamente sui progetti di crescita sostenibile del territorio, attraverso la sua valorizzazione turistica e culturale.

Caratteristiche del corso: Il corso prevede la partecipazione di 40 allievi, 20 con frequenza su Napoli e altri 20 su Salerno. A 32 di essi sarà corrisposta, secondo i criteri di seguito enunciati, una borsa di studio. Il corso prevede inoltre la presenza di 8 uditori senza borsa: 4 per Napoli e 4 per Salerno. E' richiesto l'obbligo di frequenza. Sarà consentito un numero di ore di assenze, a qualsiasi titolo, pari al massimo al 20% del totale del monte ore previste per il corso di formazione.

Selezione: L'ammissione al corso è subordinata alla valutazione della domanda di partecipazione (accertamento dei pre-requisiti), al superamento di prove scritte tecniche e psico-attitudinali e ad un colloquio durante il quale verrà valutata anche la conoscenza della lingua inglese nonché l'attitudine del candidato verso le tematiche del progetto formativo (attitudini al lavoro di gruppo, al "problem finding", alle relazioni interpersonali). La data, il luogo e gli orari di svolgimento delle prove saranno pubblicate sul sito internet www.databenc.it. L'elenco degli ammessi alla selezione sarà pubblicato entro il 13/01/2016 presso la sede del Distretto DATABENC nonché sul sito www.databenc.it

Condizione di esclusione: Saranno esclusi dalle selezioni gli allievi che già frequentano percorsi formativi finanziati dalle iniziative dei distretti e dei laboratori così come previsti dal Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010

Modalità di partecipazione: La domanda, redatta su un apposito modulo disponibile in rete (scaricabile dal sito www.databenc.it, www.unina.it, www.unisa.it), dovrà pervenire mediante consegnata a mano, o via pec, o via raccomandata entro e non oltre le ore 17:00 del 10/01/2016 al seguente recapito (dal lunedì al venerdì con orario 10,00-17,00): Distretto DATABENC - S.C.aR.L. Via S. Aspreno - 13, 80143 Napoli

Indennità e borse di studio: Ai 32 partecipanti ammessi, che supereranno i test periodici di apprendimento, e che non faranno assenza superiore al 20% delle ore previste, sarà riconosciuto a ciascuno una borsa di studio complessiva pari a € 14.075,25 onnicomprensiva al lordo di tutti gli oneri a carico del fruitore.

Certificazione del percorso formativo: Il distretto Databenc si impegna a far rientrare le figure professionali delle attività formative tra quelle rientranti nel repertorio regionale delle qualificazioni per la certificazione del percorso formativo e delle relative competenze acquisite.

Avvisi e comunicazioni: Tutti Gli avvisi e le comunicazioni relative alla presente iniziativa progettuale saranno effettuate attraverso: www.databenc.it; www.unina.it, www.unisa.it



Per informazioni scrivere all'indirizzo e-mail formazione@databenc.it; distretto.databenc@gmail.com;
Per ulteriori approfondimenti: www.databenc.it; www.unina.it; www.unisa.it